Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 settembre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4313 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA CRISI NEI RAPPORTI FRA OCCIDENTE E U.R.S.S. ALLE NAZIONI UNITE

UN INCONTRO TRA EISENHOWER E NEHRU APRE LA VIA A UNA MEDIAZIONE INDIANA

Nuovamente a New York il Presidente americano che riceverà oggi Macmillan - L'intensa attività dei «neutrali» - Chilometrico e pittoresco il discorso pronunciato da Fidel Castro all'Assemblea

L'ombra della Cina

I progetti di disarmo universale sono molto antichi. «Per sette anni — dice la Sibilla Eritrea, nell'antico poema giudaico composto prima che la stella guidasse i Re Magi alla capanna di Betlem — per sette anni percorreremo la terra per raccogliere tutte le armi micidiali; per sette anni distruggeremo gli scudi, i giavellotti, i caschi, le frecce omicide, e ne faremo un gran fuoco di gioia; per sette anni non si taglierà più legna nelle foreste e non si scaveranno più metalli per fabbricare armi nuove». Leggendo, nelle sere scorse, man mano che la telescrivente li rovesciava sul nostro tavolo, i programmi del disarmo come lo vagheggiano i capi dei due potenti imperi del mondo, la cadenza dei versetti antichi ci risuonava nella memoria.

«Gli Stati Uniti sono pronti a sottoporsi a un sistema di ispezione» ha detto Eisenhower. «Bisognerà mettersi immediatamente d'accordo per la cessazione delle armi nucleari». E poi, allargando sempre più la sua visione del disarmo mondiale: «La messa in orbita di qualunque satellite deve avvenire sotto il controllo dell'ONU...». «Gli Stati Uniti sostengono che le nazioni del mondo non devono svolgere attività militare sugli astri...». E Kruscev da parte sua: «Nella prima fase distruggeremo i veicoli di armi nucleari dei vari Stati...». «Nella seconda fase distruggeremo in massa le armi atomiche e le provvigioni di bombe...». «Nella terza fase aboliremo le forze armate di tutti i paesi e perfino i Ministeri della Difesa». Degli astri, e della loro neutralizzazione, il capo russo non ha parlato; ma noi riteniamo che egli sarebbe felicissimo di dichiarare che è pronto ad accettare anche quella, estendendola anche al Sole. Non c'è, in tutto ciò, come un'eco, di ciò che diceva l'antica Sibilla?

Sulle dichiarazioni dei due (apparenti) protagonisti della storia mondiale ferve la discussione. Naturalmente, ciò che essi hanno detto è giudicato a seconda delle simpatie ideologiche di cui sono imbevuti i giudici. Gli uni dichiarano che Eisenhower è stato veramente *fair*, e ha presentato proposte leali, mentre invece Kruscev è stato subdolo; gli altri giudicano nel modo assolutamente opposto. Quanto a noi, osiamo dire che Eisenhower e Kruscev ci sembrano animati entrambi dalla volontà di arrivare a concordare qualcosa di concreto.

* * *

Senonchè c'è la Cina.

E' strano come, nelle cronache di questa specie di fiera diplomatica che è l'Assemblea dell'ONU, della Cina si sia parlato poco. Ci si è perduti a enumerare con una specie di compiacenza verbale quanti capi di Stato, quanti Ministri degli Esteri, quanti delegati siano convenuti nel Palazzo di vetro, che pare essere stato architettato appunto per servire da vetrina a tutte le vanità del mondo; si è fatto molto «colore» a proposito dell'ammissione di nuovi Stati da «pochade» scaturiti dallo spappolamento degli antichi imperi coloniali, e ci siamo dati da intendere l'un con l'altro (vedere i titoli di certi giornali) che «la grande adunata del Palazzo di vetro deciderà delle sorti del mondo». Ma sulla Cina, tutti hanno «glissé». Ne ha parlato, finalmente, Kruscev; e ne ha parlato affermandone la grande, capitale importanza nella politica mondiale, e ripetendo ciò che egli ha del resto sempre detto, che deve essere al più presto accolta nell'ONU per potervi fare sentire la sua voce. Ma chi potrà mai scrutare il vero pensiero di Kruscev mentre egli parla così? Chi potrà mai discernere, se queste affermazioni siano davvero spontanee, ispirate dalla confidenza e dalla simpatia, o siano in certo qual modo imposte da un rapporto di forze e da una vicinanza che di giorno in giorno diventano più pesanti?

Quello della Cina, infatti, è l'enigma più minaccioso che gravi, nel momento attuale, sulla situazione mondiale.

Dietro la parata degli inchini, dei sorrisi, dei complimenti, che la Cina dei Commissari del Popolo ha ereditato dalla Cina dei Mandarini, si sente una convinzione di superiorità razziale assoluta e intransigente, un orgoglio nazionalistico che non ammette dubbi, una volontà diffusa di fare di nuovo della Cina quello che fu per lunghi secoli, o almeno credette di essere, lo «Impero di Mezzo», lo Stato «centro del mondo». E questa convinzione di superiorità razziale, questo orgoglio nazionalistico, questi propositi di primati mondiali sono serviti da uno spirito di sacrificio che leva il fiato a chi lo paragona alla ricerca di benessere che trionfa in America, e affiora in Russia; sono serviti da una capacità di sforzo disciplinato che fa impallidire le prodezze degli «stakhanovisti» sovietici; sono serviti — questo è l'aspetto più inquietante del fenomeno — da un disprezzo naturale e risolutissimo del valore della vita umana, quale in America e in Russia — anche in Russia, sissignori — non lo si sogna nemmeno...

Ed è ormai sicuro che i capi di questo stupendo e tremendo paese intendono imporre al mondo una interpretazione autonoma, propria, «cinese» del marxismo. I tempi in cui Pechino si rivolgeva a Mosca, per avere direttive e appoggio nel mondo, sono già favolosamente lontani; la tesi (comodistica) russa della possibile convivenza pacifica tra paesi capitalisti e comunisti fa sorridere gli uomini di stato cinesi; Kruscev, che ancora pochi anni fa posava a istitutore di Mao, ora è considerato a Pechino come il primo dei «deviazionisti di destra»; il fermento razzista cinese, genericamente antibianco, ha condotto i cinesi ad accorgersi che anche i russi, per quanto comunisti, sono bianchi, e obbliga perciò i tecnici sovietici che erano andati in Cina sicuri di farvi da maestri, a tornarsene indietro, tale quale come dieci anni fa lo hanno imposto ai tecnici americani. E fra tutti i propositi di affermazione nel mondo, di predominio in Asia, di potenza mondiale che si possono attribuire con sicurezza alla Cina, uno è sicurissimo: non passeranno che pochi anni, e la Cina vorrà anch'essa avere le sue bombe atomiche. E le avrà. E saranno bombe che si differenzieranno dalle altre — da quelle russe e da quelle americane — per un fatto essenziale; che saranno a disposizione di uomini pronti a correre il rischio di una guerra atomica...

* * *

Perciò la Cina è assente sì, formalmente, dal Palazzo di vetro; ma domina, statene pur sicuri, le menti di tutti quei convenuti, i quali non siano «cucchi» limitati e gretti come il signor Kreisky, e non vadano là per pavoneggiarsi nella nuova dignità di uomini di stato «mondiali», come i Ministri degli Stati ex coloniali. Ed è essa che, da lontano, e risoluta com'è ad armarsi di bombe atomiche, rende vani tutti i progetti di disarmo generale di Eisenhower e di Kruscev. Di più; è la preoccupazione di essa, che spinge Kruscev alle sue demagogiche declamazioni contro un colonialismo già liquidato, e che quindi si risolvono a un incitamento al razzismo negro contro i bianchi. Kruscev cerca di farsi perdonare così dalla inquietante vicina dell'Impero Sovietico, il riavvicinamento ad Eisenhower sul tema del disarmo...

Insomma, chi guarda controluce lo svolgimento di questa Assemblea dell'ONU, vi vede come protagonista vera la grande assente: la Cina. E, a questo punto, viene da chiedersi se non sia da accogliersi, e al più presto, il suggerimento di Kruscev: fare largo alla Cina all'ONU. Ma poi si è sorpresi da un dubbio: e se la Cina, «la pallida Cina», sdegnasse di presentare la domanda di ammissione?

Giovanni Ansaldo

SEGNI RICEVUTO DA HERTER E DA DIEFENBAKER

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Alle Nazioni Unite si è entrati da stamane nel vivo della lotta o della difesa della organizzazione. Kruscev ha dichiarato che la guerra fredda continuerà, accentuando i suoi toni, se egli non avrà soddisfazione nelle sue richieste di trasformazione della struttura dell'organizzazione. La minaccia non ha fatto molto impressione a Washington. Si ritiene che il Premier sovietico faccia la voce grossa per coprire alcune difficoltà interne russe e quelle di maggiore portata che gli vengono dalla Cina comunista. L'interpretazione risulta un po' ottimistica e dettata dal desiderio di minimizzare la minaccia delle richieste di Kruscev.

Comunque, gli Stati Uniti sono passati alla controffensiva. Il Presidente Eisenhower è ritornato a New York e vi rimarrà per un paio di giorni. Egli si è incontrato con il Primo Ministro dell'India Nehru, che si mostra intenzionato a fare da mediatore tra Occidente ed Oriente. Nehru ha poi visto Nasser e Tito. Nasser a sua volta si è incontrato con Castro. Ha anche visto Gamal Nasser e una quindicina di rappresentanti dei Paesi afro-asiatici. Nello stesso tempo Herter aveva un colloquio di un'ora con il nostro Ministro degli Esteri, Antonio Segni, durante il quale sono state esaminate varie questioni concernenti la situazione nelle Nazioni Unite, la posizione di Hammarskjoeld, il problema dell'Alto Adige e la futura condotta occidentale.

Il nostro Ministro si incontrerà anche con Lord Home parlando degli stessi argomenti e mettendo a punto la nostra tesi, che si allinea su quella americana e che mira a mantenere la carica di Segretario generale e ad impedire che si crei un altro ostacolo al funzionamento dell' ONU, mediante l'estensione del diritto di veto ai tre rappresentanti delle grandi Potenze, che dovrebbero — secondo la domanda di Kruscev — formare l'organismo collegiale da sostituire alla carica del Segretario generale.

L'on. Segni si è incontrato anche con il Premier canadese, John Diefenbaker, con il quale ha voluto intrattenersi sulla questione dell'Alto Adige, sia per ringraziare il Governo canadese dei buoni uffici di mediazione sinora esercitati, sia per illustrare la futura azione italiana allorchè verrà posto in discussione il ricorso del Governo di Vienna.

Diefenbaker ha fatto questo oggi un intervento assai deciso alla tribuna dell'Assemblea generale. Egli ha violentemente criticato l' atteggiamento di Kruscev e le sue inammissibili richieste. Ironizzando sull'invito sovietico alle Nazioni Unite di porre in libertà tutte le colonie, egli si è chiesto perchè Mosca non fa lo stesso con i Paesi satelliti. «Io domando a Kruscev — ha detto il Premier canadese — di dare alla Lituania, all'Estonia alla Lettonia l'occasione di decidere delle proprie sorti mediante libere elezioni, di dare ad esse l'occasione di scegliere il regime che esse più desiderano. Questo io chiedo a Kruscev e soltanto quando avrà soddisfatto quel che si chiede gli si riconoscerà il diritto di parlare dell'indipendenza dei popoli africani e di interessarsi ai loro destini».

Ma il discorso che ha dato il tono alla giornata di ripresa dei lavori dell'Assemblea, è stato quello pronunciato da Dag Hammarskjoeld. Egli ha fatto con molta abilità e con accento di sincerità la sua autodifesa. Ha detto che non aveva fatto che eseguire le istruzioni ricevute dal Consiglio di Sicurezza, che vi si era uniformato con assoluta fedeltà e che gli attacchi ricevuti al suo operato contrastavano in modo assai stridente con i cinque voti di fiducia ricevuti dal Consiglio di Sicurezza e con l'ultimo voto dell'Assemblea straordinaria che aveva recato 70 suffragi a suo favore e nessuno contrario. Gli stessi sovietici in tale occasione non osarono votare contro e ripiegarono sull'astensione.

Nella seduta antimeridiana aveva parlato anche il rappresentante dell'Argentina, il Ministro degli Esteri Diogenes Taboada, che ha preso le difese di Hammarskjoeld, ponendo in risalto le sue benemerenze, l'atteggiamento imparziale che gli stessi sovietici gli riconobbero in varie occasioni e l'opera utile da lui svolta per l'emancipazione dei popoli africani. «Noi riaffermiamo — egli ha detto — la completa solidarietà con il mondo occidentale». La stessa solidarietà pare sia stata espressa privatamente dal Premier Nehru, che è stato invitato da Eisenhower a passare il week-end prossimo a Camp David. E' una mossa assai abile che rivivifica lo spirito di Camp David trasferendolo da Kruscev a Nehru e impegnando il Premier dell'India a un opera di moderazione e di pratica opposizione al tentativo di smantellamento delle Nazioni Unite.

Nella seduta pomeridiana ha parlato dal rostro dell'Assemblea Fidel Castro. Non si è trattato di un discorso serio. Per quattro ore egli si è lamentato di tutto, dell'atteggiamento e della perfidia di Washington, delle misure di restrizione, del soffocamento dell'economia cubana, dell'avidità dei capitalisti di Wall Street. Ha esaltato in confronto la benevolenza dei Paesi comunisti, l'aiuto che essi danno ad ogni opera di emancipazione e di progresso. Ha detto un gran bene di Kruscev e male di Hammarskjoeld. Per quattro ore è rimasto alla tribuna blaterando su tutto e su tutti — annoiando con ragionamenti da intellettuale fantasioso.

Castro ha cominciato col dire che sarebbe stato «breve e avrebbe parlato lentamente» per aiutare gli interpreti. Egli ha poi accusato gli Stati Uniti di appoggiare le dittature nell'America Latina e di dare asilo a criminali di guerra cubani, ed ha definito il patto di difesa interamericano come «patto di difesa dei monopoli americani».

Con il pretesto della sicurezza, ha aggiunto Castro, la sua delegazione è stata oggetto di trattamento inurbano da parte delle autorità americane, e del Dipartimento di Stato in particolare. Castro ha vivamente criticato le campagne della stampa americana contro la sua persona ed ha rilevato, tra l'altro, che ci si è comportati male verso il personale femminile della delegazione cubana. (Come noto, con la delegazione cubana sono a New York 8 splendide ragazze con funzioni di «interpreti e segretarie»).

Le frasi più significative di Castro, particolarmente quelle con cui egli ha detto che «Cuba non sarà sola in caso di attacco degli Stati Uniti», sono state sottolineate da Kruscev non soltanto con gli applausi ma anche con vigorosi gesti del braccio, a pugno chiuso, come di chi colpisce duramente un avversario.

Il Premier cubano ha tirato in ballo anche i due candidati alle elezioni presidenziali americane, il democratico Kennedy e il repubblicano Nixon. Del primo ha ricordato una frase — cioè che gli Stati Uniti non permetteranno la diffusione del comunismo nell'America Latina — ed ha così commentato: «Se Kennedy non fosse milionario ed ignorante, capirebbe che non ci si oppone ad una rivolta di contadini».

Quanto a Nixon, Fidel Castro ha detto che anche il candidato repubblicano ha fatto dichiarazioni analoghe. «Tanto Kennedy quanto Nixon — ha esclamato il "barbudo" — mancano di cervello politico».

Il presidente dell'Assemblea Boland ha interrotto l'oratore a questo punto chiedendogli se ritenesse conveniente ed opportuno seguitare ad occuparsi dei candidati americani. L'intervento del presidente ha provocato gli applausi di tutte le delegazioni, eccezion fatta di quelle comuniste.

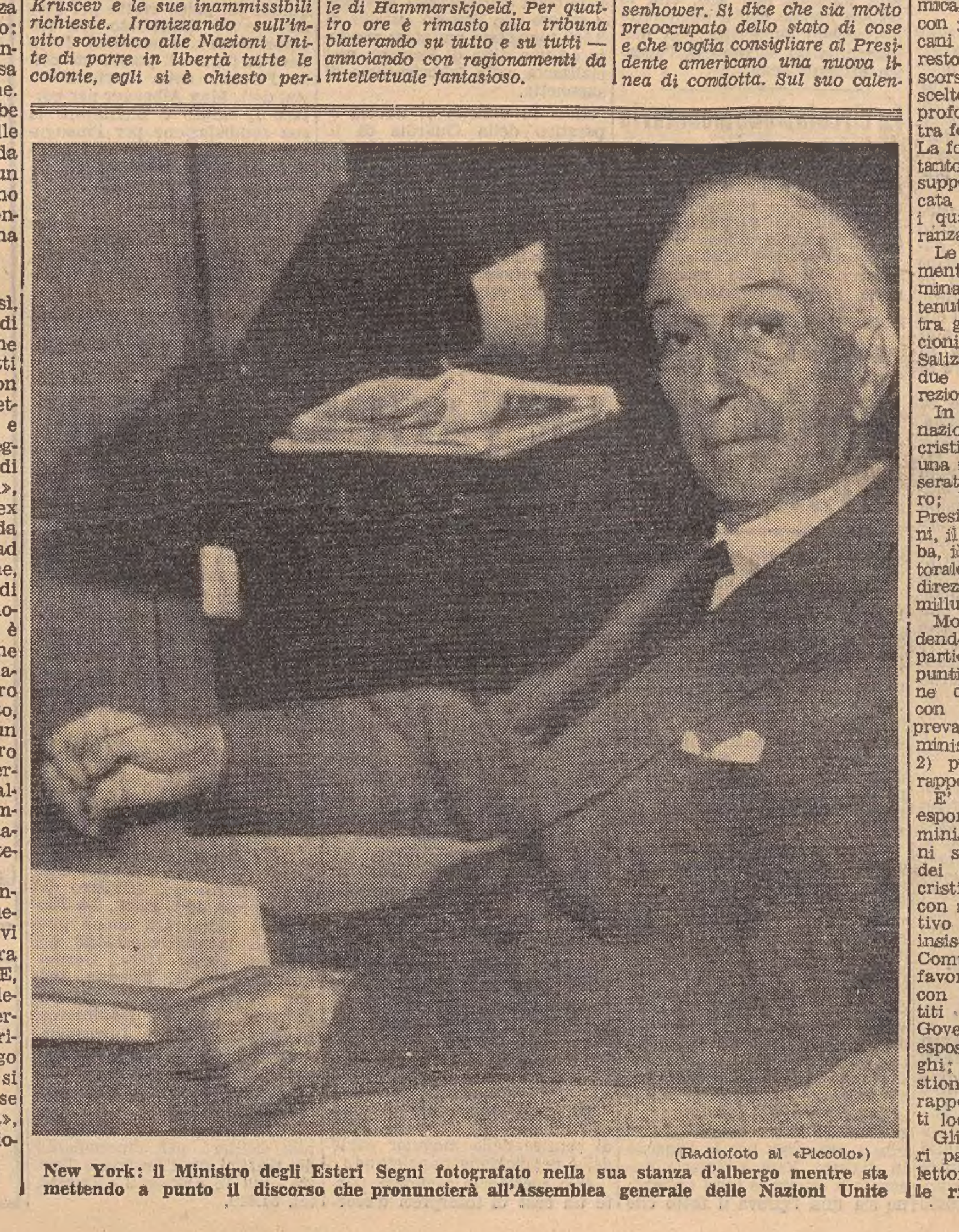
Fidel Castro ha risposto di non aver la minima intenzione di offendere chicchessia, ma ha aggiunto ironicamente: «Comprendiamo perfettamente che sarebbe egoistico, da parte nostra, limitare i nostri argomenti al solo nostro caso».

L'uomo del giorno è però oggi Macmillan. Egli si è incontrato ieri sera con Christian Herter, con il quale ha avuto uno scambio di impressioni sulla situazione. Domani vedrà Eisenhower. Si dice che sia molto preoccupato dello stato di cose e che voglia consigliare al Presidente americano una nuova linea di condotta. Sul suo calendario sono già scritti molti appuntamenti con vari capi delle delegazioni dei Paesi neutrali. Egli avrà colloqui con Tito, Nasser e Kruscev. Quest'ultimo incontro non è stato ancora fissato, poichè il Premier britannico desidera vedersi prima con Eisenhower.

Da parte francese viene rimarcata l'indifferenza ai lavori delle Nazioni Unite ed alla lotta che si svolge nel suo seno. Il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha lasciato New York ed è ritornato a Parigi, lasciando a capo della delegazione francese l'Ambasciatore Armand Berard. Il Governo francese ha deplorato la riunione dei «leaders» al Palazzo di vetro ed il Generale De Gaulle ha fatto sapere a Washington che egli non aveva alcuna intenzione di raggiungerli.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)
New York: Kruscev si è nuovamente incontrato con Tito durante una pausa dei lavori



(Radiofoto al «Piccolo»)
New York: il Ministro degli Esteri Segni fotografato nella sua stanza d'albergo mentre sta mettendo a punto il discorso che pronuncierà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite

STANNO PER ESSERE VARATI I PROGRAMMI DEI VARI PARTITI

Il problema più grosso per la D.C. è quello delle giunte

Due riunioni della direzione nazionale presiedute dall'on. Moro
La difficile scelta del candidato democristiano al Campidoglio

Roma, 26

La Democrazia cristiana ha messo a punto il programma con cui si presenterà agli elettori. Tale programma dovrà essere vagliato per il varo definitivo del Consiglio nazionale del partito che si riunirà il 4 ottobre. Nel corso della settimana si riuniranno i gruppi parlamentari democristiani per dare le indicazioni ai loro rappresentanti in seno al Consiglio nazionale.

Per la DC con le elezioni del 6 novembre non si tratta soltanto di affrontare i problemi amministrativi del Paese, ma anche e soprattutto la questione della formazione delle Giunte e dei rapporti con gli altri partiti nel corso della campagna elettorale.

L'indirizzo di massima emerso è il seguente: la DC deve rafforzare i legami con i partiti che concorrono alla formazione dell'attuale maggioranza parlamentare che appoggia il monocolore Fanfani.

Tale impostazione fa comprendere che la DC rivolgendosi all'elettorato eviterà la polemica con i socialdemocratici, con i liberali e con i repubblicani e auspicherà, come del resto ha fatto Fanfani nel discorso di ieri a Busto Arsizio, scelte amministrative che approfondiscano le convergenze tra forze politiche democratiche. La formazione delle Giunte, pertanto, fermi restando questi presupposti, dovrebbe essere ricercata come regola generale tra i quattro partiti della maggioranza governativa.

Le prospettive e gli orientamenti elettorali sono stati esaminati a lungo in una riunione tenutasi nel primo pomeriggio tra gli on. Fanfani, Moro, Piccioni, Scelba, Gui, Scaglia e Salizzoni, nell'intervallo fra le due riunioni odierne della direzione del partito.

In preparazione del Consiglio nazionale, la direzione democristiana ha tenuto due sedute, una nella mattinata e l'altra in serata. Ha presieduto l'on. Moro; ha preso parte anche il Presidente del Consiglio Fanfani, il Ministro dell'Interni Scelba, il dirigente dell'Ufficio elettorale del partito Lattanzio. La direzione si è riunita alla Camilluccia.

Moro ha aperto i lavori chiedendo di accentrare il dibattito particolarmente sui seguenti tre punti: 1) limite e impostazione della campagna elettorale con particolare riguardo alla prevalenza dell'impostazione amministrativa su quella politica; 2) problema delle Giunte; 3) rapporti con gli altri partiti.

E' poi intervenuto Morlino esponendo il programma amministrativo elaborato nei giorni scorsi in alcuni convegni dei dirigenti periferici democristiani. Truzzi ha concordato con il programma amministrativo esposto da Morlino. Ha insistito sulle necessità dei Comuni montani. Si è detto favorevole a Giunte formate con la collaborazione dei partiti che sostengono l'attuale Governo. Anche Malfatti ha esposto concetti quasi analoghi; si è dilungato sulle questioni dell'elettrificazione in rapporto alle esigenze degli enti locali.

Gli schemi definitivi dei vari partiti per la campagna elettorale saranno resi noti dalle rispettive segreterie entro la settimana. La segreteria del PCI è già al lavoro e il programma elettorale del partito sarà reso noto tra mercoledì e giovedì. Nei prossimi giorni sarà reso noto anche il programma socialista; tuttavia, dato che esso dovrà essere vagliato dalla Direzione del partito che si riunisce giovedì, non sarà pubblicato prima di venerdì.

Anche i liberali renderanno noto il loro programma entro giovedì. La loro segreteria si riunirà a tale scopo domani. Così si può dire per il PSDI che darà il via al programma dopo giovedì. Quanto alla DC, essa ha intanto distribuito a tutti i dirigenti periferici un opuscolo sulle prossime elezioni. E' un opuscolo nel quale si danno indicazioni per la preparazione delle liste; per la condotta della campagna propagandistica, si mette in luce il valore del decentramento delle autonomie locali. L'opuscolo sottolinea inoltre che la linea politica dei partiti di sinistra è stata sempre volta a creare condizioni di frontismo intese a dividere la società italiana in blocchi contrapposti, mentre la DC ha cercato e cerca di evitare tutto questo. Quanto all'estremismo di destra, l'opuscolo rileva che il nazionalismo è una degenerazione dell'amor di Patria, che si pone contro le libertà istituzionali. Nell'opuscolo si asserisce anche che molti elettori di sinistra e di destra sarebbero in preda a dubbi e ripensamenti.

Nel settore elettorale una particolare importanza sta acquistando la situazione politica romana. Nella DC locale è in atto la difficile scelta dei candidati al Consiglio comunale. Secondo alcune informazioni si è costituita una coalizione delle opposizioni alla maggioranza andreottiana; tale coalizione comprende fanfaniani, basisti, sindacalisti, morotei, dorotei, coltivatori diretti, scelbiani, aclisti. Essa, sempre secondo quanto affermano alcuni, intenderebbe contrapporre alla candidatura dell'avv. Cioccetti, attuale Sindaco, sostenuto dagli andreottiani, la candidatura dell'ex governatore della Banca d'Italia dott. Menichella. Gli andreottiani però non intendono mollare. La lista DC a Roma non verrà presentata, logicamente, finchè non verrà risolto il contrasto.

Sempre per le candidature di Roma si è appreso che il PSDI presenterà come proprio capolista Saragat, che aprirà la campagna elettorale del partito parlando il 2 ottobre.

La scomparsa dell'on. Fascetti ha ovviamente aperto il problema della sua successione alla presidenza dell'IRI. Il problema non si porrà immediatamente, ma negli ambienti politici ed economici sta già dando luogo ad una serie di voci su varie candidature; una di tali candidature, e secondo alcuni con ottime probabilità, sarebbe quella del prof. Ernesto Manuelli, attuale presidente della Finsider; suo sostituto nella Finsider stessa sarebbe l'attuale direttore generale della Società prof. Marchesi. Tra i candidati più in vista si sono fatti stasera anche i nomi dell'on. Campilli e dei professori Sernesi e Visentini.

Altri candidati sarebbero: il prof. Orio Giacchi che fu candidato anche quattro anni fa allorchè venne nominato Fascetti, e l'ing. Magri, attuale presidente e amministratore delegato della Finmeccanica e fratello dell'attuale Sottosegretario democristiano.

La situazione

A Lake Success sono arrivati Macmillan e Nehru: il Premier inglese e il Premier indiano sono gli unici che hanno la possibilità di tentare una riconciliazione o un compromesso tra i blocchi in cui si trova adesso divisa l'organizzazione delle Nazioni Unite. Il discorso di Kruscev, a parte l'aspetto propagandistico, ha avuto un obiettivo che diventa sempre più evidente: mettere in crisi l'attuale organizzazione dell'ONU nel tentativo di farla modificare in modo che il blocco occidentale sia messo in netta minoranza. La durissima polemica contro Hammarskjoeld che Kruscev è arrivato addirittura a offendere, la proposta di trasferire la sede delle Nazioni Unite, lo slogan anticolonialista per raccogliere consensi fra i paesi neutrali e afro-asiatici, tutto s'inquadra nell'evidente manovra di capovolgere la situazione del blocco occidentale nell'organizzazione di Lake Success, ponendolo in condizioni d'inferiorità. Posto questo obiettivo, è da attendersi che Kruscev vi si impegnerà a fondo e la possibilità di evitare una crisi grave dell'ONU risiede praticamente solo nei tentativi che sia Macmillan che Nehru faranno per impedire appunto una rottura.

Intanto Hammarskjoeld ha reagito polemicamente, anche se indirettamente, contro Kruscev, ribadendo che l'azione delle Nazioni Unite nel Congo è decisa dal Consiglio di sicurezza e non da lui personalmente, e sostenendo che la critica nei suoi riguardi tocca i principi dell'ONU e non la sua persona.

Segni, appena giunto a New York, ha avuto un colloquio con Herter.

Dopo qualche giorno di relativa calma, nel Congo sono ricominciate le difficoltà. Accompagnato da soldati del Ghana e della Guinea, Lumumba ha effettuato un giro per Leopoldville per incitare i suoi sostenitori. Ha ottenuto quello che voleva: infatti alcuni suoi seguaci hanno assalito uno dei componenti dell'attuale Governo «tecnico». Le truppe fedeli a Mobutu e la polizia, sono intervenute con durezza ripristinando l'ordine. Mobutu ha protestato violentemente contro il Comando dell'ONU che ha permesso a Lumumba di farsi scortare per le vie della capitale. I dirigenti dello Stato secessionista del Katanga a loro volta hanno dichiarato che non tratteranno con il Governo centrale congolese se esso riammetterà Lumumba. Mobutu ha infine minacciato un colpo di Stato per assumere completamente i poteri.

In Turchia sarebbero imminenti i processi agli ex governanti; pare che sia in vista la condanna a morte dell'ex Premier Menderes. L'ex Presidente della Repubblica Celal Bayar ha tentato di suicidarsi.

Si riapre il Parlamento per il varo dei bilanci che ancora restano da esaminare.

Un articolo di D. Pearson sul problema altoatesino

New York, 26

In un articolo dedicato alla questione dell'Alto Adige, il noto editorialista americano Drew Pearson esamina oggi il problema della minoranza di lingua tedesca in Italia. Dopo aver brevemente accennato alla procedura in seguito alla quale la questione è stata portata alla Assemblea generale dell'ONU, Pearson scrive che sarebbe opportuno che certi fatti, che fanno da contorno e stanno alle radici del problema, fossero meglio conosciuti dall'opinione pubblica americana.

«Innanzitutto — osserva il giornalista — il fatto che l'Italia ha seguito una politica molto tollerante nei riguardi degli italiani di discendenza austriaca che desiderarono tornare nella provincia di Bolzano, che avevano lasciato in seguito ad opzione durante la seconda guerra mondiale per passare in Germania dove erano divenuti membri del partito nazista. Quando il Tirolo venne restituito all'Italia dopo la guerra, 201.305 persone di lingua tedesca ebbero il permesso di riattraversare il confine e di tornare in Italia. Il che rappresenta un atto di generosità mai raggiunto da alcun Paese negli ultimi anni.

«Tuttavia — prosegue l'articolo — questo atto di generosità non ha reso assolutamente nulla. Recentemente i residenti di lingua tedesca hanno organizzato una quantità di gruppi che hanno tutte le caratteristiche del nazismo». Il giornalista nota che il Governo italiano è giunto a preoccuparsi della formazione di questi gruppi solo quando è apparso evidente il carattere particolare di essi, e cita il caso accaduto la settimana scorsa quando è stata tenuta a Monaco di Baviera, e nella stessa birreria nella quale Hitler diede inizio al nazismo, una riunione di massa, la cosiddetta riunione dei «tre Paesi», cui hanno partecipato tedeschi, austriaci e «tedeschi» dell'Alto Adige.

Dopo aver ricordato che l'Italia sarebbe stata pronta a demandare la questione alla Corte internazionale dell'Aja, Pearson riferisce la tesi che la particolare questione, stante i buoni rapporti esistenti fra l'Austria e l'Italia, abbia dovuto essere sollevata dal Governo austriaco sotto la pressione di alcuni ben identificati politicanti del Tirolo meridionale.

Il senatore altoatesino Sand della S.V.P. e il vicepresidente della stessa S.V.P. dott. Benedikter sono giunti ieri in aereo a New York, dove seguiranno come «osservatori» i lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite sulla questione dell' Alto Adige.

LA FIDANZATA DI BALDOVINO CONOSCE I FUTURI COGNATI

Primo incontro a Bruxelles tra Fabiola e i Principi di Liegi

Un rito in memoria della Regina Astrid - Ripetute manifestazioni di entusiasmo della popolazione belga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 26

Fabiola, la fidanzata di Re Baldovino dei belgi, si è unita oggi alla famiglia dei Brabante per assistere a un servizio religioso in memoria di Astrid, la regina defunta venticinque anni fa in seguito a un incidente d'auto, madre di Baldovino.

Si sa quanto teneramente la prima moglie di Re Leopoldo sia rimasta nel cuore dei belgi. Ella occupa nel sentimento del popolo ancora saldamente quel posto che, forse, sarà domani di Fabiola de Mora y Aragon, la trentaduenne futura Regina. Fabiola, pia e modesta certo non ha neanche preso in considerazione la possibilità di un «conflitto di autorità» fra se stessa e il ricordo di Astrid. Ella si è recata ad assistere al servizio religioso e a tutti è apparsa sinceramente commossa. Anche se ella non aveva avuto modo, ovviamente, di conoscere la Regina, la sua commozione poteva essere naturalmente causata dalla mestizia che vedeva scolpita sul volto di Baldovino, sul volto di Re Leopoldo che, pur dopo essere passato a seconde nozze con Liliane de Rethy, non ha mai allontanato dai suoi sentimenti l'immagine della «dolce Regina».

La principessa Liliane de Rethy, seconda moglie di Leopoldo, era l'assente. A causa della tarda età (84 anni) non ha preso parte alla cerimonia neanche la Regina madre Elisabetta.

L'ufficio religioso si è svolto in un clima di severa semplicità. Intorno alla chiesa di Notre Dame, vicina al palazzo reale di Laeken, una folla di parecchie centinaia di persone attendeva di poter salutare il sovrano e la sua fidanzata al termine del servizio religioso. Le automobili con le quali la famiglia reale si era recata a Notre Dame erano adornate di bandiera brunata con velo.

Quando Baldovino è apparso sulla soglia della chiesa al fianco di Fabiola, la folla è esplosa in un assordante grido di entusiasmo. La Polizia si è dovuta impegnare seriamente per impedire che la folla rompesse i cordoni per avvicinarsi alla coppia e agli altri membri della famiglia reale.

Quella di oggi è stata la prima cerimonia ufficiale alla quale ha partecipato la futura Regina dei belgi. Ora Fabiola tornerà nell'austero palazzo dei Mora in Spagna. La partenza è prevista fra pochi giorni.

A questo proposito è stato detto che, in Spagna, Fabiola trascorrerà un periodo di meditazione nel monastero che vide la sua prima infanzia e nel quale apprese il cucito e il ricamo. Ma la notizia, non confermata da alcuna fonte ufficiale, sembra apertamente una voce destinata a tacere: troppi impegni attendono la pia fidanzata del Re belga, perchè ella possa concedersi un ristoro spirituale che, senza dubbio, gradirebbe molto.

La Polizia ha calcolato che almeno 250.000 persone hanno salutato il corteo reale per le strade di Bruxelles. Leopoldo — capo della famiglia reale nei riti di oggi — ha guidato il corteo al «Parco di Astrid». Qui i membri della famiglia, che indossavano tutti gli abiti neri, si sono avvicinati alla cripta nella quale riposano i resti della Regina e dinanzi al monumento ad Astrid hanno deposto corone di fiori.

Re Leopoldo fra i suoi due figli maggiori (e figli di Astrid), Baldovino e Alberto, si è avvicinato al monumento della regina morta e ai suoi piedi ha deposto una corona a nome proprio e della seconda moglie Liliana de Rethy. Una seconda corona è stata offerta alla memoria di Astrid a nome della Regina Madre. Una terza corona è stata offerta dai figli di Leopoldo.

Fabiola ha trascorso il «week-end» nel castello di Ciergnon, dove alloggia insieme a sua madre e a suo fratello. Questa mattina ha fatto ritorno a Bruxelles. Come si è detto ella lascerà fra pochi giorni Bruxelles per Madrid. A sua disposizione è stato messo uno speciale aereo. Il rientro della «fidanzata del Re» a Madrid, è previsto per mercoledì o giovedì prossimi.

A Palazzo Reale cominciano intanto a giungere i doni di nozze. Parecchi, e di alto valore, sono stati inviati a Fabiola per il tramite del Ministero degli Esteri spagnolo.

Un complicato problema dovrà studiare e risolvere il Gran Ciambellano di Corte, in collaborazione con la famiglia reale, per giungere a una lista completa degli invitati. Esistono interrogativi imbarazzanti di questo tipo: «Quale decisione dovrà essere presa a proposito del capo dello Stato del Congo? Rispondendo alle domande dei giornalisti funzionari di Palazzo hanno detto che non è possibile fare alcuna anticipazione, ma che con ogni probabilità il capo di Stato congolese non verrà invitato.

Certamente l'invito sarà trasmesso alla Regina Elisabetta, ma è facile prevedere che la Regina non interverrà: innanzi tutto perchè le relazioni di amicizia fra i Brabante e i Windsor non sono più floride come una volta (e in questo notevolmente ha giocato anche la situazione del Congo), in secondo luogo perchè invitato a intervenire alla cerimonia di nozze della Principessa Margaret, Baldovino non ha seguito l'esempio degli altri sovrani e ha trascurato la Principessa e il «commoner» Armstrong Jones. Infine i Windsor difficilmente onorano della loro presenza i matrimoni fra famiglie reali che non siano loro legate da stretti vincoli di parentela. Appare altrettanto improbabile che possa essere Margaret (per gli stessi motivi di cui si è detto sopra) a rappresentare Elisabetta. Si è pensato che lo inviato della Regina possa essere il duca di Gloucester, oppure la Principessa Alessandra di Kent. Può darsi anche, però, che la Casa reale inglese venga rappresentata a Bruxelles soltanto dall'Ambasciatore britannico.

Il Principe Alberto di Liegi ha già avuto modo di conoscere la futura cognata. Giunto a Bruxelles da Roma insieme a sua moglie, Paola, ieri sera, il Principe si è incontrato con Fabiola a Notre Dame e ha scambiato successivamente qualche parola con lei al termine della cerimonia nel parco.

Non è apparso chiaro, invece, se la Principessa Paola (dei cui sentimenti di rivalità verso Fabiola si era parlato nei giorni scorsi) sia stata presentata alla fidanzata di Baldovino. Con ogni probabilità l'incontro fra le due è già avvenuto.

U. P. I.

Motonave in avaria
rimorchiata da un peschereccio

Gallipoli, 26

La radio costiera di Gallipoli ha raccolto un segnale di soccorso per urgente rimorchio lanciato dalla motonave «Filina», di 392 tonnellate, carica di pozzolana, del Compartimento marittimo di Napoli, che, a 15 miglia a sud-ovest di Santa Maria di Leuca, mentre era in navigazione verso Monopoli, ha avuto un'avaria per la rottura del distributore principale delle macchine.

La stessa radio costiera si è messa subito in contatto con i natanti del Mediterraneo, e il primo a rispondere è stato il peschereccio di alto mare «Vittorio Alfieri» da Punta Alice.

La motonave «Filina» è stata raggiunta e presa a rimorchio del «Nicola Chiesa».

Fanfani ha presenziato domenica all'inaugurazione ufficiale dell'aeroporto Forlanini, aperto recentemente al traffico civile nazionale e internazionale. Ecco, nella foto, il Cardinale Montini e il Presidente del Consiglio Fanfani durante la cerimonia

FATALI I COLPI DI CRIC AL BENZINARO ROMANO

E' morto l'ottantenne aggredito dagli studenti

I tre giovani rischiano ora l'ergastolo sotto l'imputazione di omicidio volontario per rapina - Profonda impressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Pasquale Agliotti, il vecchio benzinaro ottantenne aggredito giovedì notte da tre studenti che lo assalirono per depredarlo dei risparmi che usava portare sempre con sè, è morto nelle prime ore del pomeriggio di oggi. I colpi che gli aggressori infersero al vecchio Agliotti con il cric tolto dall'automobile di uno di loro gli sono stati fatali.

Le condizioni del ferito si erano mantenute stazionarie fino a sabato. Ma durante la giornata di ieri l'Agliotti era andato sensibilmente peggiorando nonostante le cure cui era stato sottoposto. Ed oggi ha cessato di vivere. Erano accanto a lui al momento del decesso, la moglie e i figli. Fino all'ultimo hanno sperato che potesse salvarsi. Ma tutto è stato inutile. I colpi inferti con estrema violenza, gli avevano procurato la frattura del cranio e i medici, anche per la tarda età del ferito, disperavano di poterlo salvare. Il povero benzinaro ha trascorso la lenta agonia sotto una tenda ad ossigeno, alternando brevi momenti di lucidità a lunghi stati di incoscienza.

Come si ricorderà, il vecchio benzinaro fu aggredito dal 20enne Gabriele Morrigo, figlio del noto penalista avv. Giovanni, dal 20enne Marcello Massoli, figlio di un alto funzionario del Ministero dei Trasporti, e dal 22enne Enzo Sciommeri, batterista in una orchestrina jazz. I tre avevano assalito l'Agliotti nel cortile del palazzo cui abitava al n. 116 di Viale delle Province, per carpirgli la notevole somma di denaro che di solito portava con sè durante le sue abituali passeggiate notturne. Quella sera invece egli aveva lasciato a casa l'incasso della giornata e la rapina non fruttò agli autori neppure una lira.

La morte di Pasquale Agliotti aggrava notevolmente la posizione dei tre giovani, i quali rischiano adesso l'ergastolo, al pari di Salierno e Conforti che alcuni anni fa uccisero a revolverate un giovane che si trovava in compagnia della fidanzata dentro una macchina ferma sulla Cristoforo Colombo. La prima imputazione che era di tentato omicidio sarà infatti tramutata adesso in quella ben più grave di omicidio volontario a scopo di rapina.

L'avv. Morrico, padre di uno dei tre rapinatori, assumerà la difesa del figlio che egli, malgrado la piena confessione rilasciata ai funzionari della Squadra mobile, ritiene innocente. La notte dell'aggressione il figlio gli telefonò per dirgli di aver rinvenuto in un portone un uomo ferito e chiedergli consigli sul modo di comportarsi dinanzi alla polizia. Ma l'avv. Morrico, stanco per un lungo viaggio dal quale era appena tornato, convinto che il figlio scherzasse, riattaccò il microfono.

Gabriele Morrico, Marcello Massolo e Enzo Sciommeri, che a Regina Coeli si trovano rinchiusi in celle di isolamento, hanno appreso stasera la notizia della morte del vecchio benzinaro. Il Morrico è stato colto da una violenta crisi nervosa e solo l'intervento del vice cappellano padre Filippo Mastroianni è riuscito a calmarlo. Il frate si è intrattenuto nella cella del giovane per tre quarti d'ora. Il Massolo e lo Sciommeri hanno invece mantenuto un atteggiamento più calmo.

Un giornale romano del pomeriggio pubblica oggi una notizia secondo la quale ieri mattina si sarebbe presentato al Policlinico nella corsia in cui era ricoverato Pasquale Agliotti un sacerdote dell'Ordine dei Filippini il quale avvicinati i familiari del ferito avrebbe fatto pressioni a nome di un Cardinale, di cui nessuno riesce a ricordare il nome, perchè non infierissero sui tre giovani «colpevoli soltanto di una deprecabile leggerezza». Sempre secondo il giornale il prete sarebbe venuto da Treviso, ove entrambi i fratelli Massolo erano stati in collegio, per cercare di aiutare il giovane agendo a titolo personale. Prima di recarsi al Policlinico sarebbe però andato a casa del giovane per parlare con i suoi familiari.

La notizia della morte di Pasquale Agliotti ha suscitato molta impressione nella zona di piazza Bologna. Il vecchio, come è noto, era persona assai conosciuta e stimata.

P. M.

KRUSCEV OSPITE
di un banchiere americano

New York, 26

Il Primo Ministro sovietico Kruscev è stato oggi ospite a colazione del finanziere americano di origine canadese Cyrus Eaton in un albergo di New York. Per l'occasione Eaton aveva invitato circa 150 personalità del mondo degli affari e finanziario americano. Grandi precauzioni erano state prese per impedire che venisse resa nota l'identità dei partecipanti alla colazione e che giornalisti e fotografi potessero avvicinarsi alle sale dove si svolgeva il ricevimento. Kruscev è entrato inosservato nell'albergo passando per una porta secondaria mentre la Polizia bloccava l'ingresso principale; inoltre gruppi di agenti privati assunti da Eaton hanno rigidamente sorvegliato l'interno dell'albergo mandandone via ogni estraneo. La maggior parte degli ospiti di Eaton, all'ingresso, si è rifiutata di rivelare la propria identità. Fuori dell'edificio un gruppo di profughi ungheresi ha inscenato una dimostrazione contro Eaton chiamandolo «traditore».

ANCORA ANONIMO IL PRESCELTO DALLA FORTUNA A MERANO

Vincitore dei cento milioni sarebbe un facoltoso autotrasportatore

Egli sostiene però di aver «smarrito» il prezioso biglietto che intanto è stato già depositato in un'agenzia del Credito Italiano a Manduria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taranto, 26

Tra i 25 biglietti della Lotteria di Merano che sono stati venduti a Manduria, pare che quello dei 100 milioni sia stato acquistato da un certo Vincenzo Di Noi fu Cosimo di 52 anni, autotrasportatore. Il Di Noi è ammogliato ed è padre di tre figlie. La moglie, interrogata dai giornalisti, ha risposto di non saper nulla della vincita.

Vincenzo Di Noi, ha negato però di essere il vincitore della Lotteria e ha affermato che il funzionario dell'agenzia del Banco di Napoli, rag. Di Mitri, gli offrì un biglietto della Lotteria, ma egli lo respinse. Sebbene una così recisa affermazione possa simulare una diversa verità, dopo le dichiarazioni del Di Noi si è riaperta la caccia al fantomatico vincitore. Preda di una crisi nervosa sarebbe stato — a quanto si dice — il tabaccaio Vincenzo Maragnino, possessore del biglietto I-55019: gli è mancato un numero per afferrare la fortuna.

All'ultima ora si apprende che il biglietto vincente è stato depositato alla filiale di Manduria del Credito Italiano. Nel contempo si è accertato che stamane il Di Noi è stato visto a Lecce con il procuratore della filiale di Manduria del Credito Italiano dott. Buttiglione, il che ha fatto tornare a galla l'ipotesi che sia stato proprio il Di Noi a vincere i 100 milioni. Infine va registrata un'altra voce, e cioè che il vincitore del fortunato biglietto sia proprio uno degli impiegati dell'agenzia del Banco di Napoli di Manduria dove sono stati venduti, come è noto, i 25 biglietti comprendenti quello vincente. L'impiegato, per sviare le ricerche dei giornalisti, avrebbe depositato il biglietto presso un'altra banco, e precisamente il Credito Italiano.

Il rag. Di Mitri, il funzionario dell'Agenzia bancaria, che, sin dalle prime ore del mattino era stato «messo sotto pressione» dai numerosi cronisti accorsi a Manduria dopo il controllo effettuato dalla sede tarantina del Banco di Napoli, aveva compilato un elenco delle 19 persone alle quali cedette i 25 biglietti della «Lotteria».Intrapresa su questa base, un'accurata ricerca, i cronisti avevano finito per concentrare la loro attenzione su Vincenzo Di Noi. L'autotrasportatore recatosi a Lecce per il tradizionale mercato del lunedì era atteso al varco dai giornalisti. Rientrato verso le 13 nella sua abitazione, il Di Noi è stato letteralmente tempestato di domande. Sulle prime, come detto, egli ha negato di essere il vincitore, sostenendo di non aver nemmeno acquistato il biglietto. Messo subito a confronto, dai solerti cronisti, con il ragionier Di Mitri, l'autotrasportatore finiva con l'ammettere di avere preso, sul finire di luglio, un biglietto. Grazie al «confronto», è stato possibile stabilire anche che egli lo aveva acquistato nella stessa giornata in cui il funzionario bancario vendette il biglietto I-55019 al tabaccaio Vincenzo Maragnino. E' stato lo stesso Di Noi, più tardi, a riferire che non «trovava più il biglietto» e che «sperava, naturalmente di rintracciarlo».

I cronisti, frattanto, avevano voluto compiere un altro accertamento interrogando un maestro elementare, il signor Salvatore Maggi, residente a Manduria, ma insegnante a Lecce. Questi che aveva acquistato cinque biglietti, ha dichiarato di «Non esser, purtroppo il vincitore dei 100 milioni».

Vincenzo Di Noi, con voce emozionata, continuava intanto ad affermare di «non aver ancora ritrovato il suo biglietto» e ad avanzare il sospetto di averlo gettato via per errore. Sulla piazza principale della città, nei caffè e nelle osterie non si faceva oggi che parlare di questo e ciascuno voleva dire la sua.

La famiglia Di Noi vive in agiate condizioni economiche. I veicoli di proprietà dell'autotrasportatore sono cisterne vetrificate, per il trasporto di vini. L'aspirazione del presunto vincitore sarebbe quella di impiantare una grande azienda vinicola. Da rilevare che, in passato, il Di Noi, vinse un paio di volte al Totocalcio, cifre modeste, e una volta al Lotto. Sembra che in totale, egli abbia vinto sino a domenica, un milione di lire. Una cifra cento volte superiore, avrebbe realizzato stavolta sempre che, naturalmente, il proprietario del biglietto sia lui. La sorte sarebbe davvero beffarda se avesse effettivamente smarrito il prezioso biglietto.

Per dovere di cronaca c'è infine da segnalare una notizia giunta di rimbalzo da Benevento: in quella città, stasera, si dà per cento che i 100 milioni di Merano sono stati vinti da Mario Lofrancesco, di Cerreto Sannita (in provincia di Benevento) ma residente a Taranto con la famiglia.

M. Z.

L'«Anonima calunniatori»

Un rinvio a giudizio per il memoriale su Giuffrè

Roma, 26

Il giudice istruttore Giovanni Moffa ha concluso l'istruttoria a carico di Lando Dell'Amico e di Puccio Pucci, rimasti coinvolti nel cosiddetto «scandalo dell'anonima calunniatori». Il magistrato ha rinviato a giudizio il primo per il reato di tentata estorsione ai danni del dott. Domenico Cacciani e, accogliendo le istanze del P.M., ha prosciolto per non avere commesso i fatti attribuitigli Puccio Pucci, che era difeso dall'avv. Nicola Manfredi.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, Dell'Amico, che fu direttore dell'agenzia giornalistica «Repubblica», avrebbe inviato a Cacciani una copia del memoriale che portò alla ribalta delle cronache il caso del «banchiere di Dio», Giovan Battista Giuffrè, memoriale che fu anche inviato all'allora Ministro del Tesoro Luigi Preti. Al documento ricevuto dal Cacciani era allegata una lettera in cui si diceva che esso sarebbe stato reso di pubblica ragione se non fossero stati sborsati dieci milioni di lire da parte del Cacciani al quale era stata dedicata in particolar modo la ultima pagina del documento stesso.

Il memoriale sul caso Giuffrè fu pubblicato quasi integralmente due giorni dopo da un periodico radicale. Si trattava del documento inviato al Ministro Preti, dal cui tavolo era scomparso misteriosamente; il Ministro però dimostrò di essere estraneo alla storia del memoriale. Del caso si occupò la Questura di Roma che, al termine delle indagini, inoltrò all'autorità giudiziaria un particolareggiato rapporto.

L'ufficio istruzione del Tribunale ritenne di aprire una istruzione a carico di Dell'Amico e di Pucci, che si è conclusa con il rinvio a giudizio del primo e con la piena assoluzione del secondo. Dall'istruttoria risulterebbe, secondo una perizia tecnica allegata agli atti, che la lettera inviata con il memoriale a Cacciani fu scritta con una macchina da scrivere dell'agenzia «Repubblica».

La circolazione monetaria

Roma, 26

La circolazione monetaria netta (biglietti e monete) al 30 luglio scorso — secondo i dati pubblicati dal supplemento al bollettino della Banca d'Italia — ammontava a 2.249 miliardi 797 milioni di lire, mentre il mese precedente risultava di 2.152 miliardi 495 milioni. L'aumento è stato pertanto di 86 miliardi 915 milioni, pari al 4 per cento circa. Rispetto al mese di dicembre del 1959 la circolazione netta è diminuita di 47 miliardi 563 milioni di lire.

«Olio d'oliva puro»

COLOSSALE FRODE scoperta dalla Finanza

Genova, 26

La Guardia di Finanza, secondo notizie pubblicate da un quotidiano genovese, avrebbe denunciato all'autorità giudiziaria una grossa società milanese sotto l'accusa di adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari, frode nell'esercizio del commercio, e vendita di sostanze alimentari non genuine.

Alla denuncia si è arrivato attraverso la scoperta che 2.500 tonnellate di grassi animali e vegetali destinati alla fabbricazione di saponi e saponette sono stati invece trasformati in «puro olio d'oliva» e messi in commercio.

L'operazione della Guardia di Finanza, alla quale hanno collaborato i nuclei operativi di Genova, Savona e Ferrara, ha preso le mosse nel porto di Savona, da dove, a più riprese, giungevano dall'estero ingenti quantitativi di pasta di saponificazione, tutti diretti ad un società milanese, della quale la Guardia di Finanza non ha voluto fare il nome.

Attraverso lunghe e pazienti indagini le Fiamme Gialle scoprirono che la vera destinazione dei grassi non era la saponificazione (denunciata nelle bollette di scarico nel porto di Savona). Attraverso il fatturato presentato dalla ditta milanese all'ispettore della «Tributaria» si venne a sapere che l'intero «stock» di 2.500 tonnellate era stato venduto ad una ditta di Ferrara, specializzata nella fabbricazione di saponette.

Non fu difficile al nucleo operativo della Guardia di finanza ferrarese accertare che la ditta acquirente nominata nei fatturati della società milanese, era del tutto inesistente.

Le indagini si intensificarono. Occorreva sapere che fine avevano fatto le casse di pasta di saponificazione. Al termine di lunghi appostamenti e pedinamenti, le Fiamme gialle del capoluogo lombardo potevano fare irruzione nella fabbrica di olio, nella quale la pasta importata a Savona era stata trasformata in «puro» olio d'oliva.

Il «ciclo» della colossale frode è stato posto così in piena luce. Si è perfino accertato che l'olio così ottenuto è stato posto tutto in vendita.

Il quantitativo di 2500 tonnellate è quello accertato fino ad oggi. Ma le indagini della Guardia di Finanza continuano attivamente e si ritiene che una quantità ben superiore di pasta grassa sia stata trasformata in questi ultimi tempi in «olio d'oliva».

Celebrata a Pramollo la festa Friuli-Carinzia

Pontebba, 26

In una radiosa giornata, dopo la nebbia mattutina, si è svolta ieri al Passo Pramollo (Nassfeld) a 1500 metri di altitudine, la festa dell'amicizia friulo-carinziana. Erano presenti le maggiori autorità friulane e della Carinzia. Dopo il rituale scambio di saluti, l'abate di Lavanthal ha celebrato una Messa nella chiesetta che sorge all'apice dei due versanti; seguiva la deposizione di due corone d'alloro sulla tomba del Milite ignoto, da parte di due italiani e due austriaci. Il coro Zardini di Pontebba, diretto dal maestro Piemonte, intonava quindi il canto di «Stelutis Alpinis».

Seguivano un discorso del prelato austriaco e la benedizione impartita dallo stesso agli autoveicoli ivi convenuti ed alla casermetta austriaca testè inaugurata. Il parroco di Pontebba benediva poi la casermetta italiana adibita agli usi di frontiera. Tutte le autorità salivano quindi sul palco eretto per l'occasione ed addobbato con tricolori italiani e austriaci. Prendeva la parola il presidente della Finanza della Carinzia-Stiria, dott. Max Albegger per portare il saluto e dichiarare la sua soddisfazione per l'inaugurazione della casermetta e quella di prender parte a questa festa che servirà a rinsaldare i vincoli di amicizia. Il vicepresidente della Carinzia ing. Truppe confermava l'intenzione della Carinzia di fare dell'arteria di Pramollo una strada di notevole importanza.

GRAVE SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Autocarro schiantato dall'elettrotreno Bologna-Torino

Morti il macchinista e un viaggiatore - Dieci feriti

Milano, 27

Il treno ET-564 Bologna-Torino ha investito, stamane alle ore 8, in corrispondenza del passaggio a livello, al km. 139, fra le stazioni di Cadeo e Pontenure, che è in consegna a due utenti privati ai quali compete la responsabilità e la cura della custodia, un autotreno carico di polpa di barbabietole. In conseguenza dell'urto, sono deceduti il macchinista del treno e un viaggiatore. Sono stati inoltre trasportati all'Ospedale di Piacenza dieci feriti Le vittime, il macchinista di prima classe Aldo Delfino, di 40 anni, residente a Torino in Corso Regina Margherita 212, del deposito locomotive di Torino e il viaggiatore prof. William Oliva, da Reggio Emilia. Dei dieci feriti quattro sono stati medicati e subito dimessi. Fra gli altri sei trattenuti in corsia, sono l'aiuto macchinista Ferdinando Marotta di 25 anni da Torino e il capotreno del quale ancora non si conoscono le generalità. Quattro sono viaggiatori del convoglio.

L'avvocato William Oliva di 43 anni, era nato a Reggio Emilia, dove aveva uno studio professionale a Palazzo San Rocco a Reggio Emilia. Insegnava diritto all'Istituto tecnico. Era stato designato per la commissione di esami all'Istituto tecnico di Piacenza, e si stava recando appunto a Piacenza per gli scrutini. Era sposato ed aveva un figlio, Paolo di sei anni. Era figlio unico di un medico reggiano molto noto per il suo spirito filantropico.

Il conducente dell'autotreno, Ugo Galli, di Valconasso, è rimasto illeso, e con lui alcuni uomini di un fondo vicino che si trovavano presso l'autocarro.

L'elettrotreno, che viaggiava a circa 120 km. orari, stava percorrendo un lungo rettifilo quando, al passaggio a livello del km. 139, ha tranciato completamente la parte posteriore del rimorchio dell'autocarro che si trovava in mezzo ai binari. Il convoglio, sul quale viaggiavano circa 200 passeggeri, è proseguito nella sua corsa riuscendo ad arrestarsi soltanto dopo circa un chilometro.

Al momento dell'incidente le sbarre del passaggio a livello, affidato alla custodia di Giuseppe Italia, fittabile del fondo Maccini al quale erano diretti i 200 quintali di polpa di barbabietole trasportati dall'autocarro, erano state aperte dai contadini e dai camionisti, i quali credevano di riuscire a passare prima dell'arrivo del treno. Sulla zona, al momento dell'incidente, vi era la nebbia, per cui il macchinista del convoglio, malgrado il lungo rettilineo, non ha potuto accorgersi che la strada ferrata era ostruita da un ostacolo. Il traffico ferroviario è stato riattivato.

Il passaggio a livello è del tipo privato con sbarre che restano sempre chiuse a chiave, e che vengono aperte solo temporaneamente al passaggio di automezzi o carri. La chiave è custodita da due famiglie della zona che hanno un apposito contratto con l'amministrazione ferroviaria e che provvedono alla apertura delle sbarre quando è necessario, dopo essersi assicurati che non sono in transito convogli.

Non è stato ancora accertato quale dei due affittuari abbia aperto stamane le sbarre per far transitare l'autotreno carico di polpa di barbabietole. L'elettromotrice, rimasta sui binari nonostante il fortissimo urto, dopo aver frantumato e scagliato fuori della sede ferroviaria il rimorchio, ha proseguito la marcia per oltre un chilometro, col macchinista ormai cadavere e l'aiuto ferito, transitando davanti alla stazione di Pontenure e arrestandosi poco dopo.

L'allarme è stato dato dal personale della stazione di Pontenure il quale ha provveduto a prestare i primi soccorsi ai feriti. Sul posto si sono recati il direttore del compartimento ing. Remo Alessandri, il capo della divisione movimento ing. Filippo Bordoni, il capo della divisione materiali e trazioni ing. Alfredo Greco e l'ing. Renzo Tomesani della divisione lavori, insieme a tecnici e al personale dell'Ispettorato medico.

Brutale scena in strada

Bastona la moglie e tenta di strangolarla

Milano, 26

Un marito violento che, in evidente stato di ubriachezza, aveva infierito sulla moglie percuotendola selvaggiamente, è stato arrestato dai carabinieri di Senago, alle porte di Milano. La povera donna è assai grave all'ospedale. «Non faccia molto caso a mio marito. Ha bevuto». Sono state queste parole, pronunciate dalla donna, Paolina Romanelli, 33 anni, madre di quattro figli, a scatenare le furie di Angelo Girelli, abitante a Garbagnate e scaricatore al mercato ortofrutticolo di Milano. La moglie si era rivolta così a un automobilista che aveva avuto una disputa col marito di lei in motocicletta a cusa di un attraversamento stradale. L'intervento della donna mirava ad evitare che la discussione degenerasse. Ma sono bastate quelle parole per scatenare il bruto. L'uomo è risalito in moto ed ha iniziato una pazza gimkana finchè la donna non volava a terra. Il marito, allora, sceso dalla moto ha cominciato a percuotere la donna, cercando di strozzarla e picchiandole più volte la testa sull'asfalto. Soltanto l'intervento di alcuni coraggiosi è valso a sottrarre la povera donna dalle mani del Girelli, che è stato in seguito consegnato ai carabinieri. La Romanelli è allo ospedale con prognosi riservata.

I GIOVANI AUTORI PASSANO AL CONTRATTACCO

“NOUVELLE VAGUE„ ANCHE PER LA CANZONE NAPOLETANA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 26

I giovani autori di canzoni napoletane sono passati al contrattacco. Giovedì e venerdì prossimo al Teatro Mediterraneo nel corso della «Le due giornate della canzone napoletana» dimostreranno come la canzone napoletana non sia morta. Oggi, nel corso di una conferenza stampa, i «giovani antifestival» della canzone napoletana hanno detto quali sono le loro aspirazioni, quale il loro modo di sentire.

Gli autori della «nouvelle vague», che si sono costituiti in ente culturale sono Umberto Boselli, Franco Maresca, Salvatore Palomba ed Edurado Taranto, autori dei versi; Eduardo Alfieri, Ettore Lombardi, Rodolfo Mattozzi e Francesco M. Pagano, autori delle musiche. Essi sono partiti da una considerazione: la evoluzione subita dalla canzone in lingua che da «Mamma» o «Grazie dei fiori» ha avuto una rinnovazione passando a canzoni come «Nel blu dipinto di blu» o «Il nostro concerto». Tutto questo non è avvenuto per la canzone in dialetto. Essa è rimasta ancorata a schemi e temi antichi; ne sia una riprova il fatto che mentre dieci anni or sono il repertorio dei maggiori cantanti era costituito per il 50 per cento da canzoni napoletane, ora i cantanti che vanno per la maggiore non hanno che qualche canzone in dialetto nel loro repertorio. Questo perchè la canzone napoletana parla un linguaggio morto, un linguaggio che non è sentito dalle masse. Ecco perchè i giovani autori della «nouvelle vague» hanno deciso di organizzare una manifestazione che pur non essendo un controfestival o una «contro-Piedigrotta» faccia conoscere al pubblico come ci siano le nuove «vere» canzoni di Napoli.

La novità, naturalmente, sarà sempre contenuta entro i limiti logici. E non avremo ritmi come «rock and roll» ma solo canzoni che avranno novità sia nel modo di sentire il testo che nel tessuto musicale che resterà armonico e melodioso. La vecchia canzone napoletana, il suo spirito, insomma, verranno detti con parole nuove, più spontanee e più vicine al modo di sentire della maggior parte della popolazione napoletana.

Allo spettacolo prenderà parte un cast di interpreti d'eccezione. Sarà presente Mina, che per la prima volta si presenta al pubblico napoletano e per la prima volta canterà in napoletano, Paola Orlandi, il popolarissimo Peppino di Capri e i suoi rockers, Fausto Cigliano, il quartetto «2 più 2» e l'orchestra diretta dal maestro Bruno Canfora.

C. M.

Fiera Sud-Est di Graz

La Fiera autunnale di Graz verrà inaugurata solennemente il 1.o ottobre dal Ministro del Commercio dott. Bock. La Fiera si è assicurata anche quest'anno la partecipazione dei seguenti paesi: Italia, Germania occidentale, Francia, Belgio, Olanda, Liechtenstein, Svizzera, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Jugoslavia.

Mostre speciali: la plastica nell'industria e nell'artigianato, rassegna d'arte culinaria, mostra di bovini.

Per informazioni rivolgersi alla Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste - via L. Ariosto 3 - Trieste, tel. 31.440.

PER LO SCOLARO

SCARPETTE
Donda
Largo Barriera Vecchia 5-6

BORSE E MERCATI

MILANO

Numerosi ordini di vendita dalla provincia e ulteriori smobilizzi non assistiti da sufficienti scambi hanno provocato in apertura di riunione una rilevante flessione dei corsi estesa alla generalità della quota. Sui livelli minimi tuttavia il denaro interveniva in forze e riusciva a evitare una vera e propria rottura dei prezzi. Diminuita l'offerta, i corsi potevano riprendere e le chiusure sono avvenute, in genere, sui livelli di venerdì, anche se la tendenza risulta molto irregolare. Migliori diversi elettrici, le Stampati, le Ginori e le Solgas. Più depresse Lanerossi, Liquigas e Metalli. Debole il comparto dei valori di Stato. Pesanti i Buoni del Tesoro e riflessivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 156.000.000; obbligazioni 464.500.000; azioni 1.127.330.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,25 (106,40), 3,50% 81,40 (—); Ric. 3,50% 99,60 (99,55), 5% 100,60 (101,10); Ric. 3,50% 88,50 (—), 5% 100,20 (—); Rif. F. 5% 100,05 (99,90); Trieste 5% 100,10 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,60 (101,10), 1-1-'61 101,10 (101,40), 1-1-'62 100,90 (101,20), 1-1-'63 101 (101,35), 1-1-'64 100,95 (101,35), 1-1-'65 101,15 (101,35), 1-1-'66 100,95 (101,50), 1-1-'68 100,90 (101,60), 1-4-'69 101,15 (101,60).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124000 (126300), Gim 10960 (11400), Centrale 22600 (23100), Invest. 6140 (6400), Bastogi 4098 (4097), Sviluppo 4002 (4200), Finmare 810 (815), Finelettrica 2020 (2060), Finsider 1597 (1643), Breda 7000 (—), Pirelli & C. 8350 (8506), Sifir 3002 (—), Stet 4750 (4510), Italpi 7860 (8250), Generali 129000 (129150), Ras 53500 (56005), Incendio 25100 (25300), Assicuratrice 140000 (150000).

Trasporti: Nord Mil. 4799 (4500), Mittel 7000 (7122), Veneta 4390 (—), Ausiliare 4700 (4800).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 47400 (47500), Val Ticino 308 (311), Olcese 3510 (3620), De Angeli 10800 (10000), Cucirini 17500 (17700), Linificio 2200 (2170), Rossari 51500 (51900), Rotondi 86500 (87000), Tosi 11400 (11800), Coton. Mer. 3500 (3550), Unione M. 165000 (—), Gavardo 8000 (8120), Lanerossi 11005 (11980), Tilane 1025 (1050), Fisac 1150 (1200), Cascami 13505 (14000), Bernasconi 4700 (—), Châtillon 15700 (16500), Snia Viscosa 9440 (9645), Pacchetti 2470 (2500), Scotti 530 (568).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1950 (1972), Ilva 840 (850,50), Magona 1740 (1660), Metallurg. 9930 (10900), Amiata 8000 (8110), Montecatini 4580 (4660), Monteponi 2210 (2205); Dalmine 2850 (2970), Siele 9100 (8900), Broggi-Izar 3000 (2950), Falck 16000 (—), Trafilerie 4950 (5280).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 2060 (2072), Bianchi 1251 (1300), Fiat 3295 (3303), Fiat priv. 2620 (2650), Nebiolo 1388 (1390), Fr. Tosi 1650 (1700), Westingh. 1910 (1999), Olivetti 12200 (12198).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2342 (2399), Cieli 4800 (4750), Dinamo 3710 (3831), Edison 7580 (7740), Edisonvolta 3155 (3201), Bresciana 3730 (3840), Campania 2650 (2647), Caffaro 562 (585), Valdarno 4210 (4220), Sarda 7420 (7510), Emiliana 3650 (3680), Seso 3845 (3860), Appenn. C. 4220 (4240), Pugliese 2280 (2390), Subalpina 3910 (3990), Sip 2320 (2350), Vizzola 6005 (6100), Sme 2500 (2495), Orobia 3550 (3500), Romana 4020 (4140), Terni 831,50 (880), Unes 1670 (1619,50), Marelli 1430 (1475), Magneti 2450 (2598), Tecnomasio 5650 (5980), Teti A 5495 (5600), Teti B 5610 (5590), Sit 1680 (—), Alto Veneto 2930 (2990), Calabrie 2458 (2489), Lucana 3200 (3320).

Alimentari: Distillati 6510 (6620), Eridania 5470 (5490), Es. Molini 2800 (—), Certosa 4990 (4950), Motta 43000 (44900), Romana Zuccheri 676 (730).

Chimici: Anic 6260 (6550), Saffa 10530 (10520), Italgas 2799 (2800), Liquigas 1020 (1103), Napol. Gas 2000 (2020), Pibigas 260 (267), Solgas 2193 (2130), Larderello 6400 (6890), Mira Lanza 30400 (30820), Ossigeno 4110 (4100), Rumianca 2582 (2655), Sarom 3000 (3050), Carlo Erba 20100 (20000), Brioschi 14500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8100 (8450), Iniziat. 10500 (10200), Sagi 3450 (—), Beni Stabili 7400 (7580), Gen. Imm. 1420 (1450), Milano C. 42950 (43000), Silos 6350 (—), Bon. Ferr. 1170 (1215), L'Edificio 7020 (7350), Risanamento N. 10700 (10500).

Diversi: Baroni 2000 (1950), Binda 68500 ((—), Burgo 37650 (38050), Ginori 1503 (1485), Ciga 8900 (8700), Italcementi 29500 (30000), Cementir 7300 (7700), Cer. Pozzi 1610 (1648), Eternit 6600 (6900), Rejna A. 1970 (2010), Smeriglio 749,50 (751), Linoleum 8870 (6700), Pirelli S.p.A. 10305 (10500), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 858 (869), C. Acqua 1215 (1204), De Ferrari 2000 (2220), Elettrocar. 100000 (102000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,005; franco svizzero 144,13; sterlina 1743,50; franco belga 12,055; franco francese 125,40; marco 148,765; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 633,875; fiorino olandese 164,30; corona danese 89,91, svedese 120,05, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,58, taglio piccolo 0,56; lira egiziana 1270.

TRIESTE

Mercato sempre su basi deboli con ulteriori slittamenti della quota che porta i valori sotto i livelli di chiusura della precedente ottava. Fra i ribassi più sensibili Generali, Ras, Beni Stabili, Pirelli, Viscosa e, nei locali, le Tripcovich. Le Catini quotano diritti 900. Variazioni su basi negative anche per gli statali. Titoli trattati: 1500 Catini, 500 Viscosa, 50 Tripcovich.

Generali 127.500 (129000), Ras 52000 (56500), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 45000 (49000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 419,50 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di qualche isolato temporale. Nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord occidentali e sulla Sardegna. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati di direzione variabile. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 22; Verona 9, 21; Trieste 11.4, 19; Venezia 13, 20; Milano 9, 22; Torino 10, 20; Genova 13, 20; Bologna 10, 23; Firenze 8, 22; Pisa 9, 21; Ancona 13, 20; Perugia 10, 19; Pescara 10, 20; L'Aquila 6, 18; Roma 9, 23; Campobasso 8, 18; Bari 13, 20; Napoli 10, 22; Potenza 8, 18; Reggio C. 14, 23; Messina 15, 23; Palermo 17, 23; Catania 14, 25; Alghero 14, 24; Cagliari 13, 23.

EUROBORSA
Informa sull'andamento delle quotazioni di borsa
Consiglia gli operatori sulle prospettive dei corsi azionari
Richiedere gratuitamente tre numeri di saggio
EUROBORSA — Via Gregoriana, 12 — Tel. 670465 — Roma

SPITZER, IL MAGO

L'ESTATE si chiude con un grave lutto per la cultura: è morto a Forte dei Marmi Leo Spitzer, una delle maggiori figure della critica letteraria europea e americana, una delle più complesse personalità di studioso e di umanista che la cultura di lingua tedesca abbia prodotto nel Novecento, e che in seguito alle leggi razziali abbia sparso negli Stati Uniti i frutti della sua intelligenza. Nato a Vienna nel 1887, allievo del Meeyr-Lübke, Spitzer dovette infatti emigrare nel 1933 in Turchia, da dove raggiunse Baltimora: qui egli insegnò filologia romanza, e vide consolidarsi quella fama di maestro che si era venuta delineando sino dal 1928, quando erano usciti i suoi fondamentali *Stilstudien*.

Molto noto in Italia nell'ambito degli specialisti, il suo nome cominciò a circolare con maggiore frequenza anche fra il pubblico di varia cultura nel dopoguerra (benchè fin dal 1934 il Croce gli avesse dedicato i *Nuovi saggi sul Goethe*): fu infatti solo nel 1954 che la casa editrice Laterza publicò, a cura di Alfredo Schiaffini, una serie di saggi su *Critica stilistica e storia del linguaggio* alla quale fece seguito, nel 1959, *Marcel Proust e altri saggi di letteratura francese* (a cura di Pietro Citati, ed. Einaudi). Ancora una volta, insomma, e per ragioni prevalentemente politiche (se pure le leggi razziali meritano di esser chiamate un atto politico), la cultura italiana, fatta eccezione del mondo accademico, arrivava in ritardo.

Ed è singolare che una delle più originali ricerche linguistiche di Spitzer fosse stata condotta invece proprio su materiale, per così dire, italiano: le lettere degli italiani prigionieri in Austria durante la guerra del '15-'18. Richiamato alle armi nello esercito austriaco, Spitzer era stato infatti assegnato alla censura per la sezione italiana.

Tutta l'opera del linguista Spitzer tendeva a cogliere, attraverso la parola, la personalità di un individuo, inserendola in un ambiente storico alla cui formazione concorrevano, insieme alla tradizione, i più vari aspetti della civiltà scritta e parlata, dai testi religiosi ai cartelloni pubblicitari. Il suo metodo, grazie al quale fu considerato uno dei fondatori della critica stilistica, consisteva, a dirla in breve, nell'identificare la radice psicologica da cui nasce il fatto linguistico, nel cercare cioè l'etimo spirituale di una innovazione lessicale, grammaticale o sintattica, e nel verificare il dato intuitivo sugli altri particolari stilistici di un testo. «Per esempio — egli spiegò — un giovanotto entra nel mio studio. La prima cosa che mi colpisce è un particolare secondario: una cravatta chiassosa. Che cosa facciamo, nella vita di ogni giorno, quando conosciamo una persona per la prima volta? Non facciamo altro che isolare un particolare del genere, un particolare che salta agli occhi, dalla sua personalità totale. Dopo di che si procede a una ipotesi provvisoria: decido che questo uomo ha una tendenza ad affermare la sua personalità a spese del buon gusto. Il passo successivo consiste nel verificare se la stessa caratteristica si estende ad altre zone della personalità; se l'ipotesi originaria è corretta, verrà confermata dall'osservazione di altri particolari».

Le teorie di Spitzer suscitarono molte polemiche. Anche recentemente egli è stato accusato di essere in sostanza «un magnifico giocatore», «un genialissimo dilettante», di rivelare, nel fondo dei suoi modi stregoneschi, l'eco della psicanalisi freudiana, di avere accreditato etimologie avventurose. E' probabile che nel fondo di queste critiche ci sia qualcosa di vero, anche perchè la critica stilistica, talvolta così sottile da smarrire le grandi istanze della filologia in un filologismo d'alchimista, ha spesso un margine d'opinabile nel quale confluiscono indiscriminatamente l'erudizione e l'intuizione genialoide, il gusto della pedanteria e quello delle più sconcertanti analogie. Nonostante i suoi virtuosismi, che peraltro rivelano un eccezionale patrimonio culturale, Spitzer ha tuttavia incarnato le speranze di quanti chiedono alla linguistica di essere una parte della storia della vita spirituale della umanità. L'indagine scientifica non rimaneva in lui fine a se stessa, ma si poneva come un momento di un ampio discorso sulla storia della civiltà dei popoli neolatini, sviluppatasi dalle fonti greche, romane ed ebraiche. Legittima o no la filiazione da Croce e da Vossler, Spitzer era strettamente imparentato con quella grande famiglia di studiosi che hanno alle spalle una salda preparazione filosofica, e chiedono alla scienza linguistica di aprire degli squarci sulla storia del mondo. In questa sede ci interessa meno dibattere fino a che punto Spitzer identificasse la critica letteraria con l'indagine stilistica (nessuno meglio di Mario Fubini, in Italia, ha fatto il punto su questi problemi). L'importante è rilevare, come ogni qualvolta muore un uomo d'ingegno, e i superstiti cercano di trarre il succo della sua lezione, il posto che Spitzer ha dato alla lingua nell'economia universale, la convinzione con cui ha ribadito che nella lingua si rispecchia l'anima, i pensieri e i sentimenti dell'uomo e della società. Viviamo in un'epoca che celebra i trionfi della civiltà delle immagini: questo richiamo al valore della illuminazione psicologica riflessa nella parola ha il sapore di un appello morale, e il senso di una riaffermazione religiosa cara agli umanisti del Quattrocento. «Tendere verso il più grande e viverlo nel più piccolo» era il motto che animava Spitzer nel cercare, nella storia particolare di una parola, il riflesso di un'intera civiltà letteraria, il segno col quale uno scrittore, deviando per virtù fantastica dalla lingua generale, si affermava poeta. Un motto che ciascuno può far suo.

Giovanni Grazzini

INCANTEVOLE SCENOGRAFIA DELLA CAPITALE CATALANA

Festa di luci e di colori nelle piazze di Barcellona

Una metropoli il cui ritmo di vita è riposante e giulivo Memorie di un passato glorioso e aspirazioni universali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, settembre

Quanti sono i «taxi» di Barcellona? Quattromila, cinquemila; forse di più. Ogni angolo di strada — si può dire — ha il suo bravo drappello di vetture pubbliche allineate, che sfrecciano via al primo cenno, solenni sagome nere con bande di un giallo vivissimo (si tratta perlopiù di «millequattro» italiane fabbricate in Ispagna), e s'incrociano rapide con il rosso festoso degli enormi carrozzoni tranviari, oppure sostano pazientemente davanti al rosso elettrico dei semafori, mentre un azzurro vento marino scompiglia un poco il gran verde degli alberi che fasciano di speranza la vita pulsante delle arterie di Barcellona.

La circolazione cittadina è straordinariamente intensa e altrettanto disciplinata: una disciplina facilitata dal fatto che i pedoni hanno a propria disposizione non solo dei normali marciapiedi ma anche dei veri e propri viali, ariosi e alberati, che attraversano tutta l'area moderna della città, dandole l'inusitato respiro di una metropoli non angosciosa e frenetica ma anzi riposante e giuliva. Per questi viali si può camminare per ore, dalle Ramblas al Paseo de Gracia, dall'Avenida José Antonio allo splendido Diagonal (o Avenida Generalissimo Franco), mescolandosi alla folla vivace, fermandosi dinanzi ai chioschi dei giornali e fiori (una delle Ramblas, appunto la Rambla de las Flores, è tutta odorosa e traboccante di fiori), magari sedendosi in compagnia di un libro o semplicemente dei propri pensieri in una delle innumerevoli sedie disseminate durante il cammino, assistendo infine all'interminabile carosello parallelo dei più diversi automezzi (taxi, filobus, vetture tranviarie, grosse cilindrate, curiose macchine lillipuziane, motorette, moltissime «seicento» della SEAT che è la FIAT spagnola), nell'esplosione di quella gioiosa policromia in cui ogni visitatore riconosce agevolmente il carattere distintivo della grande città catalana.

A sera questa festa di colori, invece di attenuarsi, si esalta. Lungo tutte le strade, gli incaricati dell'Azienda del gas, accendono con le loro torce il bianco abbagliante dei lampioni. Poi è la volta delle fontane: meravigliose fontane dell'immensa Plaza de Cataluña e della scenografica Plaza de España, in un giuoco d'acqua sontuoso e tuttavia elementare, che solleva verso il cielo giganteschi fiori fatti di liquido argento e di miriadi di perle. Insieme alle fontane s'illuminano a un tratto le vetrine dei negozi e le insegne della pubblicità: ma l'allegria di queste e l'eleganza di quelle non hanno nulla di eccessivo e di esibizionistico, anzi appaiono sottomesse di buon grado al disegno di prolungare fin nel cuor della notte la civilissima, chiara, familiare giornata barcellonese, in una calda luce diffusa dominata gloriosamente dai fiori delle fontane.

Versi suggestivi

A tre passi appunto dalle due grandi fontane di Plaza de Cataluña, mentre la gente disposta in domestici circoletti faceva compagnia tra le ventitrè e le ventiquattro all'acqua e alle aiole specchiandosi quietamente con esse nel pavimento lucidissimo della Plaza, ascoltavo l'altra sera un grillo canterino nascosto nel verde, che mi pareva avesse lo stesso stile musicale dei miei cari grilli di Pisa e di Campaldino: ed ero, francamente, felice. Fu allora che mi tornarono a mente i primi versi di un celebre «Cant» di Joan Maragall che è stato il più illustre rappresentante della rinascita catalana tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del nostro secolo:

«Si el món ja és tan formòs, Senyor, si es mira — amb la pau vostra a dintre de l'ull nostre, — què més ens podeu dà en una altra vida?».

Versi che il nostro Montale traduce assai bene così:

«Se il mondo è tanto bello, se si specchia — la tua pace nei nostri occhi, tu — potrai darci di più in un'altra vita?».

Avevo tra mano un libro sul Monastero di Montserrat, e cominciai a leggere: «Sintetizar en un petit volùm la història del Monestir de Montserrat...». Si trattava evidentemente di un libro scritto in catalano: e mi sembrò di riconoscere anche lì, come nei versi di Maragall, il netto profumo e la prossima eco della lingua e della civiltà provenzali. La stessa gaiezza la stessa agilità, la stessa quasi miracolosa dignità naturale. Ma lo spirito catalano ha in più qualcosa di saldamente architettonico, un'ampiezza e un vigore che sarebbe vano cercare nella aria lirica della Provenza.

Barcellona, difatti, è una città in primis et ante omnia nativamente imperiale. Un barcellonese di genio, colui che per primo ha usato la parola «novecentismo» in senso rinnovatore, Eugenio D'Ors, scriveva giustissimamente in quel libro celebre che s'intitola «La Vall de Josafat»: «Noi catalani, che abbiamo la cattiva fama di separatisti, siamo invece dei grandi imperialisti; cioè, grandi appassionati dell'unità. Accade, senza dubbio, che essendo come siamo ironici per natura, sappiamo superare la contraddizione fra unità e differenza, e siamo, benchè entusiasti dell'unità, rispettosi della differenza. E politicamente, benchè imperialisti, federali...». E il D'Ors aggiungeva che sotto questo profilo la massima figura rappresentativa della mentalità catalana è stato Raimondo Lullo, «tanto impaziente dell'unità quanto pietoso delle differenze», osservando: «Nessuno prima di Lullo ha concepito organi di sintesi intellettuale che servissero la significazione cattolica, e cioè universale, della civiltà cristiana; ma nello stesso tempo, nessuno prima di lui (Dante lo farà tra poco) sceglie per l'opera del pensiero un nazionale, limitatissimo vernacolo».

Epica continuità

Sotto la policromia della città modernissima, il colore fondamentale di Barcellona è in definitiva il colore dell'unica Europa romana e cristiana, con un marcato carattere di epica continuità e di espansiva partecipazione. Questo colore, così netto e sereno nella sua complessa armonia, esiste a mezz'aria — e là può essere colto — tra le pietre rossigne degli scavi romani e la mole scura della gotica cattedrale, tra la raccolta chiarità di Santa Anna (una delle rare presenze romaniche di Barcellona, senza contare il Museo de Arte de Cataluña che è addirittura pieno di preziosi pezzi romanici provenienti da tutta la regione) e le tonalità grigio-argentee di Santa Maria del Mar, tra le calde pietre quasi rosate dei palazzi di Calle de Montcada e l'attonito silenzio bianco e celeste della Plaza del Re.

Cara, impareggiabile Barcellona! Siamo usciti, percorrendo Calle Fernando, dal Barrio Gotico, e passeggiamo sulle Ramblas in mezzo allo sfolgorio degli hôtels e dei negozi di lusso: fra tanta modernità, ecco d'improvviso il Palacio de la Virreina e la chiesa di Nuestra Señora de Belen, di cui la facciata che dà sulle Ramblas ricorda stranamente il ferrarese Palazzo dei Diamanti, mentre l'altra costruzione pare un frammento, invero splendente, dell'antica Calle de Montcada, trasferito come per incanto nell'animazione novecentesca della Rambla fiorita. Nè si potrebbe dire che stoni. Così come non stona la chiesa, tra rinascimentale e barocca, di Nuestra Señora de Belen, che nel suo interno reca ancora visibili (come d'altronde la bellissima Santa Maria del Mar) le tracce di una sciagurata furia di distruzione: la furia della guerra civile. Tragica esperienza, questa della guerra civile, alla quale mi accade di ripensare, ogni volta che assisto alla Messa in mezzo a una folla fitta e attentissima, tanto schiettamente e intimamente devota quanto il clero che s'incontra quotidianamente per le vie e nelle chiese appare serio e discreto, come purificato dalla lezione drammatica di quelle giornate tremende. Ciò significa — vien fatto di concludere — che non vi saran ricadute: che una seconda guerra civile spagnola non ci sarà.

La Spagna sta sicuramente avviandosi, attraverso la necessaria e cauta parentesi della dittatura franchista, verso una rinnovata democrazia: ma si tratterà — si può esserne certi — di una democrazia occidentale, legata all'Europa e alle sue tradizioni con tutta la fierezza di quel severo e generoso universalismo spirituale che è stato sempre la forza più vera della Spagna in genere e della Catalogna in particolare.

Le opere di Garcia Lorca

Sulle Ramblas, quasi a riscattare le nere tracce delle distruzioni di Santa Maria del Mar o di Nuestra Señora de Belen, rosse scritte attaccate ai chioschi dei giornali offrono, nero sul bianco, le Obras Completas di Federico Garcia Lorca o di Juan Ramon Jimenez o di Blasco Ibañez. Tra parentesi: quanto si pubblica e quanto si legge in Ispagna! E non è da credere che la cultura soltanto sia lasciata libera, a differenza del giornalismo, costretto ad essere conformista. Sull'«Abc», che è il più importante quotidiano spagnolo, si possono anche trovare le firme meno ortodosse, da quella (fino a ieri) di Gregorio Marañon recentemente scomparso a quella del celebre romanziere Perez de Ayala. Qualcosa in realtà sta cambiando — ecco il punto — nella vita spagnola: e basti ricordare il rientro in patria di alcune tra le più eminenti personalità della intelligenza emigrate (ultimo a rientrare è stato per ora Josè Bergamin, geniale poeta e saggista repubblicano).

A Barcellona, per tornare ai giornali, il quotidiano più letto è «Vanguardia»: fresco libero intelligente come si conviene a un foglio barcellonese, ma consapevole, in pari tempo, della preminente realtà di quel grande impero spirituale, la hispanidad, di cui la Catalogna fa parte. Invogliato da un articolo di «Vanguardia», esaltante la funzione nazionale unitaria del «Pueblo español», una specie di mostra permanente delle più tipiche costruzioni spagnole, sono salito nella luce dorata del Parque de Montjuich dove l'interessante villaggio si stende. Da lassù ho visto, da lassù ho capito questa meravigliosa città: un nucleo propulsore romano e cristiano; un grande slancio di multicolore modernità; poi ancora uno slancio, ma verticale, nel senso del Dio ritrovato e della tradizione riconquistata, con le quattro torri del tempio novecentesco della Sacra Famiglia di Antonio Guadì.

Vittorio Vettori

Il gen. Salan fotografato a Parigi mentre lascia in auto il Ministero delle Forze Armate

LIBRI RICEVUTI

Storia di un giornale moderato

Ci è giunto di Giovanni Gambarin, un estratto dell'*Archivio Veneto*, uno studio dal titolo *Il giornale «Lombardo-Veneto» (18 giugno 1850 - 4 novembre 1851)*. L'attendevamo da un pezzo, perchè sapevamo che, su questo quotidiano veneziano — di cui sappiamo che esiste in Italia una sola collezione, e neppur quella completa, nella Biblioteca comunale di Treviso — da anni il Gambarin lavorava.

Il «Lombardo-Veneto» è stato un giornale coraggioso, nato dopo lo scacco del 1848-49. D'accordo in ogni modo con il Gambarin: non bisogna esagerarne l'importanza. Nel programma, apparso nel primo numero (togliamo queste righe da nostri appunti personali), si dice:

«Primi bisogni di un popolo che batte la via dell'incivilimento ed anche di sviluppare quei germi che in sè racchiude di vita civile, sono una assicurata eguaglianza dei diritti ed una tutela delle concesse o promesse libertà.

«Per garantire ad un popolo il soddisfacimento di questi bisogni riesce indispensabile la libera stampa (...)».

Ora queste asserzioni sarebbero state più pericolose qualche anno prima o, magari, qualche anno dopo. L'Austria, il 18 giugno 1850, è uno Stato costituzionale, e la costituzione sua prevede pure una certa libertà di stampa, che tuttavia aspetta ancora d'essere definita in un preciso ordinamento legislativo. Altro quotidiano «Il Corriere Italiano» del triestino Alessandro Mauroner, che esce a Vienna, e che è indubbiamente sovvenzionato dal Governo austriaco (ma «pare organo più del Bach che di altri», dice «Il Lombardo-Veneto» del 18 giugno 1850), sostiene pure in questo momento la Costituzione ed una certa libertà di stampa.

E' ben vero che a Vienna i ministri non sono tutti della stessa idea, e si combattono pure, fra di loro, per mezzo della stampa. Ma per molti rapporti il «Lombardo-Veneto» sembra volersi allineare un po', almeno con uno di essi. Si allinea pure per il suo atteggiamento antimazziniano (si dichiara moderato), e quando, già nel primo numero, in un articolo che continua il giorno successivo, sotto il titolo «Uno sguardo a Roma», fa «aspra condanna della politica inaugurata da Pio IX» (citiamo qui il Gambarin) si rifà ad un «sensato articolo» (lo dice il giornale) apparso sul n. 100 dell'«onorevole confratello» «Corriere Italiano».

Vale forse la pena di mettere in evidenza che il quotidiano veneziano si rifà a quello viennese, per quanto sostenendo un principio liberale che non può essere confuso con quello pseudo-liberale del Mauroner. E, secondo noi, ha minor importanza il richiamo alla costituzione che il Pontefice non poteva abolire, perchè la legge fondamentale è «irrevocabile», dato che l'Austria in questo ha ancora la sua legge fondamentale. Ma piuttosto ha importanza l'esaltazione della rivoluzione stessa, la condanna dell'Austria, sia pure dell'Austria del Metternich (seconda puntata dell'articolo citato, 26 giugno):

«L'Austria sola non parve allora rispondere all'invito di libertà, e l'ostinata politica del gran cancelliere, mentre maturava la rivoluzione di Vienna, che doveva scavarle la tomba, aiutava ad ergere le barricate di Milano, a ridestare il ruggito del nostro leone, e per poco non faceva che cadesse la più bella gemma della corona dei Lorena»).

L'antitesi con il «Corriere» si fa manifesta oltre le frasi di convenienza. Il «Lombardo-Veneto» è, sì, moderato, ma chiaramente risorgimentale. L'ineluttabilità della situazione esige non pensare ad avventure. Ma il sentimento è schiettamente italiano. Non nega, il giornale veneziano, la maturità politica degli italiani, come fa il «Corriere», anzi l'afferma. Nel programma, pubblicato nel primo numero, c'è il periodo:

«Il rispetto della nazionalità promessa dalla carta del 4 marzo avremo sempre presente, e ciò perchè il popolo che si affanna in questo bisogno, vada sicuro «che dessa è una verità».

Fin qui siamo vicini al pensiero del «Corriere». Ma più oltre non ci si limita all'esaltazione dei valori morali italiani, c'è un accento risorgimentale politico invece, che punta sul dispotismo passato che ha falsato ed impedito l'espressione dei sentimento d'indipendenza: si è scelto per il periodico il titolo di «Lombardo-Veneto »perchè «faccia concorrere tutti gli ingegni del regno e tutti i cuori infiammati da carità di patria ad un centro onde porgere al loro paese il doveroso tributo dei loro talenti, per far vivere di una vita nazionale quel popolo di cui sette lustri di morale compressione, di falsata educazione, di eccessiva tutela avevano attutito ogni morale energia, ogni sentimento d'individuale indipendenza, di reciproca fiducia».

C'è una certa reticenza? D'accordo. Ma c'è anche una certa censura che l'impone. E quanto queste parole fanno intravvedere è certo ben più di quanto non dicano.

Ma ritorniamo al lavoro del Gambarin. Importante perchè ci fa porre l'attenzione su di un giornale ignorato e che, nel decennio di preparazione, ha avuto certo un suo ruolo non trascurabile, come ce ne convince la compulsazione della raccolta di Treviso, come ce ne convince quanto da questo quotidiano ha enucleato l'attento storiografo veneziano. Importante pure perchè sorto per iniziativa di un gruppo di cittadini, che intendevano costituirsi in società per azioni (150 azionisti concorrenti ciascuno con 250 corone austriache), come ci dice l'«Avviso ai signori azionisti», pubblicato pure nel primo numero. Non crediamo invero che gli azionisti pensassero allora all'affare, ci sembra piuttosto probabile che essi considerassero come un'eventualità tutt'altro che impossibile il rimetterci il prezzo della loro azione per l'interesse superiore della loro idea di valorizzazione nazionale, da raggiungersi lentamente, per gradi, così come il pensiero dei moderati impone.

Dalle pagine del Gambarin traspare tutta la lotta tenace sopportata dal nostro quotidiano non solo con il «confratello» viennese, sostanzialmente ad esso nemico, ma benanche con l'ufficiale «Gazzetta di Venezia», che in certi momenti si pone perfino contro le aspirazioni di progresso economico di cui i veneziani sono animati: la «Gazzetta» giunge al punto (il 3 giugno 1850) di negare a Venezia il diritto di richiedere il porto franco.

Il quotidiano tocca un po' tutti gli argomenti che interessano la città, quello dell'istruzione incluso. Combattendo le posizioni estremiste, in un momento in cui gli italiani sentivano ancor viva la delusione della sconfitta del quarantotto, per sostenere ciò che, difendendo i diritti nazionali e civili, in quel momento poteva essere ragionevolmente sostenuto, riuscì perfino a trarre in errore il Governatore che, il 16 giugno 1851, prendeva atteggiamento contro un provvedimento dell'autorità centrale, con queste parole: «Non posso tralasciare di osservare come il giornale in ogni occasione combatte le idee mazziniane e le velleità del partito italiano, e soprattutto come assai energicamente deplorò le recenti manifestazioni. Non credo di esagerare affermando che il giornale da mesi non ha provocato alcun danno, ma ha influito benevolmente sull'opinione pubblica».

Però il «Lombardo-Veneto», osserva il Gambarin, «s'illudeva credendo di sfuggire alla sua sorte con l'usare prudenza». E soggiunge: «L'autorità politica attendeva la buona occasione che desse al provvedimento di sospensione definitiva una giustificazione diversa da quella offerta dall'atteggiamento critico verso di essa, e non apparisse perciò provvedimento dettato contro lo spirito di fronda del periodico».

L'occasione venne con il viaggio a Napoli ed in Sicilia del principe Massimiliano di Leuchtenberg, genero dello zar Nicolò I. Alcune frasi, veramente non troppo riguardose, verso il principe, provocarono delle rimostranze da parte del console russo. E la sospensione venne, nè si sa se avesse carattere definitivo o meno, ma definitiva fu di fatto. Si pensò così di condannare il periodico veneziano a ingloriosa morte.

Non è il caso di dire che non si riuscisse nell'intento.

Giuliano Gaeta

Una gran folla ha tributato calorose accoglienze al Presidente Eisenhower tornato a New York dopo una visita a Filadelfia

FEDELTA' AI RETAGGI ANCESTRALI

Gli svizzeri d'America sono virtuosi di «jodel»

Calorose accoglienze di Glarona a un gruppo di emigrati venuti a visitare la terra da cui mossero i loro avi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glarona, settembre

La fedeltà degli svizzeri al proprio paese e soprattutto ai retaggi ancestrali cui sono saldamente ancorati — sì che veramente la tradizione è il ponte che congiunge il presente al passato e su di esso procedono le memorie per proiettarsi verso l'avvenire lievitando le speranze — è toccante, esemplare. Non esiste comunità svizzera, piccola o grande, che sotto qualunque latitudine, nel Congo come a Hongkong, nel Messico come nel Perù, nel Cile come in Australia, riunendosi non solennizzi il 1.o agosto. Questa data ricorda il patto giurato nel 1291 sulla prateria del Grütli dai rappresentanti dei tre primitivi cantoni — Uri, Schwyz, Unterwald — i quali s'impegnavano a prestarsi reciproca assistenza in caso di bisogno o di pericolo e di lottare a costo della vita per la difesa della libertà e della indipendenza conquistate a caro prezzo dai loro avi ed ora minacciate dai tiranni che intendevano soffocarle. Questo patto — la cui pergamena è religiosamente conservata negli archivi di Schwyz — è la solida base su cui riposa la *Confoederatio Helvetica*. Solo gl'ideali possono cementare genti di diverso ceppo, di diversa lingua e farne un popolo operante con sentimento unitario. Dalla prateria del Grütli la formula del giuramento di sette secoli fa — «In nome del potentissimo Iddio, noi rappresentanti dei tre cantoni giuriamo...» — sembra dilatarsi per aleggiare su tutte le culle: è nell'aura di essa che sono cresciute e crescono la generazioni di tutti i cantoni.

Sotto ogni cielo gli svizzeri celebrano, dunque, la loro festa nazionale e la celebrano con un fervore spirituale pieno e concorde non diversamente da come verso la prateria del Grütli — che con sottoscrizioni pubbliche fu riscattata dai privati possessori per diventare bene dello Stato — muovono in pellegrinaggio da tutti i paesi della Confederazione colonne di ragazzi, giovani, anziani di ambo i sessi, mentre a notte sulle colline e sulle montagne che fanno corona al lago vengono accesi centinaia di fuochi di gioia.

Ma sotto ogni cielo gli svizzeri non tengono vivo soltanto questo palpito ideale: essi coltivano con ammirevole amore anche le usanze e i costumi della patria lontana. Gli svizzeri-americani di New Glarus, nel dipartimento di Wisconsin, negli Stati Uniti, tengono in onore lo «jodel». Il «New Glarus Jodel Club» conta oltre 400 membri, che sono tutti virtuosi di questa tipica forma di canto. I loro padri, originari di Glarona, arrivando in America nel secolo scorso fondarono un piccolo centro cui dettero il nome del loro paese e sorse così «New Glarus». E i figli che da essi appresero ad amare, pur senza conoscerla, la Svizzera e a coltivare lo «jodel» hanno voluto ora conoscere la terra dei loro padri e in numero di 150 sono arrivati con due aviogetti della «Swissair» a Kloten e hanno poi proseguito per Galrona dove hanno avuto accoglienze festosissime: essi resteranno in Svizzera due mesi e daranno concerti di «jodel» in varie città.

Tutto questo è consolante perchè dimostra che, nonostante il dilagare del materialismo, i valori ideali conservano fascino e forza vitali. Sentire la patria atraverso una delle forme del suo canto è sublime; ma gli svizzeri veggono ovunque una immagine della patria: nelle montagne come nelle feste, nei campi come negli artigianati, nei monumenti come nei costumi. E perciò amano il loro paese che, con la tenacia e con il lavoro metodico e serio, hanno trasformato in uno dei più progrediti e prosperi del mondo.

Lo «jodel» autentico come può essere apprezzato nei pittoreschi cantoni di San Gallo e dell'Appenzello, di Glarona e nell'Oberland bernese, nulla ha a che fare con le «tirolesi» messe in voga da qualche estroso cantante o dalle orchestre di jazz. Gli *Acta Sanctorum* ricordano fin dal IV secolo il canto dei pastori. E l'imperatore Giuliano l'Apostata che regnò dal 361 al 363 nel suo «Misopagon» fa allusione ai canti, *acuti come quelli degli uccelli*, dei pastori abitanti in riva al Reno. Alla fine del Medioevo esistevano nelle varie regioni centinaia di forme di «jodel» nelle quali si cimentavano a gara coloro che lo coltivavano. Lo «jodel» consentiva ai montanari dotati di natura poco loquace, di esprimere i sentimenti chiusi nell'animo: quella forma di canto era per essi una vera liberazione.

Nato nelle solitudini la «jodel» viene a contatto con il pubblico nelle feste dei villaggi e della montagna, in occasione di gare ginnastiche e durante lo svolgersi di riti tradizionali. Nelle manifestazioni collettive il corifeo intonava la melodia cui facevano coro i presenti che rapidamente la ritenevano a memoria. E il motivo così appreso riecheggiava poi nei casolari e nelle baite, nei campi, nelle botteghe, nelle case cittadine.

Nei *music-hall* lo «jodel» è completamente falsato perchè viene sdolcinato e sentimentalizzato mentre esso è rude, schietto, gagliardo come il temperamento delle genti che vivono nel silenzio della montagna sotto il sole e le stelle e per le quali l'amore è una sfida di sesso a sesso, l'amicizia si tempra nelle lotte libere sul terreno e la gioia ha esplosioni tumultuose.

Lo «jodel» va dalle acrobazie vocali improvvisate alla canzone modulata in sordina a quattro voci; e ogni forma ha sue regole e sue licenze precise. Vi è lo «jodel» di concorso intonato via via a gara da tutti i partecipanti a riunioni conviviali; vi è lo «jodel» collettivo, vi è lo «jodel» danzato, vi è il famosso «Ranz des vaches», intermezzato di richiami e di incitamenti cui gli armenti obbediscono negli alpeggi con sorprendente sollecitudine; e vi è infine lo «jodel del tallero» così chiamato perchè per tutta la durata del canto esso viene accompagnato dal suono di una moneta d'argento fatta rotolare in una coppa o in un vassoio metallico.

Lo «jodel» è uno degli svaghi preferiti dei pastori ma è anche un motivo di richiamo turistico suggestivo.

Raffaello Biordi

La Regina Giuliana d'Olanda ha visitato all'Aja un ospedale per bambini assistendo ad uno spettacolo dato in suo onore da un gruppo di ricoverati vestiti da «cow-boys» e da indiani

CALOROSO SUCCESSO di Modugno a New York

New York, 26

Domenico Modugno sta conquistando New York. I giornali della metropoli, rigurgitanti di notizie sulla storica Assise in atto presso le Nazioni Unite, riescono a trovare lo spazio, e non solo poche righe, da dedicare alle frenetiche attività di «Mimmo», impegnatissimo nella preparazione della serata di beneficenza che avrà luogo il 14 ottobre nelle lussuose sale del ristorante «Leone's» a favore del Centro di rieducazione per l'infanzia che sarà edificato a Roma.

Prima di ritornare in Italia, il cantante rimarrà altre tre settimane al «Boulevard», dove ha presentato con vivo successo «Olympia», la sua nuova canzone dedicata ai Giochi di Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA VIVACE SEDUTA DEL CONSIGLIO

Ribadite istanze del Comune per la rinascita economica

Approvata la mozione proposta dalla Giunta con l'astensione soltanto dei socialcomunisti

Il Consiglio comunale ha approvato ieri praticamente alla unanimità la mozione dei gruppi di Giunta sulle richieste da avanzare al Governo per sollecitare interventi delle aziende a partecipazione statale nella azione di rilancio dell'economia triestina e regionale. Su queste richieste si era accesa fra i vari gruppi consiliari una lunga e vivace discussione, che ha investito però solo fattori marginali, in quanto sulla sostanza della mozione da presentare al Governo si è registrata piena convergenza di adesioni. Le discussioni sono state invece originate dall'affiorare di temi politici, anche in vista della campagna elettorale, e dalle posizioni precostituite di alcuni gruppi. La mozione dei gruppi di Giunta ha raccolto l'adesione di tutti i settori, tranne quelli del PC e del PSI, un'altra volta schieratisi su un fronte comune, astenendosi entrambi nella votazione sulla mozione giuntale e approvando invece, essi soli, le proprie mozioni.

Sulla sostanza delle richieste da avanzare al Governo, si è detto, la convergenza è stata unanime, mentre la diversa posizione dei socialcomunisti riflette due punti, uno di carattere funzionale, l'altro di carattere politico. Comunisti e socialisti infatti hanno posto subito la pregiudiziale della formazione di una vasta commissione consiliare, ma la proposta non è stata accettata dagli altri gruppi, perchè già con una precedente mozione la maggioranza del Consiglio aveva delegato il Sindaco a svolgere in sede competente tutti gli interventi necessari alla presentazione e all'ottenimento dei postulati avanzati da Trieste.

Sul piano politico invece la discussione si è protratta anche con toni molto accesi sulla diversa valutazione dell'azione di tutta la cittadinanza e dello intervento compiuto a Roma dal Sindaco dott. Franzil e dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, con altri esponenti politici, nella difesa dell'integrità dei CRDA, se cioè determinante per l'esito positivo dell'azione sia stata la protesta della città — come sostengono i comunisti — o, come sostengono invece gli altri gruppi e segnatamente la DC, l'azione politica sia stata risolutiva in una con l'adesione ad essa data da tutta la cittadinanza e dalla regione.

Concludendo la discussione sulla mozione, il Sindaco dott. Franzil ha rilevato la portata degli investimenti IRI a Trieste, ricordando soprattutto le recenti commesse navali ed il finanziamento stanziato per la Ilva. Ha inoltre messo in risalto che se anche non tutte le richieste avanzate dalla mozione consiliare potranno avere sollecito accoglimento, vi è il fermo proposito di compiere per il rilancio dell'economia triestina tutti i passi necessari presso il Governo ed il Parlamento stesso.

In sostanza, la mozione chiede al Governo, all'IRI ed all'ENI il sollecito ammodernamento del cantiere San Marco, per una maggiore efficienza della maggiore industria navale triestina; postula l'ulteriore ripresa della capacità produttiva e la concessione di commesse di ponti e gru, unitamente ad adeguati provvedimenti per aumentare l'occupazione nella zona di Monfalcone ed alla soluzione del problema del cantiere S. Rocco. Inoltre la mozione rivendica la necessità di commesse per dar lavoro alle aziende IRI ed a quelle private dedite all'industria navale, oltre al sollecito investimento dell'importo stanziato per la riconversione dell'Ilva. Fra gli investimenti nuovi, la mozione richiede l'intervento dell'IRI e dell'ENI nella nostra zona, in modo da assicurare non solo nuove fonti di lavoro, ma da incoraggiare anche investimenti dell'industria privata. La mozione chiede inoltre l'estensione a Trieste della rete di metanodotti, l'impianto di un oleodotto che colleghi Trieste al suo retroterra estero, la revisione della recente legge sul rinnovo della convenzione con le società di p.i.n. e l'inizio sollecito della nuova sede della RAI-TV.

La discussione che ha preceduto il voto sulle mozioni è stata caratterizzata, come detto da accese polemiche, soprattutto fra i gruppi dc e comunista. Il Sindaco ha dovuto spesso richiamare all'ordine i consiglieri, che si sono sbizzarriti in invettive di sapore quasi... parlamentare. Effetti forse, della prossima campagna elettorale. Gli interventi più contrastati sono stati quelli del comunista Calabria e del capogruppo consiliare dc, Stopper. La serie degli interventi è stata aperta da Burlo (PC), cui è seguito Calabria. Richiamato in un primo momento dal Sindaco per aver intrapresa una polemica «fuori tema» con un periodico dc, il consigliere comunista ha iniziato a muovere appunti ai precedenti interventi di consiglieri di altri gruppi, muovendo accuse scarsamente documentate. L'atmosfera a questo punto si è arroventata, con richieste di precisazioni ed un vivace battibecco fra Sindaco e oratore. Ad un certo punto Calabria ha detto: «Non mi piegherò mai ai piedi di nessuno!»; gli ha fatto eco Stopper (DC): «Meno che di Kruscev», suscitando alti clamori dai banchi dei dc e dei comunisti.

Ad un breve intervento del cons. Teiner (PSI), che ha tenuto a precisare la posizione del suo gruppo sul problema in discussione, è seguita l'illustrazione della mozione giuntale da parte dell'assessore Gasparo (D.C.), che l'ha definita «una traccia responsabile delle esigenze di Trieste nei settori che IRI e ENI possono valorizzare». L'ass. Gasparo ha inoltre ribattuto puntualmente tutte le precedenti osservazioni mosse dai gruppi di opposizione.

Vivacemente polemica è stata la dichiarazione di voto del cons. Stopper (DC), che parlando a nome del suo gruppo ne ha delineato la posizione per quanto riguarda la composizione della commissione consiliare e la valutazione degli interventi a favore dei CRDA. La polemica con il PC si è sviluppata in due punti: sul rifiuto della DC di svolgere azioni politiche unitamente al PC, e sulle origini prime della pesante situazione in cui Trieste si trova. Il cons. Stopper ha affermato che nel nostro regime di libertà è consentito al PC di esercitare l'opposizione «senza fare la fine che farebbe qualsiasi opposizione dove è il comunismo che detiene il potere», ma ha altresì sottolineato che la DC non può ammettere i comunisti a partecipare alla responsabilità di Governo. Proseguendo nel suo intervento il capogruppo d.c. ha rimproverato ai comunisti di avere proposto, nel '45, di dare Trieste alla Jugoslavia, in ordine alle direttive di Mosca.

A favore della mozione giuntale hanno pronunciato dichiarazioni di voto i consiglieri Puecher (PSDI), Ruzzier (MSI) e Tolloy (UT). I liberali avevano già annunciato la loro adesione. I consiglieri Pincherle (PSI) e Calabria (PC) hanno invece ribadito la posizione dei loro gruppi.

LA SCHEDA PER LE VOTAZIONI

Nelle prime caselle PC e DC seguiti dal PSDI

Missini e socialisti hanno varato le candidature per le «provinciali»

E' stato costituito ieri al Palazzo di Giustizia l'Ufficio elettorale centrale e subito alle 8.30 si è verificata puntuale, secondo una prassi ormai rituale, la corsa degli attivisti per accedere per primi all'ufficio, in modo da conseguire al proprio partito la casella n. 1 della scheda elettorale. Già da un paio di giorni i comunisti si erano «accampati» sulla soglia del Palazzo di Giustizia, e l'altro pomeriggio erano stati raggiunti da numerosi compagni di rinforzo. Democristiani e socialdemocratici sono invece intervenuti appena ieri mattina.

I battenti del Palazzo sono stati spalancati verso le 8, e subito gli attivisti sono scattati su per lo scalone, per precipitarsi verso il corridoio dove si apre l'ingresso della segreteria dell'Ufficio elettorale centrale. I comunisti, giunti per primi, si sono assiepati davanti la porta ne hanno praticamente bloccato l'accesso, mentre i democristiani a loro volta hanno preceduto i socialdemocratici. Così, nell'ordine, sono state infine presentate in segreteria le liste relative ai candidati per i singoli collegi elettorali, liste corredate dalla necessaria documentazione e che ora verranno prese in esame dai magistrati componenti l'Ufficio centrale, da cui dipende l'accettazione o meno dei nomi elencati, previo accertamento dei certificati allegati.

L'Ufficio elettorale centrale, entrato in funzione appunto ieri e con provvedimento del Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Casoli, è presieduto dal dott. Nicolò Nardi, Magistrato di Cassazione; ne sono membri effettivi: dott. Vinicio Geri, consigliere di Corte d'Appello, dott. F. Saverio Santonastaso, sostituto Procuratore generale e dott. Aldo Salis, consigliere di Corte d'Appello; membri supplenti: i consiglieri di Corte d'Appello dott. Roberto Abbamondi e dott. Mario Cariglia; segretario: dott. Rodolfo Acconcia, cancelliere capo di Corte d'Appello; segretari supplenti: cancelliere Arnaldo Gori e vice-cancellieri Pier Paolo D'Andri e Giuseppe Barbera.

Nell'ambito dello stesso Ufficio elettorale centrale sono stati inoltre istituiti ieri, con decreto del Presidente del Tribunale, gli uffici circoscrizionali; complessivamente sono quindici, in quanto il sedicesimo, quello di Duino-Aurisina ricade sotto la circoscrizione del Tribunale di Gorizia.

A cura della Sezione elettorale del Comune si stanno frattanto alacremente stampando i certificati elettorali, lavoro che potrà essere ultimato fra una decina di giorni. In ogni caso già nei prossimi giorni verrà provveduto all'invio di cartoline d'avviso ai cittadini iscritti nelle liste elettorali di Trieste, ma residenti all'estero. Ed oggi, o al più tardi domani, avrà inizio la distribuzione dei certificati, a mezzo raccomandata, alle persone residenti in altri comuni italiani, sempre che siano iscritti nelle liste locali.

Presentate le prime tre liste di candidati alle elezioni provinciali ad opera di democristiani, socialdemocratici e comunisti, altri due partiti — il MSI e il PSI — hanno ieri varato le proprie.

Il Movimento sociale italiano ha reso noto il seguente elenco di candidati: avv. Sergio Strudhoff (per il I collegio), prof. Attilio Angiolillo (II), Giordano Divo (III), ing. Luigi Chiandussi (IV), Ida Devecchi (V), ing. Giuseppe Sonzogno (VI), Carmelo Urso (VII), Sergio Bracci (VIII), Emma Bartoli (IX), avv. Fabio Lonciari (X), dott. Aurelio Pross (XI), ragg. Emilio Bertoli (XII), dott. Teodoro De Polo (XIII), col. Orseolo Pieri (XIV), Luigi Cobelli (Muggia) e Giovanni Sanzogno (Duino-Aurisina). La federazione provinciale del MSI, rende noto a questo punto che da oggi fino a giovedì, con orario dalle 18.30 alle 20.30, nella sede sociale si raccoglieranno le firme per la presentazione della stessa lista.

Il PSI ha formato, da parte sua, una lista comprendente i seguenti nominativi: prof. Paolo Medani, Arnaldo Pittoni, dott. Bruno Pincherle, avv. Nino Senigaglia, dott. Salvo Teiner, Pietro Robba, prof. Elio Apih, Giuseppe Enzmann, avv. Terpin, Albino Gerli, Attilio Mocchi, Aristide Robba, Saverio Gianbretti, Rinaldo Rutigliano, Antonio Abram e Antonio Liberio. Nel contempo il PSI ha annunciato per giovedì la riunione in sede di tutti i dirigenti per la discussione e definizione del programma elettorale.

Negli altri partiti ferve tuttora l'intenso lavoro di preparazione delle liste. Il PRI annuncia per questa sera alle 20.30 l'assemblea generale degli iscritti, nel corso della quale verrà esaminata la situazione politica nazionale e locale, la approvazione del programma elettorale e la designazione dei candidati per le «provinciali». La segreteria del PLI comunica, d'altro canto, che le firme necessarie alla presentazione delle liste dei candidati saranno raccolte in sede, ogni sera dalle 18.30 alle 20.

Si è riunita ieri sera nella sede del P.S.D.I. la commissione economica, presente il prof. Giorgio Bonifacio, l'ing. Matteo Eulambio, il prof. Carlo Schiffrer e l'ing. Mario Zmajevich. Il consigliere nazionale Giorgio Cesare ha relazionato sul programma elettorale elaborato dal Comitato centrale del partito, nella sua recente sessione romana.

La commissione ha poi proseguito lo studio dei rapporti tra amministrazione provinciale e regione ed ha affrontato il problema della ricostituzione della provincia di Trieste, oggi frazionato, non facendo più parte di essa i comuni di Monfalcone e di Grado. Il programma del partito sarà illustrato agli iscritti lunedì prossimo, nel corso di un'assemblea generale.

PER LA ZONA DI S. M. MADDALENA

Nuovo serbatoio idrico progettato dall'Acegat

L'energia elettrica a San Giovanni

Due importanti progetti sono stati compilati dall'Acegat per il potenziamento degli impianti idroelettrici che servono la città. Uno di essi riguarda l'ampliamento del serbatoio idrico di S. M. Maddalena superiore; l'altro la costruzione di una cabina di trasformazione a San Giovanni. La prima opera si è resa necessaria per aumentare la riserva d'acqua che presentemente è limitata al 40 per cento del consumo massimo giornaliero, nonchè per regolare l'alimentazione della zona alta della città. Con la nuova costruzione la riserva d'acqua raggiungerà il 75 per cento del consumo massimo giornaliero, grazie all'aumentata disponibilità di acqua, potendosi aggiungere, ai 5800 metri cubi del serbatoio esistente, i 14 mila metri cubi di quello progettato.

Il nuovo serbatoio sorgerà presso la villa Sartorio ed avrà una forma trapezoidale, per adeguarsi alla disponibilità del terreno. Il livello massimo dell'acqua raggiungerà la quota di metri 121,5 sul livello del mare. La spesa complessiva prevista per l'opera ammonta a lire 132 milioni, 129 dei quali saranno impiegati per la parte edilizia.

Per quanto riguarda l'altro progetto, esso avrebbe dovuto trovare attuazione entro il 1951 soltanto, ma le accresciute esigenze della zona di San Giovanni, dove sono stati riscontrati negli ultimi tempi forti prelievi di energia elettrica, hanno suggerito ai dirigenti dell'Acegat un anticipato esame della questione. La costruzione della cabina di trasformazione sarà eseguita nei pressi della rimessa tranviaria. La cabina conterrà inizialmente due trasformatori da 600 chilowatt, per essere dotata il prossimo anno di trasformatori da 4 mila chilowatt; essa sarà divisa in tre celle, per contenere gli strumenti e si comporrà anche di un locale per i quadri di comando e i servizi. La spesa per questo progetto si aggira sul 19,5 milioni, dei quali 17 saranno impiegati per la sola parte edilizia, particolarmente onerosa in quanto la cabina dovrà essere poggiata su pilastri, data la natura poco resistente del terreno sulla quale sorgerà.

Allievi ufficiali G.d.F. in visita a Trieste

Sono giunti ieri a Trieste, provenienti da Gorizia, gli allievi ufficiali del 59.o corso «Monte Croce carnico» dell'Accademia della Guardia di Finanza, in visita d'istruzione. Gli ospiti, accompagnati dal magg. Ascione e dal ten. Spezia, sono stati alloggiati nella nuova caserma «F.lli Bandiera» e ricevuti dagli ufficiali del Gruppo di Trieste, con alla testa il ten. col. Pietro Spaccamonti. I sessantanove allievi ufficiali rimarranno nella nostra città ancora oggi e ripartiranno domani per proseguire il giro d'istruzione. Nella giornata di ieri hanno visitato il colle di San Giusto e Miramare; successivamente è stato loro offerto dall'Ente provinciale del turismo un rinfresco in un hôtel di Grignano. In serata, inoltre, i graditi ospiti hanno potuto assistere allo spettacolo «Suoni e luci» al castello di Miramare.

Per la giornata odierna il programma è il seguente: dalle ore 8 alle 10 visita ai valichi di confine e a Punta Sottile; le caratteristiche della zona e la linea di demarcazione verranno illustrate dal comandante del Gruppo. Ore 10-11.30: imbarco a Muggia sulle motovedette della Guardia di Finanza e visita del golfo con illustrazione delle attrezzature portuali e sbarco al molo Bersaglieri. Alle ore 12 avrà luogo un ricevimento in Municipio, dopodichè, verso le 15, gli allievi ufficiali raggiungeranno lo altipiano per effettuare una visita alla Grotta Gigante. Alle 18.30 verrà loro offerto un vermouth dagli ufficiali del Gruppo di Trieste.

Ricevuto alla Provincia l'Ambasciatore australiano

Il Presidente della Provincia, prof. Ettore Gregoretti, ha ricevuto oggi in visita di cortesia S.E. mr. Charles Amato. In un colloquio cordiale, S.E. lo Ambasciatore d'Australia a Roma e il Presidente della Provincia si sono scambiati reciproche sensazioni di simpatia, intrattenendosi anche a trattare alcune questioni particolari di Trieste, in rapporto alla corrente emigratoria locale verso l'Australia.

MOSTRA FOTOGRAFICA A MUGGIA

In novanta immagini le attrattive di Trieste

Un'originale e meritoria iniziativa nel campo della propaganda turistica

Venerdì, nella sala delle mostre del Comune di Muggia, verrà inaugurata la mostra fotografica «Questa nostra Provincia», allestita dall'Ente provinciale per il turismo che, con la collaborazione dell'Associazione degli artigiani, ha potuto raccogliere una serie di circa 90 fotografie illustranti bellezze turistiche della Provincia di Trieste. Questo prezioso materiale, che sarà esposto negli ingrandimenti della misura di cm. 50 × 70, non solo potrà dare al visitatore della mostra un quadro della valentia dei nostri fotografi e presentare anche aspetti nuovi e sconosciuti di alcune zone della nostra Provincia, ma soprattutto gioverà per la propaganda in Italia e all'estero in favore di Trieste, delle località balneari che la circondano e del nostro Carso; infatti l'Ente provinciale per il turismo riceve continuamente richieste da parte di uffici viaggio, grandi magazzini, ecc., di materiale di addobbo per le loro vetrine.

Alla mostra partecipano nove fotografi triestini che hanno dedicato particolare cura a queste esecuzioni che verranno presentate nella sala allestita nella vecchia scuola di Muggia. Tutte indistintamente le fotografie che partecipano alla mostra sono state premiate in grazie al generoso concorso di pubbliche amministrazioni, associazioni, enti e aziende locali fra cui vanno citate le Amministrazioni comunali di Trieste, Muggia, Duino Aurisina e S. Dorligo della Valle, la Cassa di Risparmio, la Camera di commercio, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, l'«Aquila», l'Associazione degli albergatori, le società «Italia», «Lloyd Triestino» e «Lloyd Adriatico di Assicurazioni».

GLI ESAMI DI MATURITA' E ABILITAZIONE

Quasi tutti promossi i rimandati a settembre

Nessun bocciato nella prova d'appello al «Nautico» - Percentuali dell'85 p. c. - Fa eccezione l'«Oberdan»

Sono stati resi noti in questi giorni i primi risultati degli esami autunnali di maturità e abilitazione, e le cifre raccolte agli albi dei singoli istituti rivelano ancora una volta che l'andamento degli esami è stato molto favorevole agli studenti. Un'altra volta cioè si è ripetuto il fenomeno degli esami di matura che a giugno vede promossi dal 30 al 40 per cento dei candidati, mentre oltre la metà di essi deve ripresentarsi ad ottobre ed un decimo circa è bocciato senza giudizio d'appello. Le prove di esame terminano a metà giugno (e con il prossimo anno scolastico è da prevedere la loro fine per la terza decade di luglio); così ogni anno più della metà dei candidati agli esami di maturità ed abilitazione, terminata la lunga preparazione allo esame durante tutto l'arco dell'ultimo anno scolastico, particolarmente duro, deve riprendere subito libri e quaderni e darci sotto tutta l'estate. Poi, a fine settembre, con il primo cadere delle foglie piovono le promozioni: in media l'84-87 per cento dei «rimandati» riescono a convincere della loro preparazione e maturità le commissioni, e ad intascare il diploma.

Puntualmente i risultati degli esami tornano, ad ogni stagione, a riproporre lo stesso discorso: e vediamo i primi scrutini autunnali delle scuole triestine.

All'Istituto magistrale «Carducci» si sono presentate alla commissione esaminatrice 80 aspiranti maestrine. Di esse 25 hanno ottenuto il diploma a giugno, cinque sono state bocciate, le altre 50 hanno dovuto rassegnarsi a risfoderare i libri. A settembre hanno ritentato l'esame 47 studentesse, e 42 hanno ottenuto la promozione; 5 sono state respinte. Il fenomeno si ripresenta praticamente nelle stesse proporzioni all'altro Istituto magistrale, il «Duca d'Aosta». A giugno, su 75 candidate, le promosse sono state 40, e le respinte 9. A settembre hanno riaffrontato la prova 35 maestrine in erba, con questi risultati 32 laureate, 3 bocciate.

Le cifre percentuali configurano in maniera ancor più eloquente la misura del fenomeno. Ma si hanno anche punte record: all'Istituto Nautico, ad esempio, per la sezione capitani si sono presentati agli esami autunnali 35 studenti: tutti hanno ottenuto il diploma.

Una certa severità anche nei giudizi d'autunno si riscontra invece al Liceo scientifico «Oberdan», dove su 38 studenti i promossi a giugno sono stati 28, e per gli altri dieci non c'è stato niente da fare. Da notare che all'«Oberdan» la cifra dei rimandati aveva segnato una delle punte massime: il 58.30 per cento.

Ancora risultati parziali da registrare nella giornata di ieri all'Istituto tecnico «Volta», dove per la specializzazione radiotecnici su 19 studenti i promossi sono stati 16. I «meccanici» hanno invece affrontato la commissione d'esame per la seconda volta in 10, e ce l'hanno fatta in nove: una percentuale, insomma, al 90 per cento.

S'APRE VENERDI'

Convegno di studi sulle ricerche di mercato

Come già comunicato, venerdì e sabato prossimi, avrà luogo, presso l'Università degli Studi, l'assemblea generale annuale della Associazione italiana per gli studi di mercato (Marketing) unitamente al convegno di studi sul tema: «Ricerche sul comportamento dei consumatori».

Al «Convegno», la cui segreteria organizzativa è stata affidata al Centro sviluppo economico Trieste, hanno dato la loro adesione alcuni tra i più eminenti studiosi e tecnici della materia, tra cui il prof. Guglielmo Tagliacarne, presidente della Associazione italiana per gli studi di mercato.

La seduta inaugurale del «Convegno», avrà luogo alle ore 15 di venerdì prossimo nella Aula Venezian dell'Università degli Studi e la relazione introduttiva sarà tenuta dal professor Pierpaolo Luzzatto Fegiz. Interverranno circa 120 studiosi e tecnici.

Riunione dei familiari delle vittime di guerra

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro, invita tutti gli associati superstiti degli infortunati civili di guerra (di mare e di terra) a intervenire alla seduta che avrà luogo domani, alle ore 16.30, in via Duca D'Aosta n. 12, stanza n. 4 I p., per importanti comunicazioni.

Tito potenzia il porto di Fiume

SEDICI MILIARDI DI DINARI PER UN PIANO AMBIZIOSO

Sedici miliardi e mezzo di dinari sono stati stanziati dalle autorità federali jugoslave per l'ammodernamento e lo sviluppo delle attrezzature e degli impianti del porto commerciale di Fiume.

Ad opere ultimate, che verranno eseguite nel quadro di un «piano quindicinale di potenziamento», la capacità di traffico del principale porto della RPFJ sarà portata a sette milioni e mezzo di tonnellate annue di merci. Attualmente la potenzialità degli impianti del porto di Fiume si aggira intorno ai quattro milioni di tonnellate.

Ultimi spettacoli di «Luci e suoni»

Il «ciclo 1960» delle manifestazioni artistiche al parco di Miramare, con «Luci e suoni» in lingua italiana e «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, si chiude domani sera. Oggi, alle 21, penultima rappresentazione di «Luci e suoni» e domani ultima alle ore 22.15; domani alle ore 21, invece, ultima esecuzione di «Der Kaisertraum von Miramare».

Ciclo di conferenze su «Bibbia e poesia»

Come precedentemente annunciato stasera alle ore 19.30, nella sala di via Battisti 13-I, il salesiano Giorgio Castellino, docente di lingua e storia sumerica al Pontificio ateneo salesiano parlerà sul tema: «Poesia e religione dei Salmi».

Ricevuta da Palamara l'Unione ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo al quale ha nuovamente ribadito l'assoluta necessità di rispettare i regolamenti in atto al 26 ottobre e di aggiornare i relativi trattamenti economici nonchè urgentemente provvedere alla regolarizzazione delle posizioni assicurative e previdenziali per gli anni 1945-1947 per i dipendenti civili e per tutto il periodo 1945-1960 per gli appartenenti ai Corpi di Polizia.

Ha inoltre trattato le posizioni di singoli settori: Polizia amministrativa, guardie carcerarie, previdenze assicurative per i familiari dei residenti fuori territorio. L'esauriente colloquio non ha però sortito alcuno degli effetti sperati, sicchè il comitato — in base al mandato ricevuto all'ultima assemblea — esaminerà ora le azioni da intraprendere a salvaguardia dei diritti della categoria.

Presso l'Ufficio del turismo scolastico — via del Teatro Romano n. 7, scuola F. Venezian — si accettano le prenotazioni per gli abbonamenti alle partite del campionato di calcio di Serie B che si svolgeranno allo stadio di Valmaura, con facilitazioni di pagamento. Tali agevolazioni sono riservate agli insegnanti e studenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo di Auchincloss

Mr. John Auchincloss, Console degli Stati Uniti a Trieste, ha offerto iersera un cocktail nella sua villa di via Marchesetti per salutare le autorità e gli amici nell'imminenza della sua partenza per Roma, dove è stato destinato a un alto incarico presso l'Ambasciata americana. Nel corso del ricevimento gli sono state rinnovate le espressioni di gratitudine per l'interesse dimostrato alla nostra città in questi due anni della sua permanenza a Trieste.

Le offerte dei buoni

Le seguenti altre offerte ci sono pervenute a favore della signora Anna Mlekus, la quale abbisogna di un apparecchio ortopedico: da M. G. 2000, da una maestra 500, da St. 1000, da R. C. 1500; totale 5000. Importo precedente lire 11.500; totale complessivo lire 16.500.

Sconti fino al 50 % !

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50 % !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa, poco più che ventenni, Marinella Kladnig ed Egidio Baldini si univano in matrimonio a Trieste, dove entrambi erano nati. Oggi, nella particolare ricorrenza, celebreranno il felice traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli Edmea ed Egidio e dai quattro nipoti.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi gastronomici. Cartelle gratuite abbinate alle consumazioni.

Onorificenza

In questi giorni il signor Bruno Zoppolato, profugo di Buie d'Istria, è stato insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica, quale riconoscimento per la lunga attività prodigata nelle opere sociali in favore degli istriani. Nelle ACLI egli ha ricoperto per diversi anni la carica di segretario provinciale e attualmente è viceamministratore provinciale dell'Associazione dei lavoratori cristiani, mentre nel CLN dell'Istria ha pure avuto incarichi direttivi. Nel dopoguerra Bruno Zoppolato ha partecipato alla prima amministrazione democratica del Comune di Trieste, ottenendo nella consultazione elettorale successiva la riconferma nell'incarico di consigliere comunale. Nella seduta inaugurale del congresso ACLI, che avrà luogo domenica 16 ottobre, gli saranno consegnate le insegne relative all'onorificenza. Vivi rallegramenti.

Lampadari svedesi

In tutte le forme e colori, da *Rocco*, via Roma 23 (angolo via Ghega).

Un ardimentoso pilota

Con una simpatica riunione conviviale, l'Aero Club di Trieste ha voluto festeggiare i 60 anni di vita del suo socio fondatore, pilota Gian Bernardino Di Fabio. Nel corso della riunione, tenutasi in un locale nei pressi dell'Aeroporto di Gorizia, il presidente dell'Aero Club di Trieste, avv. Nello Morpurgo, ha consegnato al festeggiato una medaglia, pegno di riconoscenza e di stima oltrechè d'affetto e d'amicizia da parte dei soci del sodalizio. Alla riunione presenziavano il dott. Bernardis, Sindaco di Gorizia, e l'on. Martina, deputato al Parlamento per la stessa città. Il dott. Bernardis, consegnando il sigillo trecentesco della città di Gorizia al comandante Di Fabio, ha voluto pubblicamente premiare l'ardimentoso pioniere e il valoroso aviatore, che tuttora è esempio di giovanile ardore ed entusiasmo e al quale molto deve l'aviazione giuliana, particolarmente in questo dopoguerra. Fra i telegrammi pervenuti al festeggiato, apprezzatissimo quello inviato dal suo intimo amico Gianni Widmer, pioniere triestino del volo, che nel 1926 collegò per primo Trieste a Torino.

Trattenimenti al C.M.M.

Il comitato festeggiamenti del Circolo Marina Mercantile comunica che prossimamente riprenderanno i trattenimenti danzanti. Saranno validi gli inviti della decorsa stagione invernale. Per il rilascio di nuovi inviti gli interessati potranno rivolgersi al suddetto comitato ogni giovedì dalle 19 alle 20.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

«Orlane»

è lieta di annunciare che una sua «estheticienne» sarà a disposizione delle gentili clienti per trattamenti e consigli dei suoi famosi prodotti alla «gelée royale» e al polline d'orchidea, fino al 1.o ottobre nella *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, telefono 28622.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19, minima 11,4; umidità 66 per cento; pressione mb. 1014,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 19,8; vento km. 4 N-NO.

Oggi: San Damiano. Il sole sorge alle 5.57, tramonta alle 17.54. La luna nasce alle 12.47, tramonta alle 22.29.

Maree - OGGI: alta alle 1.37, cm. 12 sopra il l. m. e alle 12.53, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 6.51, cm. 1 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 4.30, cm. 11 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 12, morti 13.

MORTI: Semeja Anna a. 66; Favento Claudia a. 26; Saletel Luigi a. 69; Puntar ved. Bogatez Vittoria a. 84; Pollio ved. Paliaga Elda a. 67; Radivo in Loi Maria Concetta a. 72; Abate Giuseppe a. 75; Pinnavaia Salvatore a. 65; Posega ved. Turini Maria a. 77; Ussai ved. Fiorenin Maria a. 83; Miloch ved. Turchi Maria a. 85; Giurgevich in Ritossa Antonia a. 80; Ursich ved. Hlupic Anna a. 66.

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI DEL DOTT. SCHOLL'S
Da CILLIA, VIA ROMA 20

Il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale con profondo cordoglio partecipano l'immatura perdita del Presidente dell'Istituto

on. avv. Aldo Fascetti

deceduto in Pisa il 25 settembre 1960.

La cerimonia funebre avrà luogo alle ore 10 di martedì 27 corr. nella Parrocchia del Duomo di Pisa.

La Direzione e il Personale tutto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, comunicano con profondo dolore l'immatura fine del Presidente dell'Istituto

on. avv. Aldo Fascetti

La STET - Società Finanziaria Telefonica e tutte le Società del Gruppo, prendono parte al dolore per la immatura scomparsa dello

on. avv. Aldo Fascetti

Presidente dell'I. R. I.

La FINMARE - Società Finanziaria Marittima e tutte le Società del Gruppo, prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa dello

on. avv. Aldo Fascetti

Presidente dell'I. R. I.

La FINSIDER - Società Finanziaria Siderurgica e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa dello

on. avv. Aldo Fascetti

Presidente dell'I. R. I.

La FINMECCANICA - Società Finanziaria Meccanica e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa dello

on. avv. Aldo Fascetti

Presidente dell'I. R. I.

La FINELETTRICA - Società Finanziaria Elettrica e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa dello

on. avv. Aldo Fascetti

Presidente dell'I. R. I.

La FINCANTIERI Società Finanziaria Cantieristica e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa dello

on. avv. Aldo Fascetti

Presidente dell'I. R. I.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Mario Coscia

Il fratello e le sorelle lo ricordano con profondo dolore.

Trieste-Alessandria, 27-9-1960.

---

† La nostra adorata mamma

Maria ved. Turchi nata Miloch

non è più.

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli GINA, dott. ALBERTO con la moglie HILDE SCIACCA, MARIA con il marito cap. BRUNO PELOSI ed i figli BRUNO e MARINO, BRUNO e MIRANDA con il marito ARMANDO ROBBA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 27 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro

Arturo Vizzich

Ne danno il triste annuncio, affranti dal dolore i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27, alle ore 14.30 dall'abitazione di Sales diretti al cimitero di Sant'Anna.

---

† **Antonio Derossi**

si è spento il 23 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le dolenti sorelle VIRGINIA e LISETTA (assente), e i nipoti.

---

† La nostra cara mamma e nonna

Maria Florenin

ci ha lasciati. Ne danno il doloroso annuncio le figlie ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscenti per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Trani

ringraziamo con animo profondamente grato tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la Sua memoria e con commovente partecipazione ci sono stati vicini.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Guastalla, Martinoli, Puhali, Russo, alle suore ed al personale assistente dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure.

Famiglie:
TRANI - SIRIANI
STEFANI

Le famiglie TORRESINI, ALPRON, VISINTINI, CROSATTO, BASTIA, ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento ai signori Dirigenti e Colleghi dei CRDA, ai Confratelli delle Conferenze Aziendali San Vincenzo de' Paoli dei CRDA, al Gruppo anziani CRDA.

Profondamente commossa ringrazio a nome di tutti i parenti e mio tutte le affezionate persone che hanno voluto in vario modo onorare la memoria della nostra insostituibile

Elsa

ELODIA OBLATH in STUPARICH

Nel II anniversario della scomparsa di

Vittorio Danielli

la moglie, il figlio e i parenti lo ricordano.

Nel primo anniversario della scomparsa della

BARONESSA
Eugenia Economo

verrà celebrata una Messa mercoledì 28 settembre alle ore 9.30 nella Chiesa Greco-Orientale, seguita da Requiem alle ore 10.30.

Nel III anniversario della scomparsa di

Vera Capodarco nata Cuini

il marito e i familiari la rievocano con infinito amore e profondissimo rimpianto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La sveglia che vi sveglia è la SVEGLIA **CAVALLAR**

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ALLA PARTENZA IL «PREMIO ITALIA 1960»

Insediata la giuria cominciano i lavori

Da stamane l'esame delle numerose opere Riunione per lo scambio dei programmi TV

Ieri si è praticamente concluso l'afflusso dei numerosi delegati del «Premio Italia 1960» nella nostra città, sicchè tutto è ormai pronto per l'inizio dell'importante manifestazione internazionale, giunta ormai alla sua dodicesima edizione, e che oggi avrà la sua giornata inaugurale.

Alle ore 9.30, nella «sala rossa» dell'albergo Savoia Excelsior, il segretario del «Premio», dott. Zaffrani, insedierà la giuria preposta all'esame delle varie opere, dopodichè avranno subito inizio i lavori veri e propri. La proclamazione dei vincitori avverrà il prossimo 10 ottobre, nell'aula magna della nostra Università degli studi, mentre il giorno dopo la stampa sarà invitata a prendere visione dei lavori premiati.

Ventitrè sono gli organismi radiotelevisivi aderenti alla manifestazione, nel corso della quale saranno sottoposte al vaglio della giuria quindici opere musicali, ventun drammatiche e tredici documentari nel settore radiofonico; in quello televisivo figurano invece undici opere drammatiche e tredici documentari. I premi che saranno assegnati sono così suddivisi: cinque premi Radio: opere musicali (Premio Italia e Premio della RAI-TV); opere drammatiche (Premio Italia e Premio RAI-TV); documentari (Premio della Federazione della Stampa). Quattro premi TV: opere drammatiche (Premio Italia e Premio Città di Trieste); documentari (Premio Italia e Premio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della nostra città).

Il «Premio Italia» è stato creato nel 1948, su iniziativa della Radio italiana, mentre la prima sessione si è tenuta l'anno dopo a Venezia. Il regolamento, dalla sua originaria stesura, ha avuto nel frattempo varie modifiche, fino a che si è giunti all'attuale articolazione, con qualità tali da esprimere, attraverso il mezzo radiofonico, le caratteristiche che si rivelino migliori di ogni altro genere.

Nel 1957 il «Premio» è stato allargato pure nel campo della televisione, prima con la formula di documentario e, da questa edizione, esteso pure al campo drammatico e musicale, alternati di anno in anno. Nel '57, pertanto, le giurie, riunitesi a Taormina, assegnarono, oltre ai consueti premi ad opere radiofoniche, pure quello televisivo, dell'ammontare di 2 milioni, al quale si aggiunge un terzo di 500.000 lire offerto dalla città di Taormina. Quest'anno la giuria che dovrà assegnare i «Premi Italia» televisivi a un'opera drammatica e a un documentario sarà composta dagli organismi che esercitano un servizio di televisione e che hanno aderito alla manifestazione in questo particolare settore. Siamo certi che anche quest'edizione — come le precedenti — varrà a mettere in luce nuovi nomi, che si imporranno in campo nazionale e internazionale. Un esempio eloquente l'abbiamo già avuto con Ildebrando Pizzetti, Carlo Alberto Chiesa, Nino Rota e Giorgio Moser.

Ieri, intanto, nella sede della Camera di commercio, ha avuto inizio la riunione di lavoro dei delegati della Union Europeenne de Radiodiffusion, nel corso della quale verranno trattati tutti i problemi concernenti gli scambi dei programmi televisivi, sia filmati che diretti, per il prossimo quadrimestre, ossia dal 1.o gennaio 1961. Vi sono rappresentati i delegati di ventisette organismi, per un complesso di una cinquantina di persone.

Il direttore centrale della Televisione italiana, Sergio Pugliese, figura in qualità di capo della prima commissione (programmi registrati), mentre M. Jean d'Arcy, direttore delle relazioni internazionali della Radiotelevisione francese, è stato nominato capo della seconda commissione, quella che tratta dei programmi diretti. Tra le personalità italiane in questo campo è inoltre ospite di Trieste l'ing. Paolo Grilli, capo del servizio degli scambi programmi televisivi.

Iersera, ai partecipanti alla riunione della commissione programmi è stato offerto un cocktail all'albergo Excelsior.

La scelta di Trieste per ospitare i lavori dell'U.E.R. si ricollega alla contemporanea presenza nella nostra città delle delegazioni italiana ed estere di esperti, funzionari, dirigenti e tecnici interessati al «Premio Italia». I due consessi sono però assolutamente indipendenti.

Commossa onoranza al cap. Giuseppe Cosulich

Commosso tributo di cordoglio è stato manifestato dalla cittadinanza, rappresentata dalle massime autorità civiche e dai maggiori esponenti della vita economica, marittima, armatoriale e industriale, al cap. Giuseppe Cosulich, tragicamente scomparso in seguito a un incidente sul lago di Garda, e del quale si sono celebrate ieri le estreme esequie. La salma è stata traslata ieri da Brescia a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia a S. Anna.

Un rito funebre è stato celebrato ieri mattina alle 11 nella chiesa di Sant'Anastasio, e dopo l'assoluzione impartita alla salma si è formato il lungo corteo, preceduto da cinque furgoni che portavano decine e decine di corone. Seguivano il feretro la moglie, le sorelle, i fratelli e gli altri congiunti, e una grande folla di personalità che hanno dato l'estremo saluto al cap. Cosulich. Erano presenti il presidente della Provincia, prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il comm. Suttora, anche in rappresentanza dell'«Italia», la società di navigazione che ha ereditato i servizi dell'antica «Fratelli Cosulich», in rappresentanza pure della Camera di commercio; e i rappresentanti del Corpo consolare.

E' scomparsa Lidia Torresini

Con larga partecipazione cittadina si sono svolti ieri pomeriggio a Muggia i funerali di Lidia Torresini, spentasi serenamente sabato all'età di 83 anni. La scomparsa, nobile figura di cittadina, dedicò la sua vita interamente alla famiglia ed all'educazione dei figli non tralasciando mai le opere di bene e l'assistenza ai bisognosi. La sua fede incrollabile e gli alti sentimenti patrii furono esempio ai muggesani nei periodi più difficili e questi sentimenti ella seppe infonderli nei figli ed in tutti coloro che avevano occasione di avvicinarla.

Al figlio cav. Armando Torresini, cassiere centrale dei CRDA e presidente del Gruppo regionale ANLA-CRDA, al genero Rodolfo Visintini ed agli altri familiari, duramente colpiti nel più profondo degli affetti, giungano anche le nostre condoglianze.

Proiezioni all'USIS

L'USIS in collaborazione con il Centro gioventù femminile presenterà oggi presso la sala di via del Ronco 5 quattro cortometraggi americani che hanno recentemente partecipato alla Mostra internazionale d'arte di Venezia. Le pellicole, in lingua originale sono: «Estate indiana», «Pittura astratta», «L'America di Mark Twain» e «Central Park». La proiezione avrà inizio alle 21. L'ingresso è libero.

Investe e fugge con il ciclomotore

Un pirata della strada, a bordo di un ciclomotore, ha investito ed atterrato ieri sera verso le 19 in via Oriani, all'angolo con la via Madonnina, un passante che stava attraversando la via nei pressi del passaggio zebrato riservato ai pedoni. L'impiegato tecnico Diego Visintini, di 50 anni, abitante in via Parini 8, è la vittima dell'incosciente guidatore che non ha avuto il coraggio di fermarsi per soccorrere l'uomo che aveva investito. Non ha sentito il dovere di affrontare le conseguenze della sua incontrollata velocità e ha preferito fuggire nella sera, forte del fatto che il suo veicolo non porta la targa.

Il passante, gettato violentemente a terra, ha riportato una lussazione alla caviglia sinistra e una contusione escoriata allo stinco destro. Con un'autolettiga della CRI, l'investito è stato avviato all'ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi d'una quindicina di giorni.

Case per i dipendenti della Banca Commerciale

OGGI LA CONSEGNA

Oggi, alle ore 18, in Strada per Longera n. 4 e 4/1, sarà inaugurato il complesso INA-Casa costruito dalla sede di Trieste della Banca Commerciale Italiana per i propri dipendenti. Si tratta di 20 alloggi complessivamente, assegnati a riscatto. Alla cerimonia presenzieranno il Sindaco e altre autorità cittadine, oltre ai dirigenti dell'INA-Casa e della Banca Commerciale Italiana.

DOVEVA SERVIRE PER PROTESI DENTARIE

Piuttosto caro l'oro clandestino

In Appello la sentenza è stata attenuata

La signora Giorgina Kogoj in Giraldi, di 47 anni, ha visto ieri sensibilmente migliorare la propria situazione processuale, grazie alla parziale riforma della sentenza del Tribunale penale operata dalla Corte d'appello, che ha esaminato il suo caso. La signora era accusata di aver esportato in Jugoslavia dell'oro in verghe senza essere in possesso del necessario nulla osta del Ministero del Tesoro. La esportazione dell'oro è infatti regolata da disposizioni di legge particolari, alle quali la signora era accusata di non aver ottemperato.

Tutta la faccenda è venuta alla luce con un articolo apparso su un quotidiano locale nel dicembre del 1958. La signora era stata arrestata dalle autorità jugoslave e il quotidiano riferiva che il fatto era in relazione alla sua prolungata attività commerciale. La signora aveva, a quanto diceva la cronaca, portato dapprima piccoli quantitativi di fazzoletti di seta oltre il confine: li comperava a Trieste per 150 lire e gli rivendeva a Sesana, e poi anche in centri maggiori della Jugoslavia, per 5-600 dinari. Gli affari sarebbero andati così bene che il valore della merce esportata avrebbe raggiunto un complesso di otto milioni di lire. Con il denaro ricavato dalla vendita la signora naturalmente si riforniva di nuova merce; ma al contempo acquistava anche dell'oro, sempre per venderlo in Jugoslavia.

Su questa informazione di origine giornalistica si metteva in moto la Polizia. La signora era stata intanto rilasciata dal carcere di Capodistria e poteva pertanto essere interrogata, nel febbraio del 1959; ammetteva di aver portato nell'ultimo viaggio 200 grammi di oro in verghe, del valore di poco meno di 150 mila lire a Sesana. L'oro doveva servire per delle protesi dentarie e le era stato richiesto da una signora sua conoscente di Capodistria; doveva essere consegnato a un giovanotto a Sesana, che la signora di Capodistria le aveva in precedenza presentato. Giunta a Sesana con quel carico di oro nella borsetta, è stata avvicinata da un signore che le aveva chiesto dell'oro ma ha trovato da ridire sulla qualità; poi ha detto che avrebbe dovuto fare una prova sull'oro e con ciò si è allontanato. Pochi attimi dopo, con l'oro ancora nella borsetta, la signora veniva fermata dalla milizia jugoslava e quindi denunciata per importazione abusiva di oro e pertanto rinchiusa nel carcere di Capodistria. E' stata condannata a 60 mila dinari di multa e i suoi parenti, che si erano mossi non avendola vista tornare e con i quali è riuscita a mettersi in contatto, hanno pagato la somma. Per poter uscire dal carcere ha dovuto versare inoltre una cauzione di 400.000 dinari, operazione effettuata attraverso due avvocati, uno di Trieste e uno di Capodistria. Infine poteva far ritorno a Trieste, proprio per farsi denunciare di esportazione abusiva ed essere deferita al Tribunale penale.

Nel giugno del 1959 la signora Giraldi è stata condannata, per il reato contestatole, a un anno e 4 mesi di reclusione, 20 mila lire di multa, avendo usufruito delle attenuanti generiche. La Corte d'appello ha ieri concesso all'imputata anche la attenuante del danno lieve e ha pertanto ridotto la pena a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, 13.500 di multa, con la concessione di entrambi i benefici.

Pres. Nardi; relatore Campolini; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Padovani.

Oggetti smarriti nelle vetture dell'ACEGAT

Oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie durante il mese di agosto: documenti a nome di: Lorenzoni Davide Caterina, Delise Norma, Costantini Mario; oggetti: 1 braccialetto, 1 accendisigari, 2 collane, 1 spilla e medaglietta, 1 ferma capelli, 1 ferma cravatte, 1 berretto tela, 2 cappelli paglia, 2 fazzoletti impermeabili, 2 impermeabili, 1 gilè lana celeste, 2 gilè lana grigia, 2 gilè lana neri, 1 gilè lana verde, 2 gilè lana bleu, 2 orologi, 1 rete metallica, 1 ombrello uomo, 10 ombrelli donna, 6 paia occhiali sole, 3 buste cont. occhiali vista, 7 borsette, 1 borsa bleu cont. forbici e spugna, 1 sacchetto cont. arnesi per barba, 1 secchiello celeste, 1 paio guanti filo, 1 paio guanti lana, 1 revoltella giocattolo, 1 sacchetto stoffa cont. asciugamano.

SPETTACOLI

Il programma della S.d.C.

Il presidente della Società dei concerti ha illustrato iersera alla assemblea dei soci il cartellone 1960-1961.

La stagione concertistica elaborata per il prossimo anno inizierà il 22 ottobre al Teatro Verdi con la rappresentazione della «Didone ed Enea» di Purcell, preceduta dal «Jubilate Deo» di Giovanni Gabrieli. La Società ha voluto così degnamente celebrare la cinquecentesima manifestazione sociale; l'opera avrà inoltre come presentatore, ospite d'eccezione, S. E. Sir Ashley Clarke, Ambasciatore di S. M. Britannica a Roma. L'illustre musicologo ha accettato gentilmente l'invito di illustrare con breve prolusione l'opera del compositore inglese del '600. A tale avvenimento ha promesso di assistere l'on. Alberto Folchi, Ministro per il Turismo e lo Spettacolo.

Dopo la festosa serata al nostro massimo, i soci si trasferiranno, come di consueto, al Teatro Nuovo dove, dal 7 novembre all'8 maggio, si susseguiranno in ordine di tempo la cantante Maureen Forrester, il duo Gorini-Lorenzi, il «Nonetto boemo», la cantante Denise Duval con Francis Poulenc, il «Quartetto italiano», il «Trio di Trieste, la pianista Lilian Kallir, i «Musici», la violinista Gioconda De Vito, l'orchestra da camera d'Israele, il pianista Clifford Curzon, il «Quartetto Janacek», la cantante Teresa Stich Randall, l'orchestra da camera di Zurigo, il «Quartetto Borodin», il cellista Pierre Fournier, il pianista Geza Anda, la violinista Johanna Martzy, i «Solisti di Bach» d'Anversa, la pianista Maria Tipo, l'orchestra da camera di Stoccarda.

Per numero di concerti e per valore di interpreti il cartellone è quanto mai interessante e per i programmi che saranno inclusi offrirà quasi un'antologia delle più importanti composizioni dal ricco '600 ai contemporanei. Va rilevato che la pianista Maria Tipo presenterà le variazioni Goldberg di Bach, monumentale opera che occupa da sola l'intera serata senza pause nè interruzioni; la cantante Denise Duval interpreterà la «Voix humaine» di Jean Cocteau con musica di Francis Poulenc che accompagnerà al piano il valente soprano.

DOMANI AL VERDI

Concerto in onore del «Premio Italia»

Mercoledì, 28 settembre 1960, alle ore 21.30, si svolgerà al Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste, un concerto sinfonico organizzato dalla Radiotelevisione italiana in onore dei partecipanti alla XII sessione del «Premio Italia». In programma musiche di autori giuliani: Tartini, «Concerto in re magg»; Zafred, «3.a Sinfonia, Canto del Carso»; Viozzi, «Leggenda» e «Dallapiccola», «Tartiniana I per violino e orchestra». Dirigerà l'Orchestra Filarmonica Triestina il maestro Antonio Pedrotti, solista Sandro Materassi.

Alla manifestazione si accede per invito. Presso la sede di Trieste della RAI di piazza Oberdan 5 sono in corso di distribuzione, e fino ad esaurimento, alcuni biglietti di galleria e loggione.

OGGI AL TEATRO MODERNO

Due spettacoli per Elio Stegani

Elio Stegani ricomparirà idealmente questo pomeriggio sul palcoscenico del «Moderno» e sarà vicino ai suoi compagni d'arte nella commedia musicale «Oggi a ti, domani a mi» in cui avrebbe dovuto sostenere la parte del fidanzato di Jole Silvani. Oggi la compagnia triestina sosterrà due spettacoli il cui ricavato andrà interamente alla vedova e al bambino che dovrà nascere tra alcuni mesi. E' questo il più affettuoso omaggio che i compagni d'arte possono fare all'amico tragicamente scomparso. Accanto a Jole Silvani e a Fulvio Menotti, apparirà Roberto De Rosè.

DUE VERSIONI DI UNA STORIA CONFUSA

Preso per il bavero reagì con l'ombrello

In Pretura le parti hanno rimesso la querela

Una brutta faccenda ha avvelenato l'atmosfera nella comunità della «Chiesa di Cristo» avente sede in via San Francesco 16, per alcuni mesi di seguito, verso la fine del '58. La cosa non sarebbe emersa in pubblico se non avesse raggiunto il livello in cui diventa competente a occuparsene l'autorità giudiziaria: verso la fine di quell'anno, infatti, sono state presentate due denunce tra di loro antitetiche, la prima da parte del predicatore della chiesa, il signor Luigi Lisi, di 32 anni, la seconda da parte del signor Vittorio Maraspin, di 42 anni, ch'era stato membro della comunità e che poi se ne era allontanato per motivi la cui vera natura non è chiaramente emersa nemmeno nella fase istruttoria del processo cui quelle denunce hanno dato luogo.

La storia ha un sapore piuttosto irreale. Il predicatore Lisi ha spiegato nella sua denuncia che da oltre otto mesi veniva importunato e disturbato con il telefono da parte del signor Maraspin, che lo chiamava a tutte le ore del giorno e della notte e gli rivolgeva espressioni oltraggiose. Nel mese di novembre, poi, il predicatore ha trovato nella cassetta delle lettere della comunità un bigliettino, che secondo lui non poteva essere stato vergato da altri che dal Maraspin; lo stesso bigliettino appariva affisso sulla insegna luminosa pubblicitaria di via Carducci e conteneva espressioni con chiaro intento diffamatorio (anche se non pienamente intelligibili). In seguito gli è pervenuto un altro biglietto; ma l'episodio più grave, quello che ha dato luogo alla denuncia, è accaduto all'angolo di via Carducci e via San Francesco il 13 dicembre di quell'anno. Poco prima delle 11 di quel giorno il predicatore era sceso dalla filovia per recarsi, come di consueto, alla comunità; ha trovato, probabilmente in attesa, il Maraspin, il quale gli si è avvicinato chiedendogli un colloquio. Poichè il predicatore non gli dava retta e proseguiva diritto per la propria strada, il Maraspin ha reagito violentemente, dandogli un colpo sulla testa con l'ombrello; e il predicatore è dovuto ricorrere alle cure ambulatoriali per farsi medicare la lesione. La denuncia aggiungeva che il Maraspin era stato allontanato dalla comunità per motivi disciplinari.

Contro questa versione dei fatti, il Maraspin ha esposto nella sua denuncia a carico del predicatore la medesima storia vista dall'angolo prospettico opposto. Ha ammesso di aver telefonato al predicatore per chiedergli spiegazione delle voci diffamatorie che questi avrebbe messo in circolazione sul suo conto; peraltro gli ha sempre telefonato in orario d'ufficio, mai di notte. A quelle sue richieste il predicatore gli ha risposto, sosteneva il Maraspin, in maniera insultante, senza in alcun modo dargli le spiegazioni richieste; ma quegli insulti non sono mai stati da lui ricambiati. Il 13 dicembre il Maraspin ha incontrato il predicatore a quell'angolo di strada e egli ha sollecitato un colloquio; al che quello lo ha afferrato per il bavero con fare minaccioso; ed egli ha reagito con il colpo dell'ombrello. Il Maraspin, nella propria denuncia, ha anche chiarito il tenore delle affermazioni diffamatorie che egli sosteneva il predicatore avesse divulgato.

I testi che sono stati sentiti intorno alla curiosa vicenda non hanno potuto portare molta luce intorno alla vicenda. La chiarificazione avrebbe forse avuto luogo nel corso dell'udienza davanti al Pretore, che si è svolta ieri; ma prima che si aprisse il dibattimento le parti hanno raggiunto un accordo e hanno reciprocamente rimesso la querela. Di fronte al giudice lo screzio si è dimostrato, evidentemente, meno grave di quel che pareva dal tenore delle denunce; s'intende che entrambi dovranno ora salomonicamente dividersi l'onere delle spese del giudizio.

Pret. D'Amato; P.M. Fissotti; canc. Ciccarelli. Difesa avvocati Antonini e Civello.

Non restituì più la radio riparata

Il Tribunale penale ha condannato ieri a un mese di reclusione e 35 mila lire di multa, in quanto colpevole di appropriazione indebita, il signor Aristeo Calani, di 37 anni. I fatti ascritti al Calani sono accaduti negli ultimi mesi del '58: qualche tempo prima egli aveva venduto una radio portatile al signor Emilio Cappelli, titolare dell'omonima libreria. Poi il signor Cappelli gli ha riportato la radio per delle riparazioni, poichè non funzionava bene; egli ha eseguito le riparazioni ma non ha restituito la radio nè accolto alcuna delle numerose proteste del signor Cappelli. La cosa è finita con la denuncia del signor Cappelli a suo carico. Il Calani veniva accusato anche della contravvenzione per aver esercitato senza licenza il commercio ambulante.

Il Calani si è difeso affermando che la riparazione costava quattromila lire e che egli era pronto a restituire la radio previo versamento della somma. Il signor Cappelli sosteneva invece che la radio era coperta da garanzia e che pertanto al Calani non spettava nulla. In seguito, sempre in fase istruttoria, il Calani ha affermato di non aver più la radio, poichè la stessa gli era stata rubata. Poi ha fatto molta confusione, dicendo che non era sicuro che gli era stata rubata proprio quella radio o un'altra. Invece si è accertato che egli aveva sporto, sì, una denuncia per furto, ma soltanto in relazione a due coperte, senza affatto denunciare la sparizione di alcuna radio. Invitato a chiarire la situazione, egli è ritornato sulla tesi delle 4 mila lire e lo stesso ha riferito anche ieri all'udienza.

Esaminate le risultanze, il Tribunale lo ha dichiarato colpevole e condannato nei termini detti.

Pres. Zanetti; P. M. Visalli; canc. Rachelli; difesa avv. Padovani.

Spariscono di notte scooter e utilitaria

Uno scooter e una utilitaria sono state rubate la scorsa notte dai soliti ignoti. Dalla via don Minzoni, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 16, è sparita una «Lambretta» targata TS 4321, che era stata lasciata in sosta dal proprietario Ferruccio Chietti di 36 anni, abitante in via Petrarca 7. Il furto è stato denunciato al commissariato di Cologna, in via Giulia. Agli agenti del commissariato di Barcola si è presentato il cittadino austriaco Franco Walter di 23 anni, domiciliato in via Cordaroi 28 per denunciare il patito furto di una «500» targata TS 13136 che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Sono in corso indagini.

Elezioni nel PDI

Ha avuto luogo il Congresso provinciale della Federazione di Trieste. Il commissario straordinario magg. Cesare Crassi ha fatto una dettagliata relazione sul lavoro svolto nei sette mesi di sua attività, riscuotendo generale consenso fra i numerosi intervenuti.

Si è proceduto poi alle votazioni per il Comitato provinciale e sono risultati eletti i seguenti signori: prof. Gastone Bradaschia, Pasquale Buonanno, magg. Cesare Crassi, dott. Alfredo Pellarini, dott. Enrico Premuda, dott. Livio Ragusin Righi, Giovanni Simone, Alfredo Santini, Matteo Sauron. Per il Movimento femminile: Gianpaola Frausin in Corte, Mara Iannuzzi, Emilia De Giorgi.

IERI POMERIGGIO IN STRADA DEL FRIULI

Sterza e frena ma senza fortuna

Ha riportato due fratture e varie ferite La donna investita dallo scooterista

Uno scooter che percorreva ieri pomeriggio la Strada del Friuli, diretto verso il Faro, ha atterrato una passante che stava attraversando la via. All'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 82, la casalinga Nella Gerusina di 59 anni era scesa dal marciapiede per raggiungere l'altro lato della strada. La donna non si è però accorta che stava sopraggiungendo una motoretta, targata TS 20770, condotta dal ventenne Rodolfo Pacor, domiciliato a Santa Croce 251.

Lo scooterista ha cercato di sterzare e ha frenato bruscamente, senza peraltro riuscire a evitare l'investimento. La passante è caduta pesantemente al suolo e ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e della gamba sinistra, oltre a una ferita lacero-contusa al vertice del capo e una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

Con un'automezzo della Croce Rossa, l'investita è stata trasportata urgentemente allo ospedale, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di circa due mesi. Incolume è rimasto il guidatore della motoretta.

Un tremendo ruzzolone per le scale ha compiuto ieri mattina il tubista Giuseppe Giudici di 17 anni, abitante in via di Chiarbola 457. Il giovane si trovava verso le 11.30 nello stabile di via Coroneo 3, dove stava effettuando un lavoro in un appartamento, per conto della impresa «Itis» di via Martiri della Libertà 13. Mentre scendeva una rampa di scale ha messo accidentalmente il piede in fallo ed è caduto rotolando per i gradini. Il giovane, si è rialzato ed ha raggiunto il suo posto di lavoro. La caviglia sinistra gli doleva però terribilmente, e gli si era gonfiata. Con una autovettura del suo datore di lavoro, è stato accompagnato all'ospedale, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese, per la sospetta frattura della caviglia.

Ammessi anche bambini al Semiconvitto di Banne

Allo scopo di aderire alle richieste pervenute, il Commissariato per la Gioventù Italiana accetterà la iscrizione di un limitato numero di bambini che non abbiano compiuto i sei anni di età e che pertanto non possono frequentare la I.a classe elementare della scuola statale.

Si rammenta inoltre a tutti gli interessati che l'attività presso il Semiconvitto avrà inizio con il giorno 1.o ottobre prossimo.

ALLA BASE DI UNA GRU

Staffilato al fianco da un cavo di acciaio

Dall'infermeria dell'Ilva è stato prelevato ieri pomeriggio dai sanitari della CRI il gruista Albino Lusich di 51 anni, domiciliato in via Panebianco 36. L'operaio veniva colpito, verso le 16.30, da un tirante del braccio di una gru, che si era improvvisamente spezzato. Il gruista si trovava alla base della grande macchina per controllare il sollevamento di alcuni materiali. A un tratto un tirante del braccio si è spezzato e cadeva a terra attorcigliandosi e fendendo l'aria. La coda del cavo d'acciaio lo colpiva con violenza al fianco destro. E' stato come una terribile staffilata. L'operaio si è accasciato al suolo. Alcuni compagni di lavoro lo hanno soccorso e trasportato all'infermeria. Con la CRI è stato quindi avviato all'ospedale, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una ferita da taglio al fianco destro e una contusione abrasa.

Chiarito il mistero della moto in mare

Il mistero della moto rinvenuta in fondo al mare, ai piedi della banchina delimitante il lato posteriore della piscina coperta di Riva Gulli, è stato in parte chiarito e il motomezzo è stato consegnato ieri al legittimo proprietario.

Come abbiamo dato notizia ieri, un agente del Commissariato dello scalo marittimo, dipendente dal posto fisso del Molo Pescheria, mentre si trovava in normale servizio di pattugliamento notava nell'acqua una massa oscura. Aguzzando gli occhi la guardia ha potuto accertarsi che si trattava di una motocicletta. I vigili del fuoco, poco dopo le 9, hanno dato inizio all'operazione di recupero, aiutati da un sommozzatore. La moto venuta così a galla era targata TS 19796. Si è pensato a una disgrazia, ma lo scandagliamento del fondo non ne ha dato conferma.

Nel corso della giornata di ieri, gli agenti del Commissariato Scalo marittimo hanno rintracciato il proprietario della moto: il picchettino Ugo Forti di 22 anni, domiciliato in via del Ponte 4. Egli ha dichiarato di aver lasciato la moto nei pressi di casa e di averne constatato la sparizione sabato sera. Prima di denunciare il furto il Forti voleva dare una occhiata in giro per vedere se riusciva a rintracciarla. Ieri pomeriggio si sarebbe recato in polizia per redigere la denuncia; ne è rientrato in possesso prima.

Il proprietario aveva da tempo lasciata ferma la moto davanti casa perchè il motore non andava. Doveva avere la batteria scarica o qualche altra diavoleria. Perciò è possibile che l'ignoto ladro, dal momento che il motomezzo non funzionava, abbia voluto disfarsene prima di essere pizzicato.

I corsi di lingue al Centro studi politici

«Presso la Segreteria del Centro di Studi politici economici e sociali di Trieste, via Machiavelli, 15/II (Tel. 61603), continuano fino al 1.o ottobre p.v. le iscrizioni ai corsi di lingue straniere moderne, istituiti dal Centro stesso.

Come già precedentemente annunciato, quest'anno i corsi avranno per oggetto lo studio delle lingue: inglese, francese, tedesca, russa, serbo-croata e slovena.

Al fine di favorire così coloro che vogliano iniziare lo studio delle lingue suddette come coloro che, possedendone già delle nozioni, intendano approfondirne la conoscenza, lo studio di ciascuna lingua si articolerà in tre corsi distinti: per principianti, per progrediti, di corrispondenza commerciale. Si prevede che le lezioni avranno inizio a partire dal giorno 5 ottobre prossimo.

I corsi saranno tenuti da specialisti diplomati dalla Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, e saranno condotti secondo i più moderni sistemi didattici.

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria del Centro, quotidianamente dalle ore 16 alle 20».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21; «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15: «Luci e suoni», in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40. 21.40 e 23.

MODERNO. La compagnia comico dialettale organizza uno spettacolo per onorare la memoria dello scomparso cantante Elio Stegani. I benefici della serata saranno devoluti alla famiglia dell'artista. Solo oggi martedì 27, con inizio alle ore 16.30, ultima 21.30, Jole Silvani presenta la commedia musicale: «Oggi a ti e domani a mi», con Fulvio Menotti e Liliana Reis e con la partecipazione di Roberto De Rosè. Sullo schermo: «Mia nonna poliziotto», con T. Pica. Prezzi: galleria lire 180, platea 300.

GRATTACIELO
«E S T A S I»
Technicolor Columbia
D. Bogarde - G. Page
Capucine

TEATRO MODERNO
Eccezionale spettacolo organizzato a favore della famiglia dello scomparso Elio Stegani
JOLE SILVANI
presenta la commedia musicale
«OGGI A TI E DOMANI A MI»
con Roberto De Rosè

ARCOBALENO. 15.30. Seconda settimana di strepitoso successo del film: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Eleonora Rossi Drago e Milène Demongeot.

EXCELSIOR. 15.30: «Whisky e gloria», in technicolor, con Alec Guinness, Susannah York e John Mills. I premio al Festival di Venezia per la migliore interpretazione maschile.

FENICE. 15.30: «La lunga notte del '43». Premio speciale «Opera prima» al Festival di Venezia, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno. Viet. ai minori.

FILODRAMMATICO. 16. Un film terrificante dell'orrore, tratto dal romanzo «Il Vij», di Gogol: «La maschera del demonio», con B. Steele e J. Richardson. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15. Nessun uomo amò più scandalosamente del personaggio che interpreta Dirk Bogarde nel film «Estasi». Stupendo technicolor cinemascope con la bellissima nuova attrice Capucine e Geneviève Page. Grande successo.

SUPERCINEMA. 16. Un grande regista Claude Autant-Lara, presenta: «Il bosco degli amanti», con Erika Remberg e Laurent Terjieff. Un film che ha il diavolo nel cuore.

ALABARDA. 16. Charlton Heston e Gary Cooper, i due giganti di Hollywood in: «I giganti del mare». Formidabile cinemascope technicolor M. G. M., con Alexander Knox e Virginia McKenna.

AURORA. 16.30. Grandioso e spettacolare: «La storia di Ruth» con S. Whitman, V. Lindfords ed E Eden Eccezionale produzione Fox in cinemascope technicolor. Ancora oggi a richiesta.

CAPITOL. 16: «I piaceri del sabato notte» (Arabella 252104), con la piccante rivelazione Jeanne Valerie, Elsa Martinelli, Scilla Gabel e Roberto Risso. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. A grande richiesta ancora oggi: «Saffo, Venere di Lesbo». Grandioso cinemascope eastmancolor, con Tina Louise e Kerwin Mathews. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «I marines delle Isole Salomone», con Kerwin Mathews, Julie Adams, Ray Danton.

IMPERO 16: «Scandalo al sole», con Sandra Dee e Richard Egan. Capolavoro Warner in tech. Vietato ai minori. Enorme successo.

ITALIA. 15.30, 18.45, 22: «La dolce vita», colosso della cinematografia italiana di F. Fellini, con la superiore interpretazione di Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.

MASSIMO. 15.30, 18.45, 22: «La dolce vita», colosso della cinematografia italiana di F Fellini, con la superiore interpretazione di Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.

MODERNO. Vedi teatro.

VIALE. 16: «I filibustieri della Martinica». Una stupenda avventura, in un film meraviglioso in technicolor con un trio formidabile, Belinda Lee, Alain Saury e Folco Lulli.

VITT. VENETO. 16. Ultimo della rassegna dei film d'arte. Solo i giorni 27 e 28, il film di Francois Truffaut che ha trionfato al XII Festival di Cannes: «I 400 colpi», con Jean Pierre Leaud e Claire Maurier. Gran premio della regia. Gran premio dell'O. C. I. C.

ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Bandido!», con Robert Mitchum Ursula Thiess e Gilbert Rolland.

ALDEBARAN. 16: «Questione di vita o di morte». Un giallo avvincente, con John Mills e Horst Buchholz. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Giuditta e Oloferne». Grandioso, spettacolare cinemascope technicolor. con M. Girotti, J. Corey e R. Baldini.

ASTORIA (già S. Marco). Filovia 1. 16: «Il pistolero dell'Utah» Western, con Rory Calhoun e Susan Cummings.

ASTRA. 16.30: «Capitan fuoco», con Lex Barker. Cinemascope in technicolor.

IDEALE. 16: «Donne in cerca di amore». Un delizioso cinemascope Fox, a colori, con i più grandi assi dello schermo: Louis Jourdan, Joan Crawford, Stephen Boyd, Brian Aherne e Suzy Parker.

MARCONI. 16: «Improvvisamente l'estate scorsa», il tormentato dramma di Tennessee Williams, portato sullo schermo da E. Taylor, M. Clift e K. Hepburn. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Delitto in tuta nera». Appassionante e avvincente film giallo, con P. Van Eyck e B. St. John.

LUMIERE. 17: «Eroe di mille leggende», technicolor, con Paul Henreid e John Sutton.

NOVO CINE. 16: «Corea in fiamme», il film di eroismo e di ardimento, con Gene Evans e James Edwards.

ODEON. 16. Brigitte Bardot e Curd Jurgens nell'eccezionale technicolor scope: «Piace a tutti». Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «La via del male», drammatico, cantato e interpretato da Elvis Presley e Carolyn Jones.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «La febbre del delitto», con Mary Murphy e Frank Silvera.

VERDI «Lady Chatterbury».

I NOSTRI SPETTACOLI DI OGGI E DI IERI

Caterina ha intascato trentamila al minuto

Purtroppo a questa inflazione per la musica leggera corrisponde la minaccia di crisi per il Verdi e il Nuovo

Caterina Valente: cantante dall'ugola davvero tutta d'oro

«Caterina sei un angelo!».

Una voce popolare, a nome di migliaia di «fans», echeggiò nel piazzale delle Milizie; era l'ultima valida manifestazione d'arte varia al nostro Castello.

Caterina Valente, la vedetta internazionale, sorridente e spigliata diede voce al suo canzoniere. Una voce preziosa la sua, al pari dell'«ugola d'oro»: oltre due milioni di lire per 40 minuti di prestazione artistica; qualche cosa come 30 mila lire al minuto, 100 mila lire alla canzone! Mescolati alla folla «elettrizzata» anche noi abbiamo applaudito: «Mai più nessun al mondo t'amerà così...».

«You are my destiny...», ma il pensiero più veloce dei missili, valicava melanconico altri cieli e riandava ad altre melodie. Ricordo dei festosi incontri, entro la cornice incomparabile dell'Arena di Pola, con «Desdemona» e «Tosca», «Mimì», «Marussa», Carmen» ed «Elsa» e tant'altra immortali creature del genio musicale della vecchia Europa.

Stagioni liriche di 20 e 25 anni fa, allorchè Trieste col suo Castello e Pola si tenevano idealmente per mano e nulla avevano da invidiare i loro cartelloni ad altri spettacoli lirici allestiti entro le mura superbe dell'anfiteatro di Verona o delle terme di Caracalla!

L'anfiteatro romano del capoluogo dell'Istria è ora in mano straniera e «gode» dei festivals cinematografici, mentre il nostro Castello, quasi per simpatia, sta «planando» dalle fortunate stagioni liriche ed operettistiche iniziate nel 1936, a qualche isolato spettacolo di varietà sostenuto dal buon volere della nostra Azienda di Soggiorno.

Il Teatro Verdi, risanato nelle sue centenarie fondamenta, è soggetto a nuovi tagli della sovvenzione statale e se non si corre tempestivamente ai ripari, è destinato a subire inesorabili mutilazioni nei suoi futuri programmi e alla sua tradizione artistica e risulterà insidiata anche la «stabilità» della sua orchestra. Graduali riduzioni nei cartelloni invernale ed estivo finiranno, un giorno o l'altro, col porre in discussione la convenienza della stabilità del complesso orchestrale e sarà quello un brutto giorno per la vita musicale ed artistica triestina e per il prestigio dell'Italia.

«Il «Teatro di prosa stabile» si trova in questi giorni sotto minaccia di chiusura per analoghe e più gravi ragioni finanziarie. Nella deprecabile evenienza quale sorte verrebbe riservata alla sua scuola di recitazione ed all'attività stessa della «Società dei concerti?».

Chiuso il Teatro Nuovo ed esclusa, per ora, la costruzione di un «Auditorium» pubblico nell'ambito del costruendo palazzo della RAI, ci ritroveremo alla originaria sala di «pallacanestro» di alleata memoria? Pensieri grigi di un autunno incipiente: e non meno pungenti riescono le ricordanze di estati musicali più fervide a Trieste e a Pola.

«Caterina sei un angelo!» «Un vero scrigno d'oro la tua ugola!». Quale migliore giudizio potevano dare gli istriani ascoltando, entro la splendida chiostra del loro anfiteatro, la voce incantevole di Maria Caniglia o di Licia Albanese, le cui prestazioni artistiche venivano onorate da cachèt dieci volte inferiori a quelli corrisposti alle odierne «musichiere?».

Soltanto Beniamino Gigli superò Caterina Valente chiedendo il 35% degli introiti delle sue serate di «Tosca» e non tuttavia l'80 o 90% preteso dagli odierni celebri canzonettisti.

Indimenticabili serate in uno dei più bei teatri estivi del mondo! Ad esse prestarono la arte e voce prestigiosa Carlo Galeffi e Benvenuto Franci, Pia Tassinari e Attilia Archi, Antonio Melandri e Francesco Merli, Alessandro Granda e Giuseppe Traverso, Elena Nicolai e Rosetta Pampanini, Carlo Tagliabue, Italo Taio, Piero Biasini e Gianni Voyer, Giovanni Inghilleri e Antonio Righetti, Ettore Parmeggiani e Galliano Masini, Clara Iacobo e Vittoria Palombini, Vincenzo Guicciardi e Luigi Fort, e ancora Linda Barla Castellettì, Giuseppe Lugo e Franco Lo Giudice.

Nell'anfiteatro romano, sul quale avevano posto interesse ai loro progetti uomini di teatro e architetti, quali Silvio d'Amico e C. Holzmeister ebbero fervide accoglienze le magistrali bacchette di Antonino Votto, di Piero Fabbroni e Umberto Berettoni, le regie di Mario Frigerio e Ferdinando Tamberlani, le scene del Kaneclin e di altri scenografi. Accanto ai successi artistici e al commovente afflusso degli spettatori polesi, degli ospiti istriani e triestini non mancavano neppure allora le «dolenti note» finanziarie. Lo spettro del «deficit» appariva e si faceva realtà ad ogni stagione e gli occhi febbrili degli organizzatori scrutavano come ieri al Castello di Trieste, ansiosi il cielo per pronostici e presagi meteorologici.

Il costo delle recite, una sessantina tra il 1932 e il 1939 con 18 spettacoli, era previsto, in quel tempo, sulle 35.000 lire, ma saliva, sempre per cause impreviste, alle 40.000 (4 milioni di oggi); per grandi spettacoli lirici all'aperto non era spesa eccessiva. Sarebbe interessante soffermarsi (per «memento» alla attuale situazione economica del teatro italiano) sulle singole voci del costo di una rappresentazione; basterà, per soddisfare qualche curiosità, ricordare quale emolumento percepivano gli artisti lirici di fama e in quell'epoca già ben pagati. Le sovvenzioni locali e quelle statali si aggiravano sul 25% degli incassi e il deficit sul 10%; in complesso i risultati erano buoni, in quanto gli incassi sfioravano complessivamente i due terzi della spesa.

E gli artisti come erano compensati?

Abbiamo dianzi indicato in lire 2.300 il cachèt serale di Maria Caniglia; il compianto M. Berettoni a «forfait» per 7 recite lire 5.000, Lella Gato «Tosca» lire 4.000 per 4 recite, Ettore Parmeggiano «Lohengrin» lire 2.000 a recita.

Nel 1936 per l'intera stagione, suddivisa in 2 cicli di 3 e rispettivamente 2 opere, rilevo da una mia vecchia agenda che il maestro concertista e direttore d'orchestra A. Votto percepì lire 12.000 e gli artisti ciascuno, per recita, Licia Albanese lire 1.500, Attilia Archi 1.200, Rosetta Pampanini 8.500 per 3 recite, Elena Nicolai 1.000, Carlo Galeffi 1.000 per 3 recite, Alessandro Granda 2.500, Antonio Melandri 2 mila, Gianni Voyer 1.600, Luigi Fort 1.000, Carlo Tagliabue 7.000 per 4 recite, Vincenzo Guicciardi 1.200.

La parte onerosa degli spettacoli era tuttavia dovuta alla larga integrazione dell'orchestra e del coro locali con qualificati musicisti provenienti da Trieste ed altre località. Le note, non potevano essere che dolorose per gli organizzatori e gli amministratori dell'Ente Autonomo dell'Arena di Pola, ma erano compensate dallo straordinario successo degli spettacoli nella cornice più suggestiva per assistere ad una manifestazione di alto livello artistico, confortata da un secondo spettacolo, questo gratuito, formato dalla visione di una folla festante di popolo che stipava gradinate e càvea.

Attualmente la situazione del teatro lirico e di prosa italiano non è migliore e si muove fra le stesse dificoltà ed incomprensioni; soltanto cittadini straordinariamente dotati di senso artistico, musicalità e spirito di sacrificio, possono e sanno superare ostacoli che spesso appaiono insuperabili.

L'anfiteatro romano di quella Pola «che i templi ostenta» anche oggi al nuovo importato «Cesare» stà laggiù su fondamenta granitiche, con le sue mirabili arcate piene del respiro mistico d'una cattedrale a ricordare la storia della nostra terra e i fulgori di un'arte intramontabile.

All'anfiteatro Flavio è rimasto per velarlo il cielo stellato, per specchio un mare che riverbera le glorie e le sventure della nostra gente «dalle molte vite».

Trieste sappia, con ogni energia, difendere dalla dispersione il suo patrimonio d'arte e la tradizione musicale dell'Istria, della quale deve essere anche erede e custode gelosa.

Gianni Bartoli

Conversione delle patenti

L'Ispettore compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ricorda che il 30 settembre scade il termine per la presentazione delle domande di conversione delle patenti i cui titolari abbiano il cognome con le iniziali M, N, O; e raccomanda al pubblico un tempestivo ed ordinato afflusso al fine di evitare intralci al lavoro e ritardi provocati dall'affluenza che si verifica normalmente negli ultimissimi giorni precedenti la scadenza.

Regoleranno Portogruaro

Il concorso nazionale per il Piano regolatore di Portogruaro ha segnato l'affermazione di due giovani concittadini, gli architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro, che, in collaborazione con l'architetto venezuelano Domingo Alvarez, hanno ottenuto con il loro progetto il primo posto nella graduatoria finale dei premi.

Il progetto è stato considerato il più realistico fra quanti sono stati presentati, per la particolare semplicità con cui è stata sistemata la zona del centro, rilevante per valore artistico, e per la chiarezza con cui sono stati individuati i possibili sviluppi del territorio (comprendente importanti industrie, fertili zone di recente bonifica e località di notevole interesse turistico).

Le norme urbanistiche del piano fanno uso dei più moderni concetti in materia: il «comparto edificatorio» che rende equilibrata economicamente e legalmente l'attuazione dei piani particolareggiati e la destinazione di determinate zone ad «area di riserva», per prevedere lo sviluppo del Comune in modo elastico ed aperto a tutti quei fatti nuovi che, inizialmente non prevedibili, possono intervenire nel tempo.

RESTAURI E RINNOVI A SAN VINCENZO DE' PAOLI

Primavera in chiesa nel giro di mezz'ora

Tra breve entrerà in funzione l'impianto di riscaldamento Quattro milioni di spesa - L'elettrificazione delle campane

In una delle più popolose parrocchie della nostra città, quella dedicata a S. Vincenzo de' Paoli, si stanno in questi giorni portando a termine i restauri della chiesa, iniziati alcuni anni addietro. Collocato in una nicchia dove precedentemente esisteva un vecchio altare, in seguito demolito, spicca un magnifico crocifisso scolpito in legno, opera dello stesso artista — il prof. Guido Cremasco — che ha modellato i quadri della «Via Crucis», mentre si stanno per iniziare i lavori per la sostituzione della porta centrale in rovere di Slavonia lucidato, che verrà a sostituire l'attuale.

Ma i lavori di maggior portata riguardano senza dubbio l'impianto di riscaldamento.

Era un bisogno molto sentito, questo, dai parrocchiani, che lamentavano l'eccessivo rigore della stagione fredda nell'interno della chiesa; il loro invito è stato raccolto dal parroco, don Luigi Parentin, e l'opera tra non molto potrà divenire realtà. Oltre ai lavori sotterranei, un foro è stato praticato nella murata laterale a sinistra rispetto all'ingresso, dal quale usciranno gli sbuffi d'aria calda che, nel breve spazio di mezz'ora, consentiranno di dotare l'ambiente di una temperatura aggirantesi sui 15-16 gradi, sufficiente ad eliminare gli inconvenienti riscontrati nelle decorse stagioni invernali. Un altro foro verrà creato dietro una colonna del presbiterio, in modo da consentire al sacerdote celebrante di officiare in condizioni non proibitive come per il passato. I lavori sono affidati ad una ditta veronese, e la spesa totale si aggira sui 4 milioni di lire (opere murarie comprese), da pagarsi ratealmente, e che verrà coperta con le offerte dei fedeli, nella cui generosità, già altre volte riscontrata, il parroco confida.

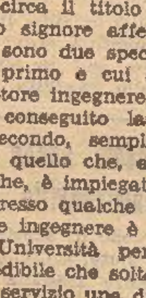
Un capitolo a parte rivestono le campane, che da anni ormai funzionano in modo precario, non avendo più i motori elettrici dei quali furono dotate nel 1935. Attualmente è in funzione solamente una, col sistema delle corde, essendo una lesionata e le altre due rese inservibili. Tempo addietro l'Ufficio tecnico comunale aveva promosso la nuova elettrificazione, mentre la chiesa si sta curando della rifusione di quella lesionata e di un'altra stonata: si potrà così ottenere l'efficienza di tutt'e quattro, con pieno accordo musicale. Un motivo di commovente comprensione è dato dal fatto che la campana da rifondere è proprio quella dei defunti. In merito i fedeli sono stati invitati dal parroco a contribuire con un'offerta «pro capite» di 5.000 lire, che consentirà di incidere sul sacro bronzo il nome del defunto più caro al parrocchiano che contribuirà a quest'opera, oppure la dizione generica della famiglia. Finora oltre un centinaio di persone si sono prenotate, ma lo spazio riservato all'incisione comprende duecento nomi, sicchè le offerte possono venir versate ancora per qualche giorno. L'inaugurazione delle campane avverrà con tutta probabilità nella ricorrenza dei Santi, e in quell'occasione è assicurata la partecipazione del Vescovo mons. Santin alla funzione religiosa commemorativa di S. Vincenzo de' Paoli, il cui terzo centenario della morte ricorre proprio oggi.

Il regista Orazio Costa, insegnante all'Accademia nazionale di arte drammatica, ha allestito nell'Anfiteatro del Vittoriale a Gardone la «Francesca da Rimini» di Gabriele d'Annunzio; nella foto, al centro, «Francesca»: Flavia Occhini; a sinistra, nel «coro» delle donne, la triestina Marisa Bartoli, allieva dell'Accademia. La Bartoli aveva prima frequentato la scuola del Teatro Nuovo.

(foto Celio)

SEGNALAZIONI

«Vi sarò infinitamente grata se vorrete darmi una chiarificazione. Ho avuto una discussione con un signore circa il titolo di ingegnere. Detto signore afferma che in Italia ci sono due specie di ingegnere: il primo e cui spetta il titolo di dottore ingegnere, è quello che ha conseguito la laurea, mentre il secondo, semplicemente ingegnere, è quello che, assolte le scuole tecniche, è impiegato da diversi anni presso qualche ditta. Io sostengo, che ingegnere è solo chi ha fatto l'Università perchè mi sembra incredibile che soltanto per anzianità di servizio una ditta possa dare tali titoli. L. M.». Per quanto riguarda il titolo di dottore ingegnere è esatta l'affermazione di quel signore; non altrettanto si può dire per il secondo punto. La qualifica infatti spetta a coloro che hanno assolto anni addietro particolari scuole a livello tecnico, ora comunque abolite.



Il signor Antonio Colussi ci segnala l'articolo di un quotidano torinese sulla sagra dell'uva di domenica ed Acqui: «Diecimila persone almeno, tra le quali circa 1500 giunte con pullman da Torino, hanno affollato ieri le vie di Acqui per la tradizionale sagra dell'uva. Settemila bottiglie di moscato spumante e 50 quintali di uva confezionata in sacchetti sono stati distribuiti gratuitamente. Il comitato organizzatore della sagra aveva, infatti, sistemato agli ingressi di Acqui appositi posti di blocco con graziose fanciulle in costume, mentre punti di distribuzione sorgevano in città, in modo che ogni ospite, anche solo in transito, ha ricevuto un omaggio di uva o di vino». Il giornale prosegue facendo la cronaca della giornata ed elecando tutti i complessi corali e folcloristici che, nell'occasione, si sono esibiti sulla piazza della città «pavesata a festa con centinaia di bandiere». Il lettore constata che per noi triestini resta un amaro confronto: «Anche nella nostra città — egli dice — domenica si è svolta la festa dell'uva, ma quanto diversa da quella della piccola Acqui. Sistemate in alcuni punti della città delle bancarelle in cui si smerciava il prodotto a 150 lire al chilogrammo, quel prodotto pugliese che normalmente in piazza Ponterosso viene venduto in questi giorni a 120 lire. Non pretendiamo la istituzione di posti di blocco con graziose fanciulle e con offerta ai passanti di moscato spumante o di sacchettini di uva, ma ciò che le autorità responsabili possono e debbono fare nella circostanza è di negare l'autorizzazione ed allestire chioschi per la vendita di uva a prezzi maggiorati». Non possiamo certamente mettere sullo stesso piano la nostra città con Acqui per quanto riguarda la produzione e conseguente festa di questo prodotto; crediamo però che qualcosa di più di quanto di solito si usa fare in quest'occasione possa venir intrapreso, per uscire dalla modestia della locale «sagra».

Da parte di tredici firmatari riceviamo la seguente lettera: «Se col 1.o gennaio 1961 verranno sbloccati gli affitti, quale fine faranno le botteghe dell'artigianato ma particolarmente quelle dei barbieri, che da anni lottano per sopravvivere? Pare impossibile, ma per questa categoria periodicamente e sistematicamente avviene un fatto nuovo atto a rendere più precarie le condizioni economiche e a demolirne la forza di resistenza. Si cominciò anni fa con i rasoi di sicurezza, quindi la scomparsa del servizio di barba. Poi l'istituzione della bottega da barbiere incorporata in vari Enti e Corpi, provvedimento che dimezzò la clientela nelle botteghe di città. Più recente ancora l'apertura di un notevole numero di botteghe nuove, provocando la diradazione della già scarsa clientela. Ora lo spettro dello sblocco degli affitti. Se questo avverrà indiscriminatamente e prima dell'applicazione giuridica dell'avviamento, allora si vedrà la fine per sfratto di molti di questi onesti lavoratori che hanno consumato parte o tutta la esistenza nella loro bottega e la cui sola colpa è di non poter più far fronte all'imposizione di una nuova pigione o comunque di ulteriori oneri. Questa non è retorica ma una preoccupante realtà che tiene in allarme un notevole numero di modesti lavoratori, timorosi di venir privati da un momento all'altro di un diritto acquisito con tanti anni di lavoro. Si confida pertanto che la nostra solerte Associazione degli artigiani parallelamente ed altre consorelle — se non lo ha già fatto — promuoverà in questo campo un'azione di difesa per tutte le categorie dell'artigianato in generale e di quella dei barbieri in particolare».

La Direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT comunica che è stata sospesa la deviazione stagionale delle linee «3» e «8» lungo la Riva Traiana (Bagni).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 1.o ottobre alle ore 16.17 dalla Stazione centrale escursione al rifugio Fratelli Nordio-Deffar, con salita domenica del monte Acomizza per il nuovo sentiero della Sella Pleccia; domani alle ore 21 dopocena dei soci nella birreria Riosa (Viale XX Settembre) con presentazione del programma dettagliato della gita.

LA VITA NEL PORTO

Concorrenza di Fiume e Capodistria *In forte aumento il traffico di legnami*

Fiume e Capodistria

Il porto fiumano ha manipolato complessivamente nei primi sette mesi dell'annata 2.551.000 tonnellate di merci, con un incremento di 180 mila sullo stesso periodo del 1959. L'aumento, secondo la stampa tecnica jugoslava, è da attribuirsi alle maggiori quote di traffico transitario per conto dell'Austria e della Cecoslovacchia. Da gennaio a luglio Fiume ha operato 819.000 tonnellate di transito estero, con un aumento di 350 mila tonnellate sul correlativo periodo dello scorso anno.

Notevole balzo in avanti ha registrato il porto di Capodistria. Nei primi otto mesi della corrente annata il porto ha manipolato 103.000 tonnellate, contro un volume di 70 mila tonnellate dell'intera annata 1959. All'inizio d'anno i tecnici capodistriani avevano previsto per il 1960 il raggiungimento di almeno 120 mila tonnellate fra imbarchi e sbarchi. Il quoto previsto sarà larghissimamente superato a fine d'anno.

Secondo i piani delle autorità slovene, Capodistria dovrà essere in grado di operare in futuro un contingente annuo di circa 2 milioni di tonnellate di merci varie. Molti investimenti sono ancora da espletare per rendere il porto tecnicamente in condizioni di svolgere la prevista funzione. Il totale degli esborsi portuali raggiungerà gli 11 miliardi di dinari; altri 3 miliardi saranno spesi per l'allacciamento di Capodistria alla rete ferroviaria slovena.

Per quanto riguarda i lavori portuali, entro il novembre prossimo dovrebbe essere portato a compimento il raddoppio delle banchine. Si apprende anche che la «Slovenija Les», il Kombinat che controlla la produzione e il traffico di legname della Slovenia, mira a potenziare il suo scalo legnami nel porto capodistriano, dove dispone già di 2 magazzini coperti e di un'area per il deposito all'aperto.

Notevole traffico di legnami

Apprendiamo dal Centro Industriale lavorazione legnami esotici che in porto il piroscafo «Astarte» sta scaricando 4000 mc. di abete in tronchi di produzione careliana. La merce è stata imbarcata a Leningrado. Intanto a Monfalcone opera l'«Aristoteles», piroscafo greco, che sbarcherà 6500 tonnellate di troncami di abete, pure di produzione careliana, imbarcati a Leningrado. Sotto carico a Leningrado si trova l'unità tedesca «Kaete Grammersdorf» che sta imbarcando altri 4000 metri cubi di troncame di abete per la stessa CILLE.

Per quanto riguarda i legnami pregiati si apprende che è attesa la Liberty «Città di Salerno», che ha imbarcato alle Filippine e a Borneo 7500 mc. di legnami pregiati in tronchi. Il materiale è destinato per fabbisogni locali e per segherie nazionali del Friuli, della Carnia e del Cadore. Intanto nelle Filippine è sotto carico una altra Liberty, la «Maria Dolores», che sta prendendo a bordo altri 7500 mc. di tronchi di legnami esotici destinati alla CILLE.

Numerosi passeggeri con la «Saturnia»

Al 30 sarà in porto, proveniente da New York, la motonave «Saturnia» della Società ITALIA. Scenderanno a terra circa un centinaio di passeggeri transoceanici. Per la partenza del 6 di ottobre, il transatlantico imbarcherà nel nostro porto 150 passeggeri transoceanici e parecchie comitive turistiche per i porti mediterranei, fra cui una della «Dante Alighieri» che si reca al convegno nazionale di Catania.

Nella stessa giornata partirà per il Sud America l'«Etna» con un ricco carico di lingotti d'acciaio di produzione nazionale, con carta ed altre merci di produzione austriaca.

Nella Tarabocchia

L'agenzia Tarabocchia ci comunica che oggi inizierà a scaricare alla Esso Standard 8000 tonnellate di olio minerale di produzione siciliana. All'ILVA il «Corona Australe» sta scaricando 18.000 tonnellate di carbone.

Nella Mediterranea

L'agenzia Mediterranea ci comunica i seguenti movimenti: arrivate nella scorsa settimana le seguenti unità: «Janina» della Mediteranska Plovidba di Curzola con 1000 tonnellate di cromo imbarcato ad Iskenderun; il «Risnijak» della Kvarnerska Plovidba di Fiume giunto da Israele con carico parziale; ha imbarcato a Trieste legnami e merci varie per Limassol; «Mirna» della Kvarner di Umago, giunto dalla Grecia con 53 t. di colofonia, 57 di uva secca e 60 di fichi; ha imbarcato 105 mc. di legnami e merci varie per Chios; «Borovnik», della Obalna Plovidba di Spalato arrivato con 85 capi di cavalli. Ieri sera è giunto dai porti del Mar Nero il «Vipava» con 400 tonn. d'nocelle; la nave appartiene alla Jadranska Plovidba di Spalato. Per oggi sono attesi il «Varaszdin» della Jadranska, proveniente dalla linea regolare del Mar Rosso, con caffè, 500 tonnellate di cotoni. Imbarcherà 150 tonn. di varie e 230 mc. di legnami segati. Pure attesa la m/n «Savanija» della Splosna di Pirano che caricherà alcool destinato a ricevitori fiumani.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano ancorate alle banchine portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Pula», band. jug. Nord Adria; «Bohini», Ag. Mediterranea; «Città di Messina», bandiera naz. Soc. Tirrenia; «Enotria», Soc. Adriatica; «Varo», Ag. Sperco; «Enri», Sperco; «Maria Cristina Benelli», band. nazionale d'Addo: «Brennero», Soc Adriatica.

P. F. Nuovo: «K. Hadijpaeras», band. greca, Ag. Sperco; «Aquila», band. panamense, Audoly; «Lloyde Guatemala», band. bras. Agenzia Tripcovich; «Iris», Ag. Adria Line; «Exbrook», bandiera statunit., Adr. Shipping; «Astarte», band. panamense, Ag. Cosulich; «Rosandra», Lloyd Triestino; «Nakson», band. israeliana Agenzia Audoly.

Scalo Legnami: «Nova Fides», Ag. d'Adda; «Mauro Sante», Ag. Audoly.

Ilva Vecchia: «Corona Astrale», Ag. Tarabocchia.

San Sabba: motocisterna «Nora», Ag. Penso.

Arsenale: bac. 1: «Etna», Soc. Italia; bac. 3: «Sistiana», Lloyd Triestino; pontile: «C. Battisti», Ag. Martinoli.

San Rocco: «Beatrice», ag. Audoly.

Rada: «Carolina Fassio, ag. Tarabocchia; «Susquehanna», band. lib., Ag. Parisi.

Notiziario scolastico

*** La presidenza della Scuola di avviamento professionale commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto che sabato 1.o ottobre dovranno trovarsi nella sede dell'Istituto (via S. Anastasio 15) alle ore 8 le alunne delle classi prime, alle ore 10.30 le classi seconde e alle ore 16 le terze classi. Inoltre, tutte le allieve dovranno trovarsi lunedì 3 ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo per la S. Messa. Si comunica ancora, che devono iscriversi anche le alunne promosse e respinte, e che all'atto della prima iscrizione le allieve possono liberamente scegliere una delle seguenti lingue straniere: il tedesco (nei corsi A, B, C, D), il francese (nei corsi E, F), l'inglese (nei corsi G, H, I, L).

*** La scuola secondaria statale di avviamento professionale a tipo industriale femminile «Carlo Stuparich» farà celebrare la S. Messa propiziatrice per l'inizio dell'anno scolastico, sabato 1.o ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Gli insegnanti e le alunne sono invitati a presenziarvi. Le lezioni avranno inizio nello stesso giorno, sabato 1.o ottobre, con il seguente orario: classi prime alle ore 9, classi seconde alle 14, classe terza alle 15.

*** Nella sede dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni, la cerimonia d'apertura dell'anno scolastico 1960-61 avrà luogo sabato 1.o ottobre alle ore 10.30 con la premiazione degli alunni. La S. Messa propiziatrice verrà celebrata lunedì 3 ottobre alle ore 9 nella Cattedrale di S. Giusto. Nello stesso giorno avranno inizio regolarmente le lezioni.

*** L'Istituto «Nostra Signora di Sion» comunica che la scuola media, il Liceo linguistico e la scuola magistrale, avranno inizio sabato, 1.o ottobre, alle ore 8.30 con la S. Messa. La scuola elementare e la «Casa dei bambini» cominceranno lunedì, 3 ottobre, alle ore 9 con la S. Messa.

Coin

TRIESTE - Corso Italia

I MODERNI CENTRI DI VENDITA

LA MODERNA TECNICA DISTRIBUTIVA ASSICURA AL CONSUMATORE MIGLIORI PRODOTTI A MINOR PREZZO

ALL'AVANGUARDIA NEL SERVIZIO DISTRIBUTIVO

COIN ha completamente rinnovato, e continuamente perfeziona, gli impianti a disposizione del pubblico nei suoi Centri di Vendita, secondo i dettami della tecnica più aggiornata.

ALL'AVANGUARDIA NELLE VENDITE

COIN è stato il primo a riconoscere la necessità di aumentare le vendite per diminuire i costi, ed ha creato a tale scopo una rete di grandi Centri che col loro sviluppo di vendita consentono una reale contrazione dei costi di distribuzione.

ALL'AVANGUARDIA NELLA QUALITÀ

COIN migliora ogni giorno i pregi qualitativi dei prodotti immessi nel circuito di vendita, consapevole che la qualità nel tempo ha sempre ragione.

ALL'AVANGUARDIA NEL PREZZO

COIN dimostra che il commerciante moderno deve trarre i suoi utili dalla quantità delle vendite.

L'Organizzazione COIN applica su tutti gli articoli il minimo prezzo, trasferendo a beneficio del consumatore i vantaggi consentiti da un imponente sviluppo di vendite.

Presso il reparto confezioni l'articolo di stagione

l'impermeabile **Brivey** extranailon Corona Rhodiatoce Scala d'Oro

prodotto di qualità Rhodiatoce

Con busta cuscino per lo sport e per il viaggio, brevetto n. 1481-83

IN UN COMPLETO ASSORTIMENTO DI IMPERMEABILI PER UOMO - SIGNORA - BAMBINO

Gli strani malesseri di Sofia Loren, che si dice attenda un bambino, hanno costretto De Sica a interrompere la ripresa degli «esterni» del suo nuovo film «La Ciociara», tratto da un romanzo di Moravia. Nella foto: l'attrice in una scena con il suo «partner» Jean Paul Belmondo

POSTO DI BLOCCO NEGLI «STUDIOS» ROMANI

Continuano le «voci» sulla maternità di Sofia

Nessun giornalista riesce ad avvicinare la Loren
L'attrice prosegue il lavoro ma a ritmo ridotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Sofia Loren è inavvicinabile. La voce secondo cui l'attrice sarebbe in attesa di un bambino è stata smentita, ma resta da chiarire il perchè dei ripetuti svenimenti cui è andata soggetta l'attrice durante la ripresa degli «esterni» del suo nuovo film.

Ma non soltanto Sofia è inavvicinabile da parte dei giornalisti: anche la madre dell'attrice non si fa vedere. Un posto di blocco è stato creato all'ingresso degli stabilimenti cinematografici della Farnesina, dove Sofia sta girando le ultime scene di quel film che, nell'intenzione dei produttori, dovrebbe costituire il «rilancio italiano» della diva: gli estranei non sono ammessi.

Tuttavia, la voce della prossima maternità, che dovrebbe verificarsi in primavera, continua, malgrado le smentite, a circolare sempre più insistentemente: nè è valsa a farla tacere la giustificazione addotta per il malore che ha colpito tre volte la settimana scorsa la bella Sofia. Persone di fiducia dell'attrice hanno infatti detto che lo svenimento è stato causato dall'acqua fredda di un fiume, nelle cui acque, per esigenze del copione, l'attrice ha dovuto immergersi più volte.

Intanto, Sofia, durante il suo turno di riposo, se ne resta distesa su un lettino, che la produzione le ha fatto approntare nel suo camerino, e Vittorio De Sica, regista del film, cerca in ogni maniera, nei limiti consentiti, di non affaticarla troppo. Ciò anche per evitare le ire di Romilda Villani, la mamma di Sofia, che ha rimproverato aspramente il direttore di produzione, accusandolo di affaticare eccessivamente la figlia. L'impennata della madre dell'attrice appare come un incidente dovuto a evidente nervosismo e forse sta a testimoniare in favore di chi sostiene che Sofia è ormai sulla strada di divenire mamma. Anche il fatto che le riprese del film, che si prevedeva di «girare» in esterni, siano state invece trasferite in teatro, avvalora le voci sorte in proposito.

Carlo Ponti, che è attualmente a Parigi, non manca di telefonare a Sofia ogni giorno, esortandola alla calma e alla sopportazione. Egli si rende conto che la nascita di un bimbo porterebbe altre complicazioni nella vita dell'attrice.

R. R.

IL DOCUMENTO AFROASIATICO IN DISCUSSIONE ALL'ONU

DA UN ACCORDO «AL VERTICE» UNA SOLUZIONE PER IL CONGO

Controllata dalle forze internazionali, la situazione interna non dipende nell'ex colonia dalla volontà dei partiti locali

Gli avvenimenti del Congo sono entrati in una nuova fase caratterizzata da una battuta d'arresto nel Congo e dal trasferimento della questione interna congolese di natura costituzionale — quale sia il Governo legittimo — all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Esaminiamo rapidamente la situazione locale congolese e quindi riproduciamo il quadro che di essa si sta facendo alle Nazioni Unite.

Una presa di potere da parte del colonnello Mobutu, un intellettuale dedito a studi sociali e collaboratore del giornale «L'Avvenire», segna il periodo della «neutralizzazione» dei due Governi congolesi, quello sostenuto dall'appoggio parlamentare presieduto da Lumumba ma destituito dal Presidente della Repubblica Kasavubu, e quello da questi nominato ma respinto dal Parlamento, presieduto da Ileo. Mobutu ha formato un «Collegio di Alti Commissari» costituito da studenti e guidato da Bomboko ex-Ministro degli Esteri di Lumumba. Per fortuna delle popolazioni congolesi dietro a questo Governo di giovani c'è il cosiddetto Governo «ombra» costituito da funzionari delle N.U. che reggono praticamente le sorti dell'amministrazione del Paese.

Mobutu, appoggiato ai 4 mila uomini della «Force publique» alloggianti con le loro famiglie nell'immenso Campo Leopoldo e costituenti una singolare cittadella militare indigena, ha allontanato le Ambasciate sovietica e cecoslovacca e tutto il personale «tecnico» che si era messo a disposizione del Governo Lumumba per aiutarlo a occupare il Kasai ed il Katanga. Ha come abbiamo detto più sopra, «neutralizzato» i due Governi Lumumba e Ileo come pure il Parlamento facendoli sgomberare dai deputati e senatori che vi si erano recati per la disamina degli avvenimenti, ed infine ha arrestato la marcia delle truppe congolesi fedeli a Lumumba entro i confini del Kasai e del Katanga. Mobutu, da ultimo, si è messo a completa disposizione delle N.U. dichiarando che la fase dell'attuale «neutralizzazione» durerà fino al prossimo 31 dicembre.

Come si vede la situazione interna locale è completamente in mano alle N.U. cioè a funzionari internazionali dipendenti da Mister «H» ed è entrata in una fase in cui gli Ambasciatori dei Paesi afroasiatici stanno negoziando a Leopoldville con Kasavubu e Lumumba per una loro riconciliazione che secondo dichiarazioni pubbliche, smentite però da Kasavubu, sarebbe già realizzata. E' chiaro che essendo tutti i capi locali legati ai Paesi stranieri e cioè al gruppo occidentale ed al blocco sovietico come anche ai Paesi afroasiatici, le possibilità effettive di una loro conciliazione sono dipendenti esclusivamente da quelle esistenti per un accordo fra il gruppo occidentale ed il blocco orientale.

Alle Nazioni Unite, il giorno 19 settembre, è stata presentata una risoluzione firmata dai 16 Paesi costituenti il gruppo afroasiatico che potrebbe diventare la base reale dell'auspicato compromesso al vertice da cui dovrebbe dipendere la riconciliazione fra gli esponenti politici congolesi, protagonisti in questi giorni di alterne vicende che sono oggetto dell'opinione pubblica internazionale.

Questo progetto verte sui seguenti punti fondamentali: 1) conferma la propria fiducia al Segretario generale Hammarskjoeld, invitandolo a sostenere decisamente il Governo centrale del Congo nello ristabilimento e nel mantenimento dell'ordine legale sull'insieme del territorio congolese e di salvaguardare l'unità, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica del Congo; 2) invita tutti gli Stati ad astenersi da ogni atto che ostacoli tanto il ristabilimento e il mantenimento dell'ordine legale quanto da ogni atto che metta in pericolo l'unità, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica; 3) invita tutti i congolesi a trovare un accordo ai conflitti interni mediante mezzi pacifici; 4) invita tutti gli Stati a dare il loro contributo per la costituzione di un fondo atto a riassestare le basi finanziarie della ripresa economica congolese.

Il documento in parola rappresenta una espressione notevole della solidarietà afroasiatica ed uno svolgimento realistico della dottrina che informa l'affinità politica degli Stati afroasiatici usciti dal regime colonialista mirante a bilanciare i due grandi blocchi continentali che guidano la vita internazionale. Con questo documento in concreto si condannano tanto l'azione sovietica di intervento *diretto* nelle questioni del Congo quanto quello di altre forze sostenitrici della disintegrazione costituzionale del Congo e coadiuvanti i processi secessionistici che hanno accompagnato, nel Katanga, nel Kasai e nell'area di Leopoldville, il sorgere del Congo a Stato indipendente.

Con questo documento vengono gettate le basi di un compromesso per la conclusione del conflitto costituzionale congolese, compromesso al vertice — cioè alle Nazioni Unite — che dovrebbe dare senz'altro luogo al compromesso alla base, cioè fra le forze antagonistiche interne del Congo. Resta comunque acquisita la necessità di una prosecuzione per lunghi anni della presenza nel Congo delle Nazioni Unite senza le quali tanto l'amministrazione quanto il potenziamento economico di quel Paese si renderebbero impossibili.

Rodolfo Accerboni

UN VECCHIO UCCISO con il «supplizio dell'acqua»?

Nimes, 26

Il «supplizio dell'acqua» sarebbe all'origine della morte di un vegliardo trovato cadavere nella villetta in cui viveva solitario.

Tale è la convinzione, suffragata da numerosi indizi, che si va facendo strada nella mente degli investigatori, che indagano sulle circostanze della morte del 76enne Auguste Hugon. La scoperta del cadavere è stata fatta sabato mattina dal portalettere del quartiere detto «des especes». Il corpo era disteso su un divano nella sala da pranzo e, a prima vista, non recava alcuna traccia di lesioni. Ciò ha fatto pensare ad un banale caso di morte naturale.

Il medico legale ha però constatato una piccola abrasione al cuoio capelluto del defunto, ed ha quindi accertato che il vegliardo aveva ingurgitato una notevole quantità d'acqua.

La presenza al centro della stanza di una vecchia brocca leggermente chiazzata di sangue ha infine fornito ad uno dei poliziotti la terribile idea che potrebbe spiegare tutto. «Nessuno ignorava che la vittima aveva dei risparmi. Gli assassini hanno voluto costringerlo a rivelare ove nascondesse il denaro e per riuscirci lo hanno immobilizzato e lo hanno fatto bere tenendogli il capo e mantenendogli la bocca aperta. Ma lo sventurato è morto prima di parlare» sostiene l'investigatore.

Appuntamento alla TV

Allegro il congedo di Peppino De Filippo
«Teleritmo»: un programma senza sproloqui
Il concerto di Leonard Bernstein da Berlino

Domenica Peppino De Filippo è tornato sul video per il suo quinto incontro (questa volta registrato) col pubblico della televisione ed ha presentato due atti unici senz'altro più validi e gustosi dei precedenti. Il primo, «Amicissimi», che Stefano Landi ha ricavato da una novella del suo grande papà, Luigi Pirandello, ha fornito, attraverso la soluzione paradossale del costrutto, una fresca occasione di destrezza per Peppino e Aldo Giuffrè, sua ottima spalla, in quel gioco di realtà contagiata d'irreale, nel quale il nostro attore si muove con estrema disinvoltura. Il secondo, «Tre poveri di campagna», era un canovaccio che risale alla commedia dell'arte, dove De Filippo ha richiamato in ballo, forse per la ennesima volta, la biografia convenzionale del Pulcinella-tipo, con la sua grossezza e furberia, con le eterne bastonature e la fame atroce, inestinguibile dietro l'eterno miraggio di un piatto di spaghetti: il Pulcinella tutto stomaco e materia della tradizione più antica, ricolmo il sacco delle «gag» di tutte le pulcinellate e farse finali di questo mondo: dalla spaghettata in testa al travestimento, alle figure di danza.

I due atti rappresentati domenica chiudevano a parer nostro in franca allegria un ciclo di recite durato forse un po' troppo e non sempre felice per la scelta dei testi. Con Peppino hanno fatto quasi corpo unico Gigi Reder, Luigi De Filippo e Aldo Giuffrè.

* * *

Dopo la prosa si è avuta la rubrica musicale «Teleritmo», dove l'eccellente complesso di Mario Pezzotta, cui si erano aggregati i cantanti Wilma De Angelis e Gino Corcelli, ha risfoderato con la consueta bravura alcuni pezzi del repertorio jazzistico. Un programmino modesto, che evidentemente non deve costare alcuno sforzo di fantasia, ma tutto sommato accettabile per l'efficienza delle esecuzioni e per l'assoluta mancanza di sproloqui verbali. Infatti la presentazione dei singoli brani è affidata alle sole didascalie. Un po' poco — si dirà — ma una volta tanto ci sembra che il poco sia meglio del più.

Il pomeriggio domenicale è vissuto quasi esclusivamente sulle riprese sportive che si sono dedicate prima al «meeting» d'atletica leggera per i campionati nazionali svoltisi a Bologna; e più tardi al calcio con la telecronaca registrata del secondo tempo di Lazio-Bologna: riprese assai nitide e precise.

Da segnalare ancora il concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein, trasmesso da Berlino in collegamento tra le reti eurovisive. Un programma, come spesso avviene in questi casi, di alto livello artistico, ma al quale ben scarso contributo potevano arrecare le telecamere, stando che la grande musica la si ascolta e non la si guarda. Sembra ovvio, eppure... Comunque, giustizia vuole che si attenui, almeno in queste circostanze il giudizio: in fondo, anche l'imponenza del pubblico convenuto all'Auditorium di Berlino per assistere al concerto, costituiva uno spettacolo abbastanza significativo, che l'obiettivo non ha mancato di sottolineare.

* * *

«Il padrone sono me» proiettato iersera dalla TV, era un film piuttosto ambizioso perchè pretendeva di raccogliere e condensare in un'ora e mezzo circa di spettacolo un romanzo di ampia tessitura e complessione com'è quello di Alfredo Panzini dal titolo omonimo. Ora, che il regista Franco Brusati sia riuscito a realizzare l'unità del racconto panziniano ci sembra da escludere. Tuttavia, fra dispersioni e arrangiamenti, i lineamenti esteriori della storia, tenera e amara dei due cugini, Dolly e Roberto, che prima la fatalità, o il capriccio, e poi la cruda realtà della guerra dividono per sempre, ha trovato nella trasposizione filmica di Franco Brusati, e sia pure a larghe intermittenze, una sua plausibilità narrativa.

Certo, film come questi non significano gran che, ma è pur vero che altre volte, specialmente in un passato ancora recente, la cineteca della TV ce ne ha dati di peggiori. Gli interpreti erano Paolo Stoppa, Myriam Bru, Andreina Pagnani, Pierre Bertin ed altri comprimari.

* * *

Qualche cenno alle trasmissioni di imminente programmazione. Oggi, lesto e puntuale come l'esattore delle tasse, ricomparirà Perry Mason, protagonista del racconto «Un uomo in mare»: dal che è facile evincere che il terribile raffreddore della settimana scorsa gli è passato. Poi avremo il secondo numero della nuova rubrica: «Il pericolo è il mio mestiere» il cui sottotitolo suona «Gli operai della vertigine». Infine, a chiusura della serata, che si profila abbastanza varia, è prevista l'opera lirica e precisamente «L'italiana in Algeri» di Rossini, di cui verranno però irradiati soltanto il secondo e terzo atto.

Domani: terza manche di «Gente che va, gente che viene», la rubrica ispirata alla letteratura umoristica che fin qui ha suscitato parecchie perplessità ma che ciò non di meno merita un po' d'interesse e simpatia: è, infatti, uno dei pochissimi programmi che attualmente siano allestiti dalla TV in proprio.

Ber.

«TELERITMO»

...lma De Angelis: buon jazz

Accordi della RAI con enti americani

New York, 26

Il presidente della RAI, ing. Marcello Rodinò, e il direttore generale prof. Rodolfo Arata hanno firmato stamani due accordi di collaborazione tecnica e artisica con la «Broadcasting Foundation of America» e la «National Education Television». Gli accordi pongono le basi per un attivo scambio di programmi, di produzione e di assistenza tecnica fra la «RAI», la «BFA» e la «NET».

Successivamente, i dirigenti della RAI sono stati ricevuti alla «National Broadcasting Company» dal presidente David Sarnoff, che ha offerto una colazione in loro onore, e quindi li ha accompagnati in una visita degli studi della NBC.

Belafonte in Russia

Mosca, 26

Harry Belafonte, il noto cantante e attore negro, ha dichiarato, secondo ciò che riferisce la «Tass» che «la vita del popolo sovietico è così ricca e varia, e la sua ospitalità così sconfinata, che vien voglia di stare interi mesi e anni insieme ai russi».

Il cantante negro-americano, che si trova in Russia da turista, ha detto anche di «essere rimasto assai commosso nel sapere che in Russia la sua arte è conosciuta e apprezzata».

ARIA DI QUERELE PER UNA FOTOGRAFIA

Denudata la «Lollo» con i raggi infrarossi

Solo un'esile cintura di pelle avrebbe resistito all'obiettivo di uno spregiudicato «reporter»

Roma, 26

Gina Lollobrigida è molto nervosa. E' accaduto qualche cosa che l'ha terribilmente seccata, che ha aumentato il suo nervosismo, già accentuato dopo le chiacchiere che sono state fatte in conseguenza della sua partenza per il Canadà e il susseguente ritorno nella villa dell'Appia Antica. La «Lollo» è andata già dal proprio legale e spira aria di querele.

A subire i fulmini di Gina pare sarà un rotocalco milanese a causa della pubblicazione di una fotografia, e con quel settimanale saranno nei guai quanti altri all'estero hanno pubblicato quella immagine e, naturalmente, il fotografo che ne è stato l'esecutore.

Il fotografo impertinente — secondo quello che il corrispondente londinese di quel settimanale ha scritto — ha ripreso l'attrice con una speciale macchina a raggi infrarossi, che ha praticamente annullato l'esistenza del vestito indossato dall'attrice. Insomma, è riuscito a fotografarla quasi nuda, chè solo l'esile cintura di pelle che la «Lollo» indossava sull'abito avrebbe resistito agli indiscreti raggi infrarossi. Pare che adesso quella fotografia circoli specialmente in Inghilterra e che venga venduta a una sterlina la copia.

La cosa sta facendo scalpore. Il dottor Skofic, appena ha saputo della mistificazione, ha preso contatto con il legale per l'azione del caso. Egli ha voluto precisare che la foto fu scattata nel 1954 in Argentina e che le due persone che sono al lato di Gina non sono due «produttori cinematografici» che la scortano nella visita agli studi di Hollywood, bensì il generale Peron e il nostro ambasciatore a Buenos Aires.

Qualcuna avanza però l'ipotesi — il che sarebbe anche più grave — che la famosa foto non sia stata scattata con una macchina a raggi infrarossi, bensì sia il frutto di un falso ottenuto in altra maniera.

Gina, senza raggi

Intanto, per restare nel mondo cinemaografico-teatrale, continua a far rumore la notizia che si riferisce a Gassman e alla Ferrero. Si sono separati o no? Chi afferma con certezza che sì, chi giura che no.

Annamaria è tornata a Roma ma non risponde al telefono. Fa rispondere dal padre. Gli amici dicono che «è sconvolta». Il fatto è che già da molto tempo i due attori non s'incontrano.

Svaligiata a Parigi la cassa di un cinema

Parigi, 26

Due malfattori hanno asportato la cassa di un cinema, in pieno centro, dopo aver aggredito brutalmente il guardiano notturno.

L'episodio si è verificato la notte scorsa: il guardiano del cinema «Marivaux», una delle sale più eleganti della capitale, sita a due passi dal Teatro dell'Opéra, si accingeva a coricarsi nello sgabuzzino vicino all'ingresso. Verso le due, il telefono si mise a squillare: all'altro capo del filo una voce maschile, che sembrava assai agitata, disse: «Ho assistito all'ultimo spettacolo e mi accorgo ora che ho perduto il portafogli nella sala. Devo partire domattina all'alba, è assolutamente necessario che venga subito».

Pochi minuti dopo, infatti, due uomini si presentavano al guardiano notturno che, senza sospettare nulla, li introduceva nella sala, partecipando anche egli alle ricerche. A un tratto, mentre si chinava per guardare sotto una poltrona, uno dei malfattori lo colpì alla nuca con un oggetto assai pesante.

UN LIBRO INEDITO DEL DITTATORE TEDESCO

Nel '28 Hitler pensava a un «triangolo» antifrancese

Singolari previsioni su una coalizione fra Roma Londra e Berlino
La pubblicazione del volume impedita da ragioni di politica interna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Un libro di Hitler rimasto inedito per trentadue anni verrà presto alla luce. Ne dà oggi notizia il settimanale tedesco «Der Spiegel», precisando che il volume, dettato nel 1928 dal dittatore nazista ai suoi segretari, sarà pubblicato nella Repubblica federale a cura del professore americano Gerhard L. Weinberg.

L'opera, che contiene lo sviluppo delle tesi già esposte in «Mein Kampf», constava, nella stesura iniziale, di trecentoventiquattro pagine dattiloscritte. Hitler dovette rinunciare a darla alle stampe per calcoli di natura politico-elettorale. Il dittatore si era difeso nel volume dall'accusa di aver lasciato duecentomila altoatesini di lingua tedesca in balia dell'Italia, affermando che una alleanza tra i Governi di Roma e di Berlino si imponeva come necessità storica. Dopo avere concluso la stesura del libro, egli però dovette affiancarsi, nella sua scalata al potere, al «partito popolare nazionale tedesco» guidato da quell'Alfred Hugenberg che aveva propugnato la «liberazione» degli altoatesini di lingua tedesca mediante l'uso della forza. La pubblicazione fu quindi rinviata «sine die».

Convinto nel proprio intimo di aver prodotto un capolavoro, Hitler pensò di conservare il libro nei forzieri della casa editrice «Franz Eher» in attesa che un'occasione propizia gli permettesse di darlo alla luce senza che i più accesi nazionalisti potessero accusarlo di eccessiva debolezza verso l'alleato fascista.

Alla fine del conflitto, nell'autunno del 1945, un impiegato di Monaco di Baviera, Josef Burg, rinvenne casualmente il dattiloscritto e lo consegnò al capitano americano Paul Leake, che a sua volta lo affidò ai propri superiori. Il Burg ricevette l'ordine di non far menzione ad alcuno dell'avvenuto rinvenimento, mentre il libro di Hitler veniva spedito con estreme cautele negli Stati Uniti, per entrare in dotazione dell'Archivio nazionale di Washington.

Il volume, che sarà pubblicato sotto il titolo «Il secondo libro di Hitler - un documento dell'anno 1928», è infarcito delle frasi ridondanti e delle massime care al dittatore nazista e denuncia in maniera evidente l'angustia di visuale di Hitler, che aveva invece la pretesa di essere lungimirante in ogni previsione che concernesse il destino dei popoli e degli uomini politici del suo tempo. Una frase del libro si presta ad amare considerazioni: «per un popolo», scrisse Hitler, quando la sua follia non si era ancora manifestata nelle estreme conseguenze, «non è un onore nazionale essere governato da pazzoidi».

Tra le enormi stupidaggini ammucchiate dal dittatore nel libro d'imminente pubblicazione vi sono alcune riguardanti lo schieramento che le maggiori nazioni europee avrebbero dovuto assumere negli anni compresi tra il 1928 e lo scoppio della seconda guerra mondiale. Secondo Hitler, la maggiore preoccupazione dell'Inghilterra sarebbe consistita nell'impedire che la Francia le strappasse il predominio dei mari. Inoltre, l'Inghilterra e l'Italia si sarebbero dovute fatalmente alleare a spese della Francia, permettendo così l'instaurazione del triangolo «Berlino-Roma-Londra». Essendo la Francia in Europa «il più pericoloso nemico dell'Inghilterra», Londra non avrebbe potuto esitare a rivedere le sue posizioni nei confronti della Germania, perchè un suo differente atteggiamento sarebbe risultato contrastante con la realtà.

Tra le massime di Hitler ancora inedite, che servono a provare di quale acume fosse fornito il dittatore, basta citarne due, piuttosto filosofeggianti: «La politica è storia in divenire» e «La vita è lotta eterna contro la morte».

Luigi Forni

Nulla sull'assicurazione a favore del figlio di Riva

Roma, 26

«Non so nulla della polizza di assicurazione», ha dichiarato Diana Dei, colei che fu la compagna di Mario Riva, in merito alla notizia che il popolare presentatore avrebbe lasciato, appunto, una polizza di assicurazione del valore di ottanta milioni di lire al figlio Antonello. «Non so nulla — ha aggiunto Diana Dei — e per la verità, ho effettuato ricerche in tal senso presso la compagnia di assicurazione di Venezia, ma senza esito positivo; la polizza non si è trovata».

Le dichiarazioni di Diana Dei sono in contrasto con la notizia secondo la quale Mario Riva avrebbe preso accordi, l'anno scorso con la compagnia generale di assicurazioni di Venezia per sottoscrivere una polizza a favore del figlio Antonello, polizza che sarebbe da considerarsi pienamente valida essendo stati i pagamenti regolarmente effettuati.

Mario Riva, con quel lascito, avrebbe voluto salvaguardare l'avvenire economico del figlio Antonello, cui una difficile situazione legale nega il diritto di essere considerato a tutti gli effetti figlio del popolare attore.

DOPO UNA SCAPPATELLA DI ANNETTE

Scenata in albergo fra Vadim e la moglie

Ormai la rottura sembra inevitabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

La «dolce vita» romana registra un altro dei suoi burrascosi episodi. In preda ad un accesso di collera, Roger Vadim, il noto regista francese, ha ripetutamente schiaffeggiato, in una camera dell'«Hôtel de la Ville», la moglie Annette Stroyberg. Il violento alterco, che segnerà probabilmente la definitiva rottura tra i due personaggi, è avvenuto poco dopo le cinque di stamane, allorquando la consorte del regista ha fatto ritorno, all'albergo di via Sistina.

Roger Vadim, per tre ore aveva atteso la consorte, ora sprofondato in una poltrona della «hall», ora camminando nervosamente davanti agli occhi incuriositi dei commessi. Non appena ebbe a «portata di mano» Annette, Vadim prese per un braccio la moglie, trascinandola nell'interno dell'ascensore, non prima di averla minacciata ripetutamente: «Ora faremo i conti».

E i conti, infatti, arrivavano non appena i due coniugi mettevano piede nella loro camera: Roger Vadim, prima ancora di chiedere spiegazioni sul comportamento della giovane e avvenente consorte, la colpiva al viso con una serie di schiaffi, la cui «eco» veniva udita distintamente nel corridoio, al sesto piano dell'hôtel. L'unica reazione di Annette fu quella di gridare al marito: «Non ho fatto nulla di male!».

Era stata a ballare con Alan Delon, era stata fotografata insieme al protagonista di «Rocco e i suoi fratelli» — continuava a spiegare la Stroyberg — ma nessuno poteva parlare di un «flirt». Con questa frase, Annette cercava, evidentemente, di convincere il marito che la sua comparsa in un «night» ai Parioli al fianco di Alan Delon doveva considerarsi una semplice e innocente passeggiata. «Con noi — proseguiva Annette — c'era anche l'attore Belmondo, il quale non ci ha mai lasciati un attimo».

Le fotografie, però, che stamane circolavano in un'agenzia, smentiscono la moglie di Vadim, in quanto la giovane attrice è stata ritratta mentre si allontana in macchina al fianco di Alan Delon: di Belmondo neppure l'ombra.

Dopo questa violentissima lite, le probabilità di un divorzio tra i due irrequieti personaggi sono aumentate di molto. E pensare che proprio sabato scorso alcuni giornali francesi, pubblicando la foto di Vadim e Annette al Teatro Olimpia di Parigi, parlavano dell'avvenuta riconciliazione.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 11: «Poi l'estate finisce», radiodramma; 11.30: Voci vive; 11.40: Musica da camera; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 16: Prokofiev: «Sonata n. 1 in fa minore op. 60»; 16.30: Storie avventurose di rabdomanti; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Corso d'inglese; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Complesso caratteristico Esperia; 18.15: La comunità umana; 18.30: Paese che vai, ritmo che trovi; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «L'accusatore pubblico», di F. Hochwaelder; 22.45: Padiglione Italia; 23: Canta M. Jackson; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Miranda Martino - A tempo di cha cha cha; 10: «L'elicottero», rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Appuntamento con Pezzotta e Barreto jr.; 16: Concerto in miniatura; 16.20: Canzoni; 16.40: Dalla colonna sonora al microfono; 17: Il loggione; 17.30: Concerto di S. Black; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Canzoni in cerca di parole; 21.30: Radionotte; 21.45: Duo West e Bryant; 22: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Musiche per due pianoforti; 10.20: La musica sinfonica dei grandi operisti; 11: Grandi interpreti di ieri e di oggi; 12.30: Strumenti a fiato; 12.45: Mosaico musicale; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Vivaldi, Mozart e Albeniz; 14.30: Pagine scelte da «Le nozze di Figaro», di Mozart; 15.30: Il solista e la orchestra.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: Le poetiche della Arcadia; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Monteverdi; 19.15: «L'historia del Cavalier Perduto» ovvero «L'Anonimo» dei Promessi Sposi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 23.50: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

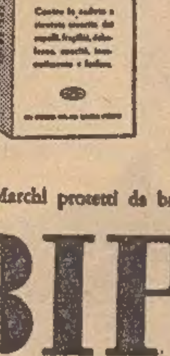
7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina», panorama musicale; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Orchestre Gleason e Brown; 14.50: Concerto del violista Aldo Belli; 15.10: Il paesaggio de «La calda vita», di P. A. Quarantotti Gambini; 15.25: «Quartetto jazz moderno» di Udine con il chitarrista Nick Maccarrone; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Serata di gala; 19.50: Il Kunsthistorisches Museum di Vienna; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Un uomo in mare»; 22: Gli operai della vertigine; 22.25: «L'italiana in Algeri», di G. Rossini; 23.40: Telegiornale.

La Televisione presenta questa sera alle 22.25 il secondo e il terzo atto dell'«Italiana in Algeri» di Gioachino Rossini, in una registrazione dell'esecuzione effettuata nel giugno scorso al Teatro della Pergola per il XXIII Maggio musicale fiorentino. L'opera è dello stesso anno del «Tancredi» (1813) e ricalca ambienti e situazioni del «Ratto del Serraglio» mozartiano; ma le somiglianze restano lì, perchè la vena dell'opera mozartiana è patetica, quella dell'opera di Rossini è irresistibilmente e inappellabilmente comica. L'edizione del Maggio fiorentino ha avuto per interpreti Fedora Barbieri, Renata Ongaro, Paolo Washington e Nicola Monti ed è stata diretta da Franco Capuana. Nella foto: una scena dell'opera.

ogni mattino buongiorno con Bipantol



Per la salute la bellezza la salvezza dei vostri capelli ricorrete in tempo a Bipantol.
Bipantol contiene Inositamina * e Pantamitol, * gli aminoacidi, vitamine e sali minerali più potenti, indispensabili alla vita del capello.
Usate subito Bipantol contro la caduta dei capelli, fragilità, opacità, forfora.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri

* Marchi protetti da brevetti internazionali.

BIPANTOL
la medicina dei capelli

CRONACHE SPORTIVE

SEI CAMPI VIOLATI IN SERIE A

LE MINORI TRAVOLTE NELLA PRIMA DI CAMPIONATO

Qualche stento solo per la Juventus sul campo di Udine - Le altre «grandi» hanno spiccato il volo

Il nuovo campionato ha preso l'avvio previsto. Beneficiata piena delle «grandi», torchiate senza misericordia tutte le minori, sicchè la prima graduatoria rispecchia diggià in termini crudi le caratteristiche della selezione definitiva. Tanto di cappello, quindi, alle squadre di prima fila, per l'abbondante messe raccolta e per l'altamente significativo exploit compiuto nella giornata dell'esordio, che si compendia nella mezza dozzina di campi espugnati. Un primato di prepotenza che, se la memoria non inganna, non trova riscontro in Serie A, a piena edificazione di coloro che vagheggiano da tempo una formulazione diversa del massimo torneo, da impostare sulla metà degli effettivi attuali. Certo è che mai come quest'anno il rapporto di forze appare così dispari fra i due gruppi che la classifica diggià chiaramente delimita, ed il pensiero che le minori facciano campionato a sè rappresenta una preoccupazione per il danno che ne deriverebbe all'interesse agonistico della competizione. V'è quindi da sperare che al funesto verdetto della prima giornata esse sappiano reagire con coraggio e fermezza, ricercando nell'entusiasmo e nella volontà lo stimolo necessario per opporsi più validamente alla maggior classe delle unità d'avanguardia.

E' specchiante, a questo riguardo, l'esempio dell'Udinese. Anche la squadra friulana non ha potuto sottrarsi al destino che ha tutte accomunate le minori, ma ad essa, cui toccava il compito più oneroso, è accaduto di uscire nella maniera più onorevole dopo aver rasentato un non immeritevole verdetto-premio. Al Moretti i campioni d'Italia non hanno brillato come ci si attendeva e la assenza di Sivori si è fatta sentire oltre il previsto. Le dure fatiche di coppa, di coppe anzi, si sono fatte sentire ed il gioco della Juve è apparso contratto e opaco, brillando più per vigore agonistico che per fluidità.

Indubbiamente in questa scarna esibizione dei campioni bisogna attribuire una parte del merito all'Udinese, tornata miracolosamente quasi al suo standard migliore grazie al rientro di Bettini e Pentrelli e quindi validissima alla lotta anche se non sempre spicciativa nella manovra. Fra le «grandi» la Juventus è quella che ha persuaso meno nella giornata inaugurale, stentando troppo la vittoria e realizzandola con un tiro a sorpresa di un mediano, quando ormai anche per essa lo zero a zero sembrava un risultato acquisito. Il che non toglie che la squadra campione demeriti nella stima di chi la considera sempre la grande favorita del torneo, mentre è giusto esaltare il valore della Udinese, a cui dovrà enormemente giovare questa prova meritoria, anche se non assecondata dalla fortuna.

Inter e Roma, Fiorentina e Milan hanno superato di slancio il primo ostacolo, offrendo un gioco apprezzabile e sostanzioso. Maggior succo hanno, naturalmente, le vittorie dei nero-azzurri e dei giallorossi, perchè colte in trasferta e su campi notoriamente ostici ed il timbro perentorio di queste affermazioni conferma i piani velleitari di queste due squadre. L'unica riserva che si può avanzare sull'Inter è che essa ha trovato a Bergamo scarsa opposizione per l'infortunio di Maschio, venuto subito a squinternare le file ed a demoralizzare di conseguenza la squadra atalantina. Comunque i nero-azzurri... maggiori si sono rivelati agguerriti come non mai, confermando di avere assimilato abbastanza bene la lunga lezione di quell'allenatore di talento che è il signor Herrera.

Quanto alla Roma, la superlativa regia di Schiaffino (ma reggerà poi a lungo, il «Pepe»?) l'ha indirizzata a quella manovra evoluta che le procurerà gran frutti qualora Lojacono non si dia a scucirla con il suo gioco individualista e Selmosson non vi si astragga troppo sovente per il timore di contatti bruschi. A Bari la squadra giallorossa ha esibito scampoli di gran bel gioco, con tre marcature esaltanti il senso pratico di Manfredini, già in lizza con Firmani nella graduatoria cannonieri ed i tifosi romanisti hanno quindi solidi motivi per confidare in una grande stagione della loro squadra.

Sul piede di casa, Fiorentina e Milan non hanno avuto nessuna difficoltà ad imporre i diritti della classe alle due neo promosse cui spettava l'oneroso ed impossibile disimpegno. La galoppata viola si è fermata alla quarta segnatura, quella rossonera s'è arrestata alla terza per limitarsi poi a vigilare i rassegnati avversari. Tutto troppo facile per i due squadroni, con gran beneficio particolarmente per quello milanista, che varava finalmente la formazione base dove i «nuovi» David, Rivera, Barison e Vernazza dovevano venir presentati all'esigentissima tribuna di San Siro. Viani si è dichiarato soddisfatto del collaudo, il pubblico non ha lesinato gli applausi, il ringiovanito Milan è sulla buona strada come del resto l'altrettanto ringiovanita Fiorentina. La Juve avrà da sudare parecchio, quest'anno...

Ormai da tempo nella sfera delle squadre maggiori, la Sampdoria ha voluto anch'essa presentarsi con un significativo squillo. La vittoria dei blucerchiati a Torino, su un campo quanto mai impervio, conferma le buone tradizioni di una squadra che sull'esempio delle maggiori bada di anno in anno a rafforzare lo schieramento per far tornare Genova nella élite del calcio. Con l'acquisto di Brighenti la Samp ha realizzato un altro passo avanti nel suo rafforzamento tecnico e la vedremo figurare degnamente nei quartieri alti della classifica, ancor meglio che non la passata stagione.

Bologna e Napoli sono le altre due grandi protagoniste della giornata. Se non giunge inattesa l'espugnazione dell'Olimpico da parte dei rossoblu, la vittoria del Napoli a Vicenza ha del sorprendente, se non altro per lo stato di anarchia denunciato alla vigilia dai partenopei. Punti nell'orgoglio, gli azzurri hanno avuto una fiera impennata e, come la classe non è acqua, il gioco è rifiuito e con esso sono venuti i gol e la vittoria inattesa, balsamica. Lazio e Lanerossi si sono battute con coraggio, ma non hanno potuto colmare il divario evidente della classe, della miglior tecnica collettiva.

Anche il campo della Spal ha dovuto pagare il tributo alla «giornata dell'ospite». Non tutto intero, per fortuna dei ferraresi, riassestatisi appena in tempo per impedire al Padova di fare la voce grossa. Forse un tantino di prudenza ha pure fatto capolino nelle file dei patavini dopo l'infortunio del gol iniziale, comunque il pareggio se fa assai bene al Padova, non sta male neppure ad una Spal che assai di peggio temeva alla vigilia.

G. B. T.

Marangon accusa uno stiramento al dorso

Gli alabardati rientrati in sede fin da domenica notte, provenienti da Busto Arsizio, si sono ritrovati ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura per il bagno e il massaggio. Le condizioni fisiche generali dei partecipanti alla partita sono buone. Fa eccezione il centrosostegno Marangon che accusa uno stiramento alla schiena. Non sono rientrati a Trieste il laterale Larini, che si è recato a Verona per una breve licenza; neppure Trevisan e Cossar sono rientrati in sede. Questo ultimo si è recato a Treviso per la visita di leva. Cossar vestirà il grigioverde nella prossima primavera. Gli alabardati inizieranno questo pomeriggio la preparazione per la prossima partita che vedrà impegnato a Valmaura il Brescia.

Sivori e Castano in cura

Padova, 26

I giocatori della Juventus Sivori e Castano si sono recati ad Abano Terme per sottoporsi ad una cura di fanghi.

Con questo tiro a mezz'altezza, Barison ha segnato il secondo gol per il Milan. Prima di lui aveva segnato Altafini e dopo di lui Vernazza. Il Catania ha perduto l'incontro per 3 a zero

NON SENZA SORPRESE L'INIZIO DELLA SERIE B

Dal Genoa e dalla Triestina provengono le più amare delusioni

Come spiegare le due sconfitte? - Stretto il pareggio dell'Alessandria - Una sola matricola non ha pagato lo scotto - Il Palermo non ha esitazioni

La prima giornata ha clamorosamente smentito coloro i quali credevano ad un tranquillo avvio del torneo. La sconfitta esterna di alcune delle più quotate compagini, ma specialmente quella interna del Genoa, hanno voluto ricordare agli sportivi di cattiva memoria che in Serie B i successi si ottengono in virtù di doti atletiche e tecniche (più quelle che queste) e non grazie all'esibizione di glorie e di nomi sorpassati.

Si diceva che il campionato è appena in fasce e nulla è perduto per le sconfitte della domenica dell'esordio. Ma forse per un complesso la situazione da critica si è fatta drammatica; alludiamo naturalmente al Genoa, che è... riuscito a realizzare un'impresa, di cui nessuno lo credeva capace. Il Marzotto infatti non era ritenuto in grado di andare oltre ad una resa onorevole, costretto com'era a scendere in campo con una prima linea nuova di zecca (tre juniores fatti in casa e due «novità» non di primo piano): invece è successo che la retroguardia ha retto magnificamente e l'attacco, malgrado l'immobilismo dell'ancor pesante Smersy, ha fatto vedere le streghe a Corradi, Beraldo, Piquè e Pesaola. L'infortunio di Carlini (peraltro compensato da quello toccato al centromediano opposto Porra), il «rigore» sbagliato e gli errori piramidali di Bean (a Genova attendono un condottiero dal giorno della... fondazione della società) hanno fatto il resto. Ora il vecchio Grifone è a meno dodici, mentre si è in attesa di un provvedimento definitivo, che metta la parola fine al famoso procedimento per corruzione. E' piuttosto singolare che il torneo si sia messo in moto, senza che una delle concorrenti (anzi la concorrente numero uno) sappia con esattezza la sua posizione in classifica.

Lo scivolone dei rossoblù di Frossi (che da oltre un anno insegue, nelle vesti di allenatore, l'alloro della vittoria!), per quanto clamoroso, non deve far perdere di vista altre battute a vuoto, accusate da alcune compagini, che sabato si erano messe in treno col conforto del pronostico o, per lo meno, accompagnate dalla benevola aspettativa degli sportivi. L'accenno si riferisce alla OZO Mantova, alla Reggiana, e alla Triestina, che dalle loro trasferte non solo sono rientrate a mani vuote, ma senza la platonica soddisfazione di aver saputo restituire almeno un gol.

Dei tre complessi, quello virgiliano può accampare le scuse più valide; non per niente il Messina ha fatto larga incetta di giuocatori nel Settentrione e, dopo aver eliminati i più titolari cugini catanesi dalla Coppa Italia, ha ora debuttato autorevolmente anche in campionato. Persuade meno la sconfitta della Reggiana a Novara, dove il pessimismo stava di casa dopo la defezione di tanti elementi di classe (leggi Passarin, Corbani, Renosto, Feccia, Cella, Albini); i granata avevano pure profondamente rinnovato il precedente schieramento ma, a differenza degli azzurri che avevano colmato i vuoti con i... superstiti del vivaio, erano ricorsi ad una serie abbondante di ingaggi, frutto di un'intensa opera di osservazione sui campi delle divisioni inferiori. In pratica il confronto è stato vinto dalla squadra più generosa e ricca di slancio.

Sconcertante addirittura il risultato che ha avuto la partita di Busto Arsizio. Eravamo tra coloro che ritenevano la Triestina capace di uscire imbattuta dal terreno bustese. La convinzione era basata su precise considerazioni di indole tecnica, in base alle quale non si poteva ragionevolmente concedere ai padroni di casa più di un pareggio. Gli uomini di cui si compone il «cast» a disposizione di Trevisan, la bella forma individuale e collettiva di cui godeva il complesso, la prova brillante di Udine, erano i logici presupposti di un'attesa fiduciosa, specialmente se messi a confronto con la modestia generale della compagine lombarda, già vincitrice di strettissima misura del girone più settentrionale di «C» e rimasta fedele quasi integralmente alla formula dello scorso anno, più per carenza di mezzi finanziari che per intima convinzione.

E successo invece quello che meno si poteva attendere: la squadra asseritamente meno dotata di classe ha dominato in lungo e in largo e, si badi bene, senza nemmeno far ricorso a quelle risorse di foga e di agonismo, che di solito spiegano certi rovesci sui rettangoli minati della provincia. Il brusco ritorno del caldo dopo tante giornate di fresco autunnale (e le relative conseguenze su molti atleti di pesante costituzione fisica), l'euforia seguita alla maiuscola prestazione della domenica precedente, il disagio del debuttante ed indisposto Marangon, possono giustificare una resa che, nella forma e nella sostanza, appare altrimenti senza condizioni; soltanto così si può pensare ad una Triestina in cattiva giornata e ad una Pro Patria lesta a trarne profitto. Dando alla partita di Busto un significato diverso, ci sarebbe il pericolo di trascendere i confini di un episodio, che tutti i sostenitori alabardati si augurano rimanga isolato

Del resto il primo turno è stato motivo di amarezze anche per le più autorevoli candidate alla promozione. Del Genoa si è detto e non vale ripeterci; pure l'Alessandria ha denunciato sfasature e manchevolezze evidenti sul terreno monzese, dove soltanto gl'incredibili errori di mira del centrattacco locale Pistacchi li ha salvati da una sonora sconfitta. Nè molto meglio ha fatto il Brescia a S. Benedetto del Tronto, tanto è vero che la squadra si è salvata solo in virtù di una disperata difesa. In definitiva tutti hanno lavorato per il Palermo, che è passato a Verona con un punteggio perentorio, frutto peraltro di un brevissimo sprazzo di vena offensiva. Anche in questo caso quindi, non è tutt'oro quello che luce, dal momento che i problemi dei siculi sono stati in parte risolti dai gialloblù scaligeri, male allenati e peggio schierati.

A differenza della Pro Patria, le altre due neo-promosse hanno regolarmente pagato lo scotto del passaggio alla categoria superiore, mentre a Como il solito chiavistello gigante del Catanzaro è stato beffato da un calcio di rigore a tempo scaduto.

P. T.

FINALE NAZIONALE DELLA SAN PELLEGRINO SPORT

Ottanta corridori al «via»

DAL NOSTRO INVIATO

San Marino, 26

Ottanta corridori, il fior fiore del dilettantismo italiano, partono domani per la più bella avventura della loro carriera: la finale nazionale della San Pellegrino Sport. La popolarissima corsa presenta quest'anno alcune novità: cinque tappe invece di sei, 849 chilometri in tutto invece del solito migliaio, ma da percorrere, per così dire, tutti d'un fiato, poichè non vi saranno giornate di riposo. Ha detto bene il dinamico Vincenzo Torriani rivolgendosi ai concorrenti: «Per qualche giorno dovrete dimenticare i vostri abiti borghesi; per cinque giorni sarete soltanto dei corridori».

Questa frase mette nel giusto rilievo lo scopo primo di questa gara, che è di dar modo a dei dilettanti di partecipare, e quindi di saggiare le proprie forze, ad una corsa a tappe, l'unica del genere in Italia.

Altre novità di questa quinta edizione: l'organizzazione d'una finale nazionale anche per la categoria allievi (tappa unica da San Pellegrino Terme a Campione d'Italia: e di questa gara, francamente, non vediamo la necessità poichè mancano ad essa le ragioni che della finale per dilettanti fanno una corsa ormai insostituibile); e l'istituzione del Trofeo d'Oro Fausto Coppi da assegnarsi alla società che negli anni 1960, 1961 e 1962 avrà ottenuto il miglior punteggio in base ai piazzamenti dei propri corridori.

La nostra regione quest'anno non ha che un rappresentante in gara: Licinio Plet, vent'anni a novembre, questo anno vincitore d'una delle cento corse «San Pellegrino» e che vanta il secondo posto in altre due gare analoghe. Plet è fiducioso ma non si nasconde che il campo è notevolmente agguerrito.

Domani la prima tappa spiccherà il volo dalla vetta del Titano e con una discesa a volte vertiginosa lunga trentacinque chilometri raggiungerà la piana di Rimini per dirottare poi verso Ravenna, Faenza e concludersi a Forlì: in tutto 140 chilometri senza ombra di salita. Dovrebbe essere la tappa degli audaci.

Stasera nella chiesa di San Marino è stata celebrata una messa in memoria di Ezio Granelli, il promotore della San Pellegrino Sport e di due eminenti figure del ciclismo italiano recentemente scomparsi: Fausto Coppi e Armando Cougnet.

Vittorio Biekar

SOLE SUI CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

Risultati tutti regolari nella giornata inaugurale

Brillante resistenza di de Ebner a Bonetti - Vittorie di Merlo e Sirola - Infortunata la Migliori

Bologna, 26

Risultati nel complesso regolari hanno caratterizzato la prima giornata dei Campionati italiani assoluti di tennis, iniziati stamane sui campi del Circolo Tennis Bologna, in una bella giornata di sole.

Nella mattinata l'incontro più combattuto è stato quello fra il campione di «seconda» Mei e il romano Giauna. Il più regolare Giauna si è imposto col maggior mestiere nei primi due set, ma ha dovuto poi cedere alla distanza contro il giuoco vivace e spigliato del più aggressivo avversario. Bonetti, a corto di allenamento (sta facendo il servizio militare) è stato impegnato più del previsto dall'anziano de Ebner (che ieri vinse a Venezia i Campionati seniores): de Ebner ha vinto il primo set ed ha resistito validamente negli altri tre, nel quarto Bonetti, in svantaggio per 4-0, recuperava e vinceva per 6-4. Facili le vittorie di Drisaldi su Guercilena, di un Bodo autorevolissimo su un Lazzarino sfasato e di Gian Enrico Maggi sull'impreparato Fachini. Casini, indisposto, ha ceduto chiaramente a Jacobini. Per un malinteso sull'orario dell'incontro il favorito Nicola Pietrangeli ha rischiato la eliminazione, perchè non si è presentato all'incontro con lo anziano Sada. Anche per la sportività del torinese, tutto è stato appianato con il rinvio a domani dell'incontro.

Nel pomeriggio successi in tre set dei vintussini Merlo e Sirola, i due più diretti avversari di Pietrangeli, opposti rispettivamente ai «seconda categoria» Plevani e Luigi Pirro. Merlo ha giocato a sprazzi, tanto che Plevani ha sfiorato il successo parziale nel secondo set prima di cedere al ritorno del favorito. Antinori ha ceduto alla distanza dopo aver strappato a Michele Pirro la prima partita, Tacchini, in difficoltà all'inizio contro il «dritto» tagliato di Borghi, ha poi avuto la meglio con autorevolezza. Motta, con un giuoco molto tagliato e una serie di ottimi «passanti» ha messo in difficoltà all'inizio Antonio Maggi che ha poi imposto la sua classe superiore. Gaudenzi ha passato il turno per l'assenza di Bergamo, mentre un grave lutto ha tolto alle gare il campione juniores Maioli, facendo passare il turno a Bonaiti.

In campo femminile vittorie della campionessa italiana Silvana Lazzarino (opposta alla Gherardi), della regolarissima Riedl, della Beltrame (per rinuncia della Cavriaghi), della Pericoli (apparsa tuttavia in forma non perfetta), della Bassi, della Bellani e della Gordigiani. Contro quest'ultima, la Migliori ha strappato a fatica il primo set, ma è stata colpita da uno strappo e si è ritirata dopo aver perduto la seconda partita.

Ecco i risultati della giornata.

Singolare maschile: Bonetti b. de Ebner 5-7, 6-3, 6-4, 6-4; Drisaldi b. Guercilena 6-4, 6-1, 6-3; Mei b. Giauna 5-7, 4-6, 6-4, 6-2; Bonaiti b. Maioli per ritiro; Bodo b. Lazzarino A. 6-1, 6-2, 6-2; Maggi G.E. b. Fachini 6-0, 6-3, 6-1; Jacobini b. Casini 6-1, 6-3, 6-2; Gaudenzi b. Bergamo per ritiro; Pirro M. b. Antinori 2-6, 6-1, 6-2, 6-4; Maggi A. b. Motta 6-8, 6-4, 6-1, 6-4; Tacchini b. Borghi 7-5, 6-4, 6-3; Sirola b. Pirro L. 6-3, 6-1, 6-2; Merlo b. Plevani (2.o turno) 6-3, 7-5, 6-3.

Singolare femminile: Gordigiani b. Migliori 6-8, 6-1, 1-0 (ritirata); Pericoli b. Santini 6-3, 6-2; Bassi b. Gobbò 6-3, 6-1; Bellani b. Bruini 6-1, 6-1; Beltrame b. Casiraghi p. r.; Lazzarino b. Gherardi 6-1, 6-2; Riedl A.M. b. Frigerio 6-0, 6-1.

Un'altra vittoria di Nino Benvenuti

Bologna, 26

Questa sera il pubblico che è accorso numeroso al Palasport per ammirare soprattutto i vittoriosi reduci azzurri delle recenti Olimpiadi è rimasto in gran parte deluso dai combattimenti che essi hanno sostenuto. Si è salvato il match di Benvenuti con il bolognese Parmeggiani, svoltosi su di un tema tecnico alquanto elevato se non troppo impegnativo e conclusosi con la vittoria ai punti della medaglia d'oro.

Ecco il dettaglio dei risultati: Chiloiro batte ai punti Cipressi; Menzani e Lucchetti incontro pari; Mastellaro batte ai punti Gabrielli; Ceolin batte ai punti Cipressi; Lopopolo batte per getto spugna alla 2.a ripresa Bergamo; Simion batte per abbandono alla 2.a ripresa Farinelli; Rubini batte ai punti Simoni; Benvenuti batte ai punti Parmeggiani; Bossi batte per f.c.t. alla 2.a ripresa Canzi; Baravelli batte ai punti Santini; Maseotto batte ai punti Minarelli.

Serie A di hockey

Lazio - Brescia 12-3

Brescia, 26

L'incontro tra la Lazio e il Brescia sospeso sabato sera causa la pioggia è stato ricuperato domenica mattina ed ha avuto il risultato di 12 a 3 a favore della squadra romana. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 3 a 1 a favore della Lazio. Pertanto dopo questa partita il Brescia retrocede assieme al Pirelli in serie B essendosi la Lazio con questa vittoria salvata dalla retrocessione.

Rifiuto della S.G.T.

Insiste l'Ignis per avere Gavagnin

L'allenatore dell'Ignis Garbosi e il dirigente varesino Tedeschi sono giunti ieri a Trieste per incontrarsi con il caposezione pallacanestro della Ginnastica Triestina Antonini, al quale hanno chiesto esplicitamente di concedere il trasferimento di Giovanni Gavagnin alla società lombarda. La contropartita sarebbe rappresentata da un importo in denaro e dal prestito di un giuocatore, Andreo. Antonini ha risposto che la cessione non può avvenire in nessun caso e che lo eventuale aiuto finanziario prestato alla Ginnastica Triestina, privato di un elemento essenziale per la squadra, si rileverebbe perfettamente inutile.

Gavagnin è stato successivamente avvicinato dai due emissari varesini, non si sa con quale esito. Sta di fatto che egli ha sempre manifestata la propria soddisfazione di risiedere a Trieste, dove egli ha avuto dall'industria Stock anche un impiego. Nessuno può prevedere però fino a quando tale suo atteggiamento potrà durare, ove le offerte dell'Ignis si facessero sempre più allettanti. I dirigenti della Ginnastica Triestina non si nascondono il pericolo rappresentato dalla mossa dell'Ignis, ma d'altra parte sono fermamente decisi a impedire la partenza del giuocatore, che se dovesse verificarsi, priverebbe la squadra del suo elemento più valido.

Ieri sera intanto, dopo le precedenti sedute svolte nella palestra di via della Valle, la Ginnastica Triestina si è allenata al Palazzo dello Sport.

Le squadre giuliane di seconda categoria

Al campionato calcistico di seconda categoria hanno aderito le seguenti società:

Zona di Pordenone: 1) A. C. San Leonardo, 2) S. S. Doria, 3) U. S. Sanvitese, 4) S. S. Tiezzese, 5) A. C. Fiume Veneto, 6) A. C. Zoppola, 7) A. S. Aviano, 8) A. C. Montereale, 9) U. C. Astra, 10) A. S. Morsano, 11) S. S. Sacilese B.

Zona di Udine: 1) A. S. Palazzolo, 2) A. C. Ricreatorio, 3) A. S. San Vito Torre, 4) S. P. Aiello, 5) U. S. Mortegliano, 6) A. C. Maranese, 7) A. C. Pozzuolo, 8) A. C. Serenissima, 9) A. S. Martignacco, 10) U. S. Nimis, 11) A. S. Buiese, 12) A. S. Malanese, 13) A. C. Plaino, 14) U. S. Buttrio, 15) A. C. Feletto, 16) U. S. Valnatisone, 17) U. S. Fagagna.

Zona di Gorizia: 1) A. S. San Lorenzo Mossa, 2) A. S. San Marco Gradisca, 3) A. S. Pro Farra, 4) S. S. Juventina, 5) S. C. Hausbrandt, 6) F. B. C. Moraro, 7) S. S. Piedimonte, 8) G. S. Panzano.

Zona di Trieste: 1) U. S. Tergeste, 2) Dop. Arsenale, 3) A. S. Carsica Aurisina, 4) S. S. Cacciatore.

Non si sono iscritte al campionato le seguenti società: 1) G. S. Cantoni Sclavons, 2) U. S. Sangiovannese, 3) A. C. Codroipo, 4) A. C. Esperia Udine, 5) A. C. Gonars, 6) A. C. Palmanova, 7) S. S. Porpetto, 8) G. S. Porzio Udine, 9) U. S. Sevegliano, 10) A. S. Pagnacco, 11) U. S. Caprivese, 12) L. N. Lucinico, 13) U. S. Sagrado, 14) S. S. Savogna, 15) S. S. Villesse, 16) A. C. Itala Gradisca, 17) N. Sauro Trieste, 18) U. S. Istria Trieste, 19) A. S. Esperia Trieste.

L'INCONTRO NATATORIO CON I FIUMANI

Sette gare su nove (77-54) vinte dalla rappresentativa triestina

L'incontro di nuoto fra la rappresentativa triestina ed il Primorje di Fiume si è iniziato con più di venti minuti di ritardo per un disaccordo dei dirigenti locali sul programma delle gare... di contorno. Arrivati finalmente ad un compromesso, il giudice arbitro, Posar, ha potuto dare il via alle varie prove.

Grande superiorità dimostrata dai triestini che su nove gare ne hanno vinto sette. Gli ospiti hanno presentato soltanto due elementi di valore, il farfallista Sabolic e il dorsista Dorcic, che hanno contribuito a rendere emozionante la staffetta mista conclusasi sulla parete di arrivo per una sola bracciata di Umek sull'incalzante Musniak. Bruno Bianchi ha vinto le gare dei 100 e 400 metri stile libero con grande facilità, esibendosi poi come farfallista in una frazione della staffetta mista. Pierpaolo Spangaro ed Annamaria Cecchi, sono state le altre due colonne della nostra rappresentativa, alla quale hanno ancora dato un buon apporto Ornella Montanelli e Franca Trevisan, vincitrici delle gare sul dorso ed a rana. Violetta Passagnoli ha dato ancora una volta battaglia alla Cecchi, dalla quale è stata però nettamente superata tanto nello stile che nella farfalla.

Risultati tecnici alquanto modesti, ma spiegabili dalla necessità di nuotare per ottenere i punti dei piazzamenti più che per il tempo-primato. Notevoli ad ogni modo l'1'8" della Cecchi e l'1'10"9 di Cescon, che nella stagione più che al nuoto si è dedicato alla waterpolo.

Numeroso il pubblico, accorso in piscina per la maggior parte per assistere ad una esibizione degli allievi del Centro addestramento nuoto del CONI che in questi giorni sta concludendo l'attività stagionale.

M. V.

GARE MASCHILI. **100 stile libero:** 1) Bianchi Bruno (Ts.) 57"9; 2) Musnjak Ivica (Fiu.) 60"; 3) Dorcic Mihovil (Fiu.) 1'01"1; 4) Umek Dario (Ts.) 1'04"1. **400 stile libero:** 1) Bianchi Bruno (Ts.) 4'43"2; 2) Musniak Irica (Fiu.) 5'04"; 3) Sabolic Dubracko (Fiu.) 5'07"3; 4) Caruana Gianni (Ts.) 5'21"3. **200 rana:** 1) Spangaro Pierpaolo (Ts.) 2'50"2; 2) Ravasini Paolo (Ts.) 2'59"8; 3) Bogunovic Branco (Fiu.) 3'03"2; 4) Crkinic Smilian (Fiu.) 3'21"6. **100 farfalla:** 1) Sabolic Dubravko (Fiu.) 1'12"2; 2) Caruana Gianni (Ts.) 1'21"5; 3) Steffè Sergio (Ts.) 1'23"3; 4) Rupcic Stanko (Fiu.) 1'29"9. **100 dorso:** 1) Dorcic Mihovil (Fiu.) 1'10"1; 2) Cescon Bruno (Ts.) 1'10"9; 3) Hranic Dusko (Fiu.) 1'12"3; 4) Russo Elio (Ts.) 1'20"6. **Staffetta 4x100 mista maschile:** 1) Trieste (Cescon, Spangaro, Bianchi, Umek) 4'39"5; 2) Primorje Fiume (Dorcic, Bogunovic, Sabolic, Musniak) 4'39"7.

GARE FEMMINILI. **100 stile libero:** 1) Cecchi Annamaria (Ts.) 1'08"; 2) Passagnoli Violetta (Ts.) 1'11"; 3) Brozicevic Seka (Fiu.) 1'18"; 4) Golubovic Vesna (Fiu.) 1'24"5. **100 farfalla:** 1) Cecchi Annamaria (Ts.) 1'23"7; 2) Passagnoli Violetta (Ts.) 1'27"4; 3) Tadejevic Tresnja (Fiu.) 1'32"9; 4) Bogunovic Brankica (Fiu.) 1'47"4. **100 rana:** 1) Trevisan Franca (Ts.) 1'29"; 2) Deangeli Loretta (Fiu.) 1'34"3; 3) Bogunovic Brankica (Fiu.) 1'36"8; 4) Berrani Flavia (Ts.) 1'36"3. **100 dorso:** 1) Montanelli Ornella (Ts.) 1'27"1; 2) Vukelic Ankica (Fiu.) 1'23"9; 3) Jelicic Nada (Fiu.) 1'26"; 4) Monai Franca (Ts.) 1'31"4. **Staffetta 4x100 mista:** 1) Trieste (Montanelli, Trevisan, Passagnoli, Cecchi) 5'44"; 2) Primorie Fiume (Vukelic, Deangeli, Tadejevic, Brozicevic) 6'00"7. **Punteggio finale:** Rappresentativa Trieste punti 77; Primorje Fiume punti 54.

GARE DI CONTORNO: **66 stile libero ragazze:** 1) Leghissa Paola (Ed.) 50"; 2) Scamperle Patrizia (Ed.) 50"1; 3) Motka Chiara (Ed.) 56"3; 4) Finocchiaro A. Maria (Ed.) 1'02"3; 5) Corsi Linda (Ed.) 1'02"8. **66 stile libero ragazzi:** 1) Mattei Aldo (Fia.) 45"2; 2) Bonifacio Giuseppe (Fia.) 45"6; 3) Braulin Cesare (Ed.) 46"; 4) Radin Giorgio (Fia.) 46"1; 5) Gobbis Fabio (Ed.) 52"; 6) Mochnich Alessandro (Ed.) 52"; 7) Toffolutti Diego (Ed.) 60". **100 rana ragazzi:** 1) Braulin Cesare (Ed.) 1'29"1; 2) Apollonio Giampiero (Ed.) 1'31"4; 3) Subani Ivo (Ed.) 1'32"; 4) Stravisi Franco (Ed.) 1'34"6. **66 dorso ragazzi:** 1) Berani Sergio (Ed.) 48"1; 2) Mattei Aldo (Fia.) 49"; 3) Radin Giorgio (Fia.) 57"2; 4) Toffolutti Diego (Ed.) 1'08"4.

S. PELLEGRINO

CENTO e CENTO CORSE
con finale nazionale

ARRIVO

dal 27 settembre al 2 ottobre
dilettanti S. PELLEGRINO
allievi CAMPIONE d'ITALIA

GUIDA PUBBLICITÀ

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

New York: Kruscev, Gromiko e Zorin fotografati al Palazzo di vetro mentre applaudono il discorso pronunciato da Tito: in prima fila i delegati spagnoli si voltano a guardare Kruscev

DOPO LA RICOMPARSA DEL PREMIER «NEUTRALIZZATO»

PARTIGIANI DI LUMUMBA DISPERSI A LEOPOLDVILLE

Avevano aggredito uno degli studenti-commissari al Governo ma la pronta reazione dei soldati di Mobutu è stata efficace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 26

Sostenitori di Patrice Lumumba hanno malmenato oggi uno degli studenti che in qualità di commissari si sono insediati alla direzione delle varie parti della macchina amministrativa dello Stato congolese. L'incidente si è verificato mentre il giovane commissario stava entrando nell'edificio che ospita la maggior parte degli uffici statali della capitale. Mario Cardoso, commissario alla Pubblica istruzione e «Public Relation Man» del «Collegio» ha avvertito telefonicamente il colonnello Mobutu che da campo Leopoldo ha inviato due autocarri carichi di soldati i quali hanno caricato i dimostranti con i calci dei fucili, disperdendoli. Sei fra i più scalmanati sono stati arrestati e tradotti al campo Leopoldo dove sono stati messi in camera di sicurezza. In un secondo tempo lo stesso Mobutu si è portato sul luogo dell'incidente, ha preso a bordo della sua auto il commissario che aveva riportato lievi ferite e lo ha condotto all'Hotel Royale, Quartier generale delle Nazioni Unite.

All'arrivo dell'auto del giovane colonnello e del camioncino che trasportava la sua scorta la guardia marocchina all'edificio ha cercato di impedire l'ingresso ma i soldati congolesi non hanno tenuto conto delle intimazioni di fermarsi e delle armi spianate e sono passati. Mobutu ed il commissario sono quindi entrati nell'albergo trasformato in uffici delle Nazioni Unite per protestare contro la mancanza di protezione da parte dei contingenti internazionali.

Prima di questo incidente circa duecento dimostranti avevano cercato di impedire con la forza che gli impiegati entrassero nel palazzo degli uffici per iniziare il lavoro della giornata. I soldati hanno sciolto la dimostrazione senza peraltro eseguire arresti.

A seguito delle due manifestazioni la tensione si è di nuovo accentrata nella capitale congolese, dove colonne autocarrate di soldati di Mobutu girano per le vie della due città, l'africana e l'europea, sciogliendo tutti gli assembramenti.

Secondo gli osservatori la giornata odierna non poteva, del resto, trascorrere nella calma dopo il tentativo effettuato ieri da Lumumba di riprendere il potere affermando, fra l'altro, di essersi riconciliato con Joseph Kasavubu. Dal canto suo il Presidente della Repubblica aveva immediatamente fatto sapere che una riconciliazione con l'ex Premier «è fuori discussione».

Nonostante la smentita di Kasavubu, Lumumba aveva tentato di farsi nuovamente riconoscere quale legittimo Primo Ministro del Congo ma praticamente la sua manovra ha dimostrato che in realtà Jospeh Mobutu, l'ex giornalista e colonnello capo di Stato maggiore della «Force Publique», è il vero padrone della situazione, per quanto lo si possa essere nel Congo tormentato e incapace di reggersi sulle proprie gambe.

Purtroppo la tensione ha provocato un attentato ad una chiesa cattolica, entro la quale ignoti hanno lanciato una granata a mano che fortunatamente non ha provocato feriti ed ha causato solo pochi danni.

Il fatto che alle dimostrazioni non abbiano partecipato complessivamente più di 300 persone se da un canto dimostra che non sono molti quanti sono disposti a rischiare bastonate o peggio per Patrice Lumumba, non deve però essere considerato come un avvenimento di scarsa importanza. Occorre — sottolineano gli osservatori — tenere presente che a Leopoldville abita una massa di africani quanto mai emotivamente instabile e pronta a seguire l'uomo del momento, sempre che questi sappia cogliere il momento psicologicamente più adatto.

La giornata odierna ha comunque dimostrato che le truppe seguono Joseph Mobutu e gli obbediscono anche quando si tratta di menar le mani.

Nemmeno la clamorosa riapparizione in pubblico dell'ex Premier, che ieri ha girato per le vie di Leopoldville a tener comizio a vari crocicchi ha scosso la disciplina delle truppe. Va detto però che con ogni probabilità Joseph Mobutu già da tempo ha provveduto ad allontanare dalla guarnigione della capitale ufficiali e soldati provenienti dalle zone nelle quali Lumumba dispone della quasi totalità dei voti.

Sono tornati in libertà, nel frattempo, il vice Primo Ministro Gizenga e il Ministro dello Sport, Mpolo, che le truppe delle Nazioni Unite hanno liberato proprio quando stavano per essere tradotti nel Katanga, su richiesta di quel Governo. Secondo voci non ufficiali i due seguaci di Lumumba sarebbero stati addirittura liberati mentre erano già stati condotti a bordo di un aereo diretto ad Elisabethville.

Oggi ha tenuto una conferenza stampa il generale Rikhye, consigliere militare di Hammarskjoeld e ufficiale dell'esercito indiano. Egli ha rivelato di aver bloccato una progettata marcia su Luluabourg da parte di settecento giovani baluba armati nel Katanga e decisi a conquistare la capitale del Kasai per vendicare i morti nei massacri eseguiti dai guerrieri lulua quando lo «Stato minerario» costituito nel Kasai meridionale da Albert Kalonji fu occupato dalle truppe di Lumumba.

Il battaglione baluba è inquadrato da ufficiali europei, certamente belgi anche se il generale indiano non lo ha precisato. Ad un giornalista che glielo ha chiesto Rikhye ha risposto: «Preferisco sorvolare».

Rikhye ha anche reso noto che dieci giorni or sono i baluba sono venuti a conflitto con un battaglione liberiano mentre tentavano di impadronirsi di una stazione ferroviaria nel Kasai poco oltre il confine con il Katanga.

Circa la «parata» personale di Lumumba avvenuta ieri si è appreso che il «Collegio degli alti commissari» e, indipendentemente da esso, lo stesso Kasavubu, hanno vibratamente protestato presso le Nazioni Unite per il fatto che l'ex-Premier ha girato per la capitale scortato e protetto da truppe del Ghana inquadrate nella forza internazionale. Non si ha notizia di analoga protesta da parte del colonnello Mobutu ma è probabile che egli si sia astenuto dal farla fedele all'impegno assunto soprattutto con se stesso di non «fare politica».

Nel Katanga la situazione è generalmente calma, ma un portavoce del Governo locale ha rivelato che secondo notizie non confermate ufficialmente due cittadini belgi, che giravano per il paese acquistando cotone, sono stati assassinati da guerrieri baluba nella regione Nord occidentale del Katanga.

Tschombe ha ordinato per domani «pubblica vacanza» onde onorare «i difensori del Katanga che hanno respinto le truppe d'invasione inviate da Lumumba».

George Sibera

LE DIFFICOLTA' «AFRICANE» DELLA QUINTA REPUBBLICA

De Gaulle sollecitato a pronunciarsi sull'Algeria

Una sua dichiarazione allontanerebbe gravi decisioni dell'ONU - Continuano le adesioni al manifesto dei «121»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Clara Malraux, ex moglie dello scrittore - Ministro, ha aggiunto a quella della figlia Florence, la sua firma in calce alla famosa dichiarazione degli intellettuali (i «121») in favore della insubordinazione dei militari e dell'aiuto dei civili all'FLN. Anche l'attore Laurent Terzieff ha firmato quel documento che si arricchisce ogni giorno di più di firme illustri.

Questa forma di «protesta» — che d'altronde pare raccolga l'adesione anche di una grande quantità di «uomini della strada» in tutta la Francia (con la loro richiesta di essere messi sotto accusa) — è considerata la sola forma possibile, da coloro che sono contro gli ultra e i nazionalisti estremisti, di opporsi a quanti sostengono la tesi di Soustelle e di Salan sull'Algeria francese.

Alla «dottrina integrazionista» si è allineato anche il segretario generale del partito indipendente (che ha alcuni rappresentanti al Governo), il quale ha scritto una lettera aperta a Michel Debré, invitando il Primo Ministro a «ritornare su un atteggiamento così infelice (come è quello della proibizione per Salan di tornare in Algeria, mentre, d'altra parte, J.P. Sartre «può impunemente violare le leggi fondamentali dello Stato») che provoca reazioni nelle Forze armate e nello intero paese». Sarà, tuttavia, difficile che Debré segua il consiglio del signor Duchet. D'altronde, tutti sanno che non è Debré che ha deciso di fare dell'Algeria una «terra proibita» per il generale Salan, ma lo stesso De Gaulle. Si dice, negli ambienti vicini all'Eliseo, che De Gaulle non solo è molto imbarazzato per l'«affare Salan» che non accenna a spegnersi, ma soprattutto appare preoccupato dell' atteggiamento che potrebbe assumere l'ONU nella discussione sull'Algeria.

Un colpo assai grave alla tesi francese — che è contraria a un intervento delle Nazioni Unite — è stato dato da Kruscev, con le sue dichiarazioni; grandi, perciò, sono le pressioni che esercitano sul generale tutti i Governi alleati della Francia, al fine di deciderlo a «rilanciare», con una nuova formula assai spettacolosa, la questione algerina.

Se De Gaulle facesse una dichiarazione abbastanza sensazionale — sostengono gli alleati della Francia — l'iniziativa, almeno in parte, tornerebbe nelle mani di Parigi e allora alle Nazioni Unite l'ipocrisia diplomatica permetterebbe di «rinviare» il complesso problema. Ognuno, insomma, cerca il modo di non inimicarsi la Francia, senza perdere, contemporaneamente, le simpatie dei paesi afro-asiatici.

Noi crediamo di sapere che De Gaulle, proprio oggi, avrebbe risposto ad alcune cancellerie europee e altantiche in generale, che, in linea di principio, non sarebbe contrario a fare una dichiarazione pubblica sull'Algeria. Ma prima di farla, egli vuole avere almeno in parte la certezza che «l'uragano» dell' ONU risparmi la questione algerina. Se avrà queste assicurazioni, De Gaulle potrebbe parlare sia in una conferenza stampa, sia alla radio e alla TV (nulla è stato ancora deciso in tale senso), nel corso della prossima settimana o, al più tardi, nei primi giorni di ottobre. Ma già, negli ambienti parigini, si nutre un certo scetticismo nei confronti di questo eventuale «rilancio» più o meno spettacoloso del capo dello Stato.

Stelio Tomei

Ufficialmente in crisi il matrimonio Charrier Bardot

Parigi, 26

Brigitte Bardot e Jacques Charrier, che sono come è noto marito e moglie, hanno reso noto in separate dichiarazioni che il loro matrimonio è in crisi. Charrier sarebbe tuttavia ansioso di salvarlo, mentre la Bardot non vi attribuirebbe più eccessiva importanza.

L'avvocato Jean-Pierre Le Mee ha detto di aver ricevuto una telefonata dall'attrice la quale afferma di lasciar libero il marito di decidere essendo lei stessa intenzionata a non prender alcuna iniziativa.

L'avvocato di Charrier ha dichiarato invece che questi afferma di credere ancora nell'amore di Brigitte. La bionda attrice, che è ora divenuta castana, è stata vista recentemente molto spesso assieme all'attore Samy Frey: questo ha suscitato le gelosie di Charrier.

INCENDIO A BORDO del «Queen Elisabeth»

Southampton, 26

Un principio d'incendio, che è stato rapidamente domato, è scoppiato a bordo del «Queen Elisabeth» (83 mila tonnellate di stazza) in navigazione. Il principio d'incendio, provocato da un guasto a un quadro elettrico, è scoppiato alle 4.10' (ora italiana) mentre il transatlantico, proveniente da New York stava entrando nella Manica. Le fiamme hanno danneggiato tre cabine passeggeri a tribordo, sul ponte superiore, e numerosi cavi elettrici e telefonici. Per circa mezz'ora la nave è piombata nell'oscurità.

I danni non sono gravi e non pregiudicheranno la partenza della nave alla volta di New York, prevista per giovedì prossimo.

L'Austria decisa a risolvere il problema degli sloveni?

Klagenfurt, 26

Una decisione del Governo federale concederebbe l'uso dello sloveno come seconda lingua ufficiale nella Carinzia meridionale (abitata dalla minoranza slovena). La voce ha prodotto costernazione tra la popolazione carinziana, secondo quanto si afferma in una mozione approvata ieri dal congresso regionale del partito liberal-nazionale (destra).

Nella mozione si rileva che questa decisione è stata presa senza consultare la popolazione locale e si sollecita un censimento segreto degli abitanti per accertare la consistenza della minoranza slovena prima di dare attuazione al provvedimento. Inoltre si chiede che l'Austria denunci il trattato dell'EFTA e concluda un accordo di associazione col MEC, con la condizione del mantenimento della neutralità militare del paese.

Trovata la «nurse» per il figlio dello Scià

Parigi, 26

L'aereo dell'«Air France» che partirà fra due giorni con destinazione Teheran avrà fra i suoi passeggeri la futura «nurse» del figlio dello Scià di Persia, una ragazza di 31 anni, dai cappelli scuri, il comportamento fine ed elegante, che si chiama Jeanne Guyon.

Già da diverso tempo tutte le Ambasciate d'Iran in Europa erano state incaricate di compiere una missione speciale, che esula un poco dalla normale «routine» diplomatica: cercare cioè una ragazza che, per la sua educazione, le sue conoscenze in materia, ecc. avesse tutti i requisiti richiesti per aspirare a diventare la futura «nurse» del figlio dell'Imperatore.

Figlia di un ufficiale e di un'infermiera, Jeanne Guyon ha compiuto i suoi studi liceali a Vesoul, sua città natale, ed è in seguito venuta a Parigi per ottenere il diploma in puericoltura. Era stata una delle migliori allieve del corso e aveva subito trovata una sistemazione presso l'ospedale della sua città. La notizia che lo Scià d'Iran l'aveva scelta, specie soprattutto per le sue doti professionali, fra una rosa di numerose candidate, le è giunta qualche giorno fa alla scuola di puericoltura di Rougemont, dove essa era professoressa. Jeanne ha immediatamente risposto affermativamente alla proposta imperiale e ha subito rassegnate le dimissioni dall'incarico che aveva.

Poichè la nascita del futuro Imperatore d'Iran non è ormai molto distante e poichè è necessario che essa sia a Teheran con un certo anticipo, Jeanne Guyon ha avuti soltanto quattro giorni per sistemare le sue cose e salutare i suoi familiari. Stamani è giunta a Parigi, dove è stata ricevuta dall'Ambasciatore d'Iran, che l'ha complimentata per le sue eccellenti doti professionali. Fra tre giorni, ella sarà al suo posto pronta a ricevere per prima fra le sue braccia il figlio di Farah Diba, che tutti si augurano sia maschio.

COMMOSSO INCONTRO ALLA STAZIONE DI VIENNA

Trova dopo diciotto anni la figlia creduta morta

Il dramma di Nelly Brevar dispersa nell'URSS e ricercata dalla madre emigrata in Olanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

Alla stazione Est di Vienna la signora Daschibladze Brevar, una russa, attendeva oggi, visibilmente nervosa, il treno di Mosca che è giunto puntuale alle 15.20. Man mano che il convoglio rallentava sfiorando la pensilina, la donna percorreva con gli occhi la teoria dei finestrini alla ricerca di qualcuno che doveva essere sul treno, qualcuno che lei non vedeva da 18 anni e che credeva morto, sua figlia Nelly.

Una giovane donna è scesa dal penultimo vagone, bionda, abbronzata, con i capelli raccolti a treccia sulla nuca, una borsetta di pelle sotto il braccio. Era chiaramente una russa. Si è fermata sul marciapiede guardandosi intorno, incerta. Gli occhi delle due donne si sono incontrati a un certo punto, esprimendo lo stesso interrogativo. E reciprocamente si sono mosse per incontrarsi come se seguissero una spinta istintiva. Non si potevano riconoscere; diciotto anni cancellano infatti i ricordi visivi lasciando immagini troppo incerte. Poi la ragazza si è messa a correre singhiozzando e chiamando: «Mamicka, mamicka».

Tra le lacrime madre e figlia hanno cominciato un dialogo in lingua russa, interrotto da lunghi abbracci, rievocando quelle tenere espressioni d'amore delle quali erano state entrambe private per troppi anni. Due ore più tardi sono salite alla stazione Ovest sul treno per Rotterdam.

A scene simili abbiamo più volte assistito ma mai ne risulta sminuita la loro tragica realtà. Sembra quasi di assistere a una storia caramellosa, da fumetti. Diciotto anni sono passati da allora. La madre di Nelly si trovava nell'URSS con il marito disperso al fronte e la figlia di quattro anni. Per ragioni che sfuggono alla nostra cronaca dovette fuggire improvvisamente, ricercata dalla polizia di Stalin. Scappò nel 1943 e raggiunse Vienna. La figlia rimase in Russia. Dove? Non lo seppe per 18 anni. La donna trovò asilo in Austria fino al 1945 quando giunsero le truppe sovietiche di liberazione. Dovette abbandonare subito l'Austria e cercare nuovo asilo in Olanda, a Rotterdam. Vi conobbe dopo tre anni Carl Brevar e divenne sua consorte; della figlia Nelly non sapeva nulla. Incominciò a convincersi che fosse morta. Non riuscì però mai a convincersi pienamente di ciò, qualcosa di dentro le diceva che Nelly forse viveva.

Ed ebbe così inizio, con la collaborazione del marito, una sua azione di ricerca servendosi prima della Croce Rossa e inviando poi lettere di preghiera alla rappresentanza diplomatica sovietica in Olanda onde far ricerche nell'URSS. Le ricerche furono però infruttuose per lunghi anni. Finchè lo scorso anno, improvvisamente le giunse notizia che la figlia viveva ad Adler, nel Caucaso, impiegata in un giardino botanico. Era stata raccolta in un giardino d'infanzia ed educata come orfanella. La notizia del suo ritrovamento era però sicura.

La madre non si diede più pace. Sapendo della prossima visita di Kruscev in Austria decise di rivolgersi a lui. Pregò il Presidente regionale Kreiner di presentare uno scritto personale al Presidente sovietico oppure alla signora Nina Kruscev che seguiva il marito nel viaggio attraverso le province dell'Austria. La moglie del Premier si occupò personalmente della faccenda. La risposta venne finalmente attraverso l'Ambasciata russa di Vienna qualche giorno fa. Nelly poteva raggiungere la madre. Aveva ottenuto l'autorizzazione sovietica.

Bruno Tedeschi

IN CARCERE NELL'ISOLA DI YASSI NADA

Tenta di uccidersi l'ex Presidente turco

Un soldato è riuscito a salvare Celal Bayar staccandolo dal laccio cui si era appeso

Ankara, 26

L'ex Presidente della Repubblica turca Celal Bayar ha tentato ieri di darsi la morte nel carcere dov'è imprigionato. Egli sarebbe fuori pericolo.

Il portavoce del Governo che ha dato la notizia, maggiore Orhan Erhanli, ha dichiarato che Bayar ha cercato di strangolarsi con una cintura dopo essersi chiuso a chiave in una stanza da bagno. Un soldato di guardia si è messo in sospetto e la porta della stanza da bagno è stata forzata. Bayar è stato trovato privo di conoscenza, ma grazie ad una pronta somministrazione di ossigeno si è ripreso.

Erhanli ha detto che l'ex-Presidente è stato ricoverato in infermeria, e si sta rimettendo.

Bayar, l'ex-Primo Ministro Adnan Menderes e i membri del Parlamento monocamerale turco, sono stati confinati nell'isola di Yassi Nada nel Mar di Marmara a seguito del colpo di Stato dello scorso maggio.

Bayar, che ha 76 anni, e i deputati che si trovano in carcere dovrebbero essere processati il mese prossimo per aver violato la Costituzione durante i 10 anni in cui rimasero in carica. Il regime Menderes venne rovesciato il 27 maggio scorso con un colpo di Stato militare incruento diretto dal generale Cemal Gursel il quale è attualmente Capo del Governo militare. Poco dopo il colpo di Stato il Ministro degli Interni di Menderes, Namik Gedik si gettò dalla finestra del carcere e rimase ucciso.

CONCLUSA L'INCHIESTA DELLA POLIZIA SOVIETICA

Si è suicidato l'italiano trovato cadavere nella Moscova

Una tessera del partito comunista e un crocifisso tra gli oggetti dello scomparso - Era stato un perseguitato politico del fascismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

La polizia sovietica ha affermato, oggi, che l'italiano Antimo Ambrogio Boccalari di 57 anni, da Milano, che fu rinvenuto cadavere lo scorso agosto nel fiume Moscova, è morto con tutta probabilità per suicidio.

Sono stati rinvenuti, fra altri oggetti di sua pertinenza, una tessera del partito comunista e un crocifisso attaccato a una catena. Secondo la polizia, Boccalari aveva vissuto, evidentemente, una vita di privazioni e di durezza avendo trascorso complessivamente 17 anni in manicomi e in campi di lavoro in Germania. I suoi precedenti indicano, in ogni caso, che egli era stato giudicato un malato di mente.

All'Ambasciata italiana le autorità di polizia sovietiche hanno riferito, a riprova dell'ipotesi del suicidio, che il Boccalari presumibilmente aveva riempito un sacco con della terra e, dopo esserselo legato al collo con una cintura, si era gettato nel fiume il 28 agosto. La polizia trovò uno scontrino di un deposito di bagagli e seguendo questa traccia rinvenne una borsa di proprietà del Boccalari, contenente la tessera del partito comunista, il crocifisso e varie carte da cui risultavano le vicende della malattia del defunto.

Fra i momenti salienti della vita del presunto suicida figurano i seguenti: arrestato l'8 aprile 1922 perchè sospetto di aver partecipato all'organizzazione di un attentato alla vita di re Vittorio Emanuele III, il Boccalari fu rimesso in libertà una settimana dopo nulla essendo risultato a suo carico, ma da allora fino al 1943 fu ospite di vari manicomi. Dimesso nel 1943, fu inviato a lavorare in Germania in uno stabilimento industriale e vi stette 2 anni.

Il defunto godeva di una pensione come vittima del fascismo e le carte suddette raccontano episodi di torture e di maltrattamenti subiti durante i ricoveri manicomiali.

Boccalari giunse a Mosca l'8 agosto in visita turistica e scomparve prima che i suoi compagni di viaggio ripartissero, il 19 agosto, senza di lui. Voleva curarsi di una grave malattia, con l'aiuto dell'URSS.

La polizia sovietica ha promesso all'Ambasciata italiana di proseguire le indagini allo scopo di accertare come il Boccalari trascorse i giorni antecedenti alla morte.

Il defunto ha lasciato la moglie, una casa e due figliastri.

H. S.

IN UN VECCHIO E ORIGINALE «PUB »DI LONDRA

Colazione a 600 lire di Margaret con un vescovo

La principessa è arrivata nel locale pubblico assieme al marito fra lo stupore dei clienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

La principessa Margaret, sorella della regina Elisabetta, e il marito Tony Armstrong Jones sono stati invitati a colazione ieri mattina dal Vescovo di Southwark. Fin qui non ci sarebbe nulla di strano e i giornali non se ne sarebbero interessati se la colazione non fosse stata offerta alla coppia in un vecchio «pub» inglese del XVII secolo, il «George Inn», un posto conosciuto dai turisti in cerca di locali frequentati un tempo da personaggi famosi. Al «George Inn» infatti solevano spesso recarsi Shakespeare e Dickens; quest'ultimo in un suo libro immortalò la facciata in legno del locale.

Il Vescovo di Southwark, indossando la sua tonaca color rosso-ciliegia, ieri si trovava all'interno del «pub» con una pinta di birra in mano in attesa dei suoi ospiti. Nessuno, fino a quando egli non annunciò la visita, supponeva una cosa del genere. Il Vescovo è infatti solito recarsi ogni domenica, dopo aver officiato le funzioni, al «pub» per consumarvi il «lunch». Quando si sparse la notizia che stava arrivando la principessa Margaret, qualcuno dei clienti abituali del «pub» avanzò la domanda se non fosse insolito intrattenere Margaret in un locale pubblico. Il Vescovo ha fatto notare sorridendo che «questa è un'idea vecchia di cento anni».

Quando finalmente la coppia è giunta, Margaret è apparsa, agli occhi dei pochi presenti, elegantissima. Indossava un cappello estivo bianco con un nastro nero e un vestito da mattina scuro, sul braccio portava una stola di visone. Sulla porta d'ingresso Margaret è stata ricevuta dal proprietario Fred Martin che s'era premurato in precedenza di togliere le bottiglie di birra vuote giacenti fuori della porta. Margaret, in compagnia del marito e del Vescovo, ha pranzato in una saletta privata al primo piano. Il menù è consistito in gamberi, roastbeef e pudding dello Yorkshire, una specie di budino che viene servito caldo. La colazione è stata completata da una bottiglia di vino rosso. Da notare che il pasto consumato dal Vescovo e dai suoi ospiti è lo stesso che viene servito ai clienti abituali per la somma di sette scellini e sei penny (circa 600 lire).

Un' ora dopo la chiusura, Margaret e Tony sono scesi in strada e, salutati dal padrone del locale e dal Vescovo, si sono allontanati nella loro automobile. La principessa e il marito si erano recati la mattina ad assistere alla funzione domenicale svoltasi nella cattedrale di Southwark. Si erano entrambi comunicati ed avevano ascoltato il sermone fatto dal Vescovo.

Nei salotti londinesi, si dice questa sera che Margaret abbia voluto attirare l'attenzione su di sè in occasione della visita in Nigeria della principessa Alessandra. Dal giorno del matrimonio di Margaret, Alessandra ha infatti sostituito la cugina in diversi impegni ufficiali.

Vice

Ancora voci sul lancio spaziale dell'URSS

New York, 26

La rivista americana «Newsweek» afferma, citando notizie raccolte presso i servizi di informazione americani, che i sovietici avrebbero tentato di lanciare un ordigno spaziale la scorsa settimana ma che tale lancio, che doveva coincidere con la visita di Kruscev all'ONU, sarebbe fallito.

Sempre secondo la rivista, le indicazioni del tentativo sovietico molto importante in campo spaziale — lancio di ordigno trasportante astronauti o inviato in esplorazione dello spazio di Marte — non sono state seguite dagli abituali segnali.

Stasera un radioamatore di Bay City ha rivelato di aver ricevuto da un radioamatore sovietico l'invito a tenersi pronto per questa sera o per domani mattina, in quanto dovrebbe essere diffuso un annuncio sensazionale.

La notizia è stata data da certo Harry Wirth, che è radioamatore da 25 anni. Egli asserisce di aver parlato frequentemente coi suoi colleghi russi, le cui trasmissioni sono in genere piuttosto brevi.

Il russo che gli avrebbe dato l'avvertimento in questione sarebbe certo Malej, non meglio identificato, con cui sarebbe stato in contatto-radio sabato. Secondo Wirth, altri radioamatori americani hanno ricevuto messaggi simili da parte di loro colleghi russi. Come è noto, in questi giorni corrono voci insistenti del lancio di un uomo nello spazio da parte dei sovietici.

Durante l'ultimo incontro

Colloquio Kruscev-Togliatti sull'Alto Adige?

Praga, 26

In ambienti responsabili della centrale del comunismo internazionale sono trapelate in questi giorni alcune indiscrezioni attorno ad un colloquio sull'Alto Adige che si sarebbe svolto tra Kruscev e Togliatti nel corso del loro ultimo incontro. In quell'occasione il Premier sovietico informò il segretario del PCI che l'URSS avrebbe colto l'iniziativa austriaca all'ONU, che avrebbe indirettamente appoggiata, per organizzare una vasta manovra politica sotterranea intesa a creare difficoltà non solo fra l'Italia e l'Austria, ma soprattutto fra l'Italia e i suoi alleati occidentali. Per questa operazione, si rendeva necessaria la conqueta collaborazione del PCI, dato che il Cremlino, per ovvie ragioni, non poteva mostrare apertamente di schierarsi per l'una o l'altra parte.

L'on. Togliatti, forte di una precedente deliberazione del partito, aveva fatto allora osservare il discredito e l'impopolarità che si sarebbero riversati sul PCI se davvero avesse dovuto sostenere l'illegittima richiesta austriaca. Per non deludere le attese di Kruscev, tuttavia, l'on. Togliatti proponeva per il suo partito un atteggiamento mediano, soprattutto inteso a rovesciare sulla Germania federale e sulla NATO la responsabilità del contrasto tra l'Italia e l'Austria. Kruscev, pur accettando le giustificazioni del leader del PCI, gli comunicava allora che l'URSS per suo conto avrebbe egualmente tentato l'operazione, ricercando in altri ambienti l'appoggio e quella collaborazione che riteneva indispensabile alla piena riuscita della manovra.

Oggi riprende il traffico sulla Bolzano-Merano

Bolzano, 26

Da domani mattina alle ore 4 riprenderà regolarmente il traffico ferroviario sulla linea Bolzano-Merano sia per viaggiatori, sia per le merci.

Sul tratto Vilpiano-Lana Postal, nel corso del violento nubifragio abbattutosi sull'Alto Adige sette giorni or sono, le acque dell'Adige avevano dapprima allagato e quindi danneggiato notevolmente la massicciata della ferrovia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Precipita presso Mosca un apparecchio austriaco

Vienna, 26

Le linee aeree austriache hanno annunciato poco prima dell'una di stamane, che un loro quadrimotore, proveniente da Vienna, è precipitato ieri sera presso Mosca, dove era diretto.

Un portavoce della Società ha dichiarato: «E' probabile che sia morto un certo numero di persone, ancora imprecisato. L'unica cosa certa che sappiamo finora è che dieci passeggeri feriti sono stati ricoverati in ospedale nei pressi di Mosca». L'incidente è avvenuto a circa 12 chilometri dalla capitale russa. L'aereo, un «Vickers Viscount» aveva a bordo 31 passeggeri oltre ad un equipaggio di sei persone.

Vari passeggeri — ha aggiunto il portavoce delle Avioline — sono rimasti incolumi. Queste sono le informazioni finora ricevute dalla Società aerea sovietica «Aeroflot» e dall'Ambasciata austriaca a Mosca.

bruciatori di nafta
OERTLI
SANT'ANDREA
ASSOLUTAMENTE SILENZIOSI - COMPLETAMENTE AUTOMATICI - CONTROLLO A CELLULA FOTOELETTRICA - POMPA NAFTA ASPIRANTE INCORPORATA
Agenzie di vendita e servizio assistenza:
TRIESTE: Via Giustiniano, 8 - tel. 23511
FELTRE: Borgo Ruga, 5 - tel. 2487 - 2557
PADOVA: Via Marghera, 12 - tel. 24325

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE domestico referenziato offresi casa signorile. Cassetta 28515 A UPI.

DONNA pratica lavori domestici, offresi a ore preferibilmente per mattina. Cassetta 28522 A UPI.

MEDIA età offresi governo casa presso persona sola. Cassetta 48464 A UPI.

MEZZAETA' offresi 4 o 5 ore mattina, oppure ore combinarsi, referenziata. Cassetta 48490 A UPI.

PENSIONATA distinta sana occuperebbesi governo casa assistenza presso persona anziana sola. Cassetta 28521 A UPI.

PRESTASERVIZI mediaetà presenza referenze pratica cucina offresi a persona sola o distinti coniugi con bambino. Ore da combinarsi. Offerte cassetta 28573 A UPI.

SIGNORA sola libera di ogni impegno sana pratica offresi per custodia bambino. Cassetta 28508 A UPI.

SIGNORA offresi per custodia bambino. Cassetta 48491 A UPI

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA cameriera cerca famiglia diplomatico con bambina decenne, per servizio biennale estero partenza metà ottobre, preferita conoscenza lingua tedesca. Scrivere subito indicando referenze pretese Casella R 20108, SPI, Napoli. 6227 B

DOMESTICA stabile cercasi per signorile famiglia con due bambini Novara. Referenze, alto stipendio. Telefonare 93137 Trieste. 28537 B

DOMESTICA o prestaservizi 25enne, pratica cucinare, cercasi. Indicare referenze e pretese. Cassetta 28698 B UPI.

DOMESTICA stabile pratica tuttofare piccola famiglia, trattamento familiare. Presentarsi con referenze, pronta entrata. Indirizzo UPI. 28699 B

DOMESTICA brava referenziata stabile, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 21316. 68763 B

DOMESTICA 20-30 anni intera giornata, ottimo trattamento, buono stipendio. Presentarsi giornata. Brandolin, Battisti 18. 68753 B

DONNA anziana, referenze controllabili, libera impegni, per assistenza anziana cieca, Milano cercasi. Offerte cassetta 68580 B UPI.

DONNA capace servizio stabile, ottime referenze, trasferimento Cortina cercasi. Telef. 91790, ore 9-12. 28706 B

DONNA pratica trattoria cercasi. Telef. 31939. 28717 B

PICCOLA famiglia distinta cerca cameriera-cuoca pratica cucinare, servire tavola e tutti lavori casa. Buona retribuzione. Casella 70/N - SPI, Milano. 6341 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattino ore da combinarsi. Rossi, via Carducci 2. 68762 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 28491 C

AUTISTA meccanico, patente D, pratico qualsiasi automezzo, disposto anche viaggiare, offresi. Cassetta 28690 C UPI.

CORRISPONDENTE traduttore, interprete tedesco-italiano, offresi anche ore. Cassetta 48473 C UPI.

ESPERTA laboratorio medicinali 19.enne assolte biennali offresi impiegata od aiutante farmacia. Tel. 25769. 68702 C

EX Carabiniere munito patente offresi qualsiasi lavoro. Telefono 41918. 28413 C

GIOVANE, seria, onesta, offresi ore serali aiuto corrispondenza, contabilità, fatture ecc. Telefono 45235. 28389 C

GIOVANE praticissima rivendita tabacchi offresi eventualmente altro impiego. Cassetta 28615 C UPI.

IMPIEGATA dattilografa referenziata offresi anche a ore, eventualmente altro impiego. Cassetta 28614 C UPI.

IMPIEGATO disponibile quattro ore giornaliere offresi per lavori ufficio, riscossioni o altri incarichi di fiducia. Primarie referenze. Offerte a cassetta 68339 C UPI.

INTERPRETE francese, inglese, tedesco, venticinquenne, presenza, disposta viaggiare. Martinz, Carducci 25, Gorizia. 267 C

MURATORE capacissimo offresi 27817. 28128 C

RAGIONIERA esperta ramo assicurazioni offresi per migliorare posizione. Cassetta 48617 C UPI.

RAGIONIERA perfetta italiano-sloveno, pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi. Cassetta 48617 C UPI.

STENODATTILOGRAFA capace, svelta, eventualmente mezza giornata offresi. Cassetta 28671 C UPI.

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco pratica ufficio mezza giornata offresi. Cassetta 48556 C UPI.

16ENNE volonterosa assolte commerciali e corso steno-dattilografa, offresi primo impiego, impiegata o commessa. Cassetta 48502 C UPI.

30.ENNE telescriventista telexmarconista brevettato offresi. Gironi, via Aquileia 9, Ronchi Legionari. 467 C

33.ENNE persona di fiducia, lunga pratica lavori ufficio, paghe e contributi, magazzino, in possesso patente auto, offresi. Carta Identità 32.580.659 Fermo Posta Gorizia. 267 C

CC Artigianato L. 20

IMPIEGATA pratica ufficio cerca lavoro da sbrigare a casa. Cassetta 48466 CC UPI.

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione vernice germanica, garanzia 10 anni, Tel. 44101. 48624 CC

PERMANENTI americane complete garantite lire 1000 salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 48455 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. LAVANDAIA pratica tintoria mezza giornata, mezza lavorante stiratrice cercansi. Cassetta 28458 D UPI.

APPRENDISTA commessa abbigliamento 15-16 anni conoscenza sloveno cercasi. Carducci 30. 68754 D

APPRENDISTI elettricisti e idraulici cercansi. Rocco, Roma 23. Tel. 68180. 28722 D

BIANCHERIA intima signora. Cerchiamo subito lavoranti perfette per cucire modelli. Lavoro stabile. Scrivere cass. 68685 D UPI.

GARZONA parrucchiera pratica cerca Salone Serenella, via Udine 1. 28693 D

GEOMETRA oppure perito edile perfetto disegnatore e direzione cantiere cercasi. Offerte manoscritte specificando posti occupati e referenze. Cassetta 28728 D UPI.

GUARDAROBIERA bella presenza cercasi. Via San Lazzaro 16-I. 68760 D

IMPIEGATO pratico paghe contributi, preferibilmente stenodattilografa. Offerte manoscritte specificando età, posti occupati, referenze. Cassetta 48435 D UPI.

INGEGNERE giovane attivo cercasi per sviluppo ufficio tecnico progettazione e applicazione apparecchiature oleodinamiche, in Milano. Dettagliare curriculum. Cassetta 28456 D UPI.

INTERNISTA giovane per bar cercasi. Via S. Nicolò 31. 28718 D

LAVORANTE cerca pasticceria, offerte scritte: La Coccinella, D'Annunzio 27. 28716 D

MAGLIAIA macchinista, abile cerca importante maglificio. Telefonare 93369. 68755 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone, via Nordio 6. 28695 D

MEZZALAVORANTE o lavorante capace manicure cercasi. Cassetta 28604 D UPI.

MEZZELAVORANTI sarte oppure pellicciaie cercansi. Presentarsi, Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 28726 D

MOTOCARRISTA con patente volonteroso anche lavori manuali assume Impresa. Cassetta 28490 D UPI.

OPERAI fabbri calderai saldatori elettrici cerca importante officina milanese. Scrivere casella 211 A, S.P.I., Milano. 6339 D

OPERAIO specializzato cercasi. Panetteria Caucich, via Giulia 26. 28732 D

PERSONA volonterosa conoscenza osti e simili cercasi, anche pensionato. Offerte Cassetta 28586 D UPI.

RAGAZZI per negozio pittore 14-16 anni cercansi. Scala Belvedere 4. 28550 D

RAGAZZO cercasi 14-15enne per macelleria. Salita Gretta 15. 68751 D

RAGAZZO oppure ragazza apprendista bar, cercasi. Farneto 4. 28704 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Caucich, via Giulia 26. 28732 D

SEGRETARIA, segretario, perfetta conoscenza parlata scritta lingua tedesca, cerca Industria. Disposto, disposta, trasferirsi. Scrivere Cassetta n. 4031, SPI, Torino. 6328 D

STENODATTILOGRAFA preferibilmente conoscenza inglese, esperta, cerca Istituto universitario, eventualmente solo mattina. Indicare scuole compiute, età, posti occupati. Cassetta 68648 D UPI.

VOLONTEROSO - OSA, aiuto ambulante stoffe confezioni, provincia, buona retribuzione, cercasi. Offerte Cassetta 68653 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

BANCARIO cerca stanza soleggiata termobagno vicinanze p. S. Giovanni-via Carducci. Cassetta 68612 E UPI.

DISTINTO cerca camera mobiliata centro primo piano o con ascensore, bagno, riscaldamento. Cassetta 28692 E UPI.

PENSIONATO cerca stanza modestamente mobiliata. Scrivere cassetta 48546 E UPI.

PENSIONATO 2 pensioni cerca cameretta o camerino anche con vitto. Cassetta 28598 E UPI.

STANZA preferibilmente vuota, cucina o comodocucina, riscaldamento cerca signora distinta I-II piano, centro. Cass. 28582 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A distinto offro stanza ingresso libero, bagno, telefono. Via Cunicoli 13, Schiavon. 28652 F

CAMERA vuota ingresso libero con telefono, zona viale, affitto. Tel. 93090. 68765 F

CENTRALISSIMA, soleggiata, bagno, affittasi a distinto. Telefonare 25510, dalle 13-16. 28719 F

MOBILIATA soleggiata, telefono, affittasi persona distinta. Carducci 24, porta 13. 28710 F

MATRIMONIALE ariosa soleggiata, bagno, poco cucina, affittasi distinti, unici subinquilini. Telef. 28724. 150 F

MOBILIATE vuote, uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 28697 F

STANZA ingresso scale primo, uso ufficio laboratorio, luce, acqua, telefono affittasi. Telefonare 50587, ore ufficio. 48608 F

G Istruzione L. 25

A.A. STENOGRAFIA: Apertura corsi accelerati, intensi, per principianti e perfezionamento. Bastione 4. Tel. 36951. 68752 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2499 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso Scuola «Marconi», via S. Francesco 33, sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30.

RECUPERO anni perduti Medie inferiori superiori tutti indirizzi. Corsi diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 68265 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE piccolo, nero, scozzese Whisky, smarrito. Telefono n. 29788. 401 H

FEDE matrimoniale smarrita domenica pomeriggio piazza Libertà, Cedas. Telefonare 35630. Autorimessa Roma, San Francesco 16. Mancia. 28725 H

SMARRITO sabato gatto grigio tigrato paraggi via Picciola (Sant'Andrea). Mancia riportandolo Stauber, via Picciola 1, ammezzato (Sant'Andrea). 68761 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. APPARTAMENTI nuovi 2-3-4 stanze, cucina, servizi, ampie balconate, centralnafta, ascensore affittansi da 25.000 in poi. Altri 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina 30.000. Altri 2 stanze, cucina, bagno, 20.000 più spese. Altro centralissimo 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 1003 I

A. QUADRISTANZE, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi 35 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 28703 I

A. SOLEGGIATO, casa recente costruzione, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 28703 I

ZUCCA

è il rabarbaro

ZUCCA

è più di un aperitivo!

ZUCCA

RABARZUCCA S.p.A. — MILANO VIA C. FARINI 4

A. VIA Cologna. Affittiamo appartamento soleggiato, primo piano, quadristanze, accessori 27.000. Altro tristanze, Fabiosevero. Alabarda, Spiridione 6. 28707 I

ANZIANA distinta cederebbe stanza mobiliata, cucina 1 o 2 persone, cambio vitto, referenze. Cassetta 48534 I UPI.

APPARTAMENTINO camera, cucina 10.000 mensili, poche spese, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 28731 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, accessori, riscaldamento, pressi piazzale Rosmini, affittasi. Esclusi mediatori. Cassetta 28569 I UPI.

APPARTAMENTO nuovo, due camere, cucina, servizi, affittasi 20.000 mensili senza spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 28731 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, garage, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 510 I

CAMERA cucina 12.000 mensili, compensando piccole spese affittasi. Immobiliare, Slataper n. 1. 28730 I

CAMERA, cameretta, cucina, verandino rimesso a nuovo affittiamo S. Giacomo. Agenzia, Pascoli 2 F. 68765 I

CASETTA con orto in città, affitto modesto. Cassetta 28648 I UPI.

LOCALE 50 mq. interno, posizione centrale, affittasi. Telef. 28668 dalle 10-12. 28711 I

MAGAZZINO via Buonarroti 27, 50 mq. asciutto affittasi, rivolgersi Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 28731 I

MAGAZZINO uso deposito affittasi pressi piazza Della Valle. Telefonare 36951, ore 11-12. 68752 I

QUARTIERINO affittasi. Commerciale 13, rivolgersi portineria, ore 10-12. 28727 I

TRISTANZE centralissimo primo piano uso ufficio o ambulatorio affittasi. Telefonare 73244. 28730 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. DISTINTI cercano appartamento nuovo o vecchio, casa decente, affitto aggiornato. Telefonare 37397. 1002 L

A DISTINTI coniugi urge appartamentino in Trieste anche periferia, vuoto, assolato, bicamere, cucina, bagno, fitto mite. Tessera 003167, Fermoposta, Gorizia. 2554 L

APPARTAMENTINO una bicamere cucina con spese cercasi, piccola famiglia. Telefonare 23143 ore d'ufficio. 28721 L

APPARTAMENTINO oppure camera indipendente vuota cerca impiegato solo, affitto aggiornato. Cassetta 68756 L, UPI.

APPARTAMENTO in casa signorile, piano alto, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, cercasi affittanza. Cassetta 48498 L UPI.

CAMERA, cucina, eventuale giardino cerca affitto insegnante. Offerte cassetta 28565 L UPI.

CONIUGI stranieri, scrittore, cercano appartamento modesto, ammobiliato, per sei mesi, San Giusto, Giacomo. Scrivere Cassetta 48638 L, UPI.

QUARTIERINO prezzo modesto 1-2 camere, accessori, cercasi affitto. Cassetta 48451 L UPI.

QUARTIERINO soleggiato, periferia. 3-4 vani cerco, uomo solo. Cassetta 48574 L. UPI.

SOLO cerca appartamentino signorilmente mobiliato, preferibilmente zona Rossetti. Scrivere cassetta 27567 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifere ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

FIAT, Zoppas, Triplex, Frigoriferi, lavabanchieria, cucine, scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 28421 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 68759 M

MACCHINA Singer 9000; rientrante completa mobiletto. Zigzag d'occasione. Nuove ottime marche 25.000, garantite. Vastissimo assortimento mobiletti. Riparazioni convenienti, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 48594 M

MACCHINE cucine Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. - Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 68759 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

PELLICCE persiano da 150.000, visoni, castori, castorini, ocelot, ratmusqué, mindel, pelli per guarnizioni, modelli ultime creazioni, lavorazione accurata, prezzi incredibili. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 28726 M

PELLICCE ratmousquè, bellissime; persiano 150.000 in poi; ocelots; castorino; altre vasto assortimento: ultimi modelli. Colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionali! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 68632 M

PELLICCE pregiate, comuni, ultima moda, colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasione! Sangiocominmonte 22 (nuovo negozio). 68632 M

SCHEDARI orizzontali visibili! Olivetti Synthesis vendo occasione. Cass. 28463 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, salotti, cucine, mobili in genere, Telefonare 61591, 31037. 28729 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 28715 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 28712 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 28694 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 28694 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

PIANINO piccolissimo, creazione «Stile casa moderna» vendesi. Carducci 32, secondo. 17 NN

PIANO cortissimo «Hofmann», modello lussuoso, perfettissimo stato vendesi. Piccardi 25. Sartori. 68764 NN

O Commerciali L. 35

LAMIERINI magnetici orientati in coils d'occasione consegna pronta vendonsi. Scrivere Casella 200 A S.P.I. Milano. 6337 O

PISTOLE spruzzo elettriche, brevetto germanico vendonsi ottimo prezzo. Paganini 6, interno. 28700 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CALDAIE automatiche, scambiatori di calore, controlli importante ditta milanese cerca rappresentante zona Veneto. - Scrivere Casella 210 A S.P.I. Milano. 6338 P

IMPORTANTE commercio cerca giovane volonteroso, bella presenza, per vendita alimentari, preferibile proprio mezzo. Scrivere cassetta 28595 P UPI.

PRODUTTORE veramente introdotto presso alberghi restaurants trattorie per vendita vini comuni e pregiati cerca depositario Cantine Sociali corrispondendo provvigione e rimborso spese. Offerte dettagliate con incarichi svolti, presenti e pretese a cassetta 28514 P UPI.

PRODUTTORE serio, referenziato cerca importante ufficio rappresentanze edili. Telefonare 64275. 28714 P

RAPPRESENTANZA o viaggiatore casalinghi e giocattoli introdotto Tre Venezie con automezzo offresi. Cassetta 28612 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE superpotenti. Automotoservizio. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 28705 Q

FURGONCINO 600 pronta consegna, prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MILLECENTO lusso 17.000 km. perfettissima biancamarrone 950 mila contanti comprese gomme bianche targa 34491 visibile Piazza Unità lato mare. 28708 Q

«500 C» '53 vendo. S. Lazzaro 19 (autorimessa). 28720 Q

«600» '57, '56, 500 Nuova '59, Bianchina '59, Vespa 150. Ratealmente. Valle 6. 28709 Q

«1100/TV», 1100 '56, 1400, 1100 B Alfa Super, Simca Aronde. Bosco 20. 28702 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. FINANZIAMENTI: per acquisti autoveicoli. Mutui ipotecari primo, secondo grado, privilegi. Assoluta discrezione. - Immobiliare Nistri, Orologio 6. 1001 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», via Imbriani 10, telefono 23317. 202 R

BAR bene avviato, centrico, vendesi. Cassetta 68701 R, UPI.

BAR vendesi in condominio, avviatissimo. Scrivere Cassetta 48601 R, UPI.

BOTTEGHINO frutta verdura affittasi zona signorile. Indirizzo UPI. 6[illegible]71 R

CINEMA anche quote acquisterei direttamente. Cassetta 68692 R UPI.

CORMONS tabaccheria, merceria, cartolibreria, profumeria. Cedesi motivi salute. Agenzia Isonzo, Gorizia, Corso Italia 78. 162 R

DROGHERIA avviata vendesi trattasi solo compratore. Offerte Cassetta 28630 R, UPI.

FALEGNAMERIA con macchina combinata nuova a 5 lavorazioni e attrezzatura vendesi. Cassetta 28691 R, UPI.

NEGOZIO alimentari bene avviato vendesi, arredamento, licenza. Carli, San Maurizio 4. 507 R

PASTICCERIA conduttrice cercasi giovane volonterosa. Referenze, cauzione, inventario. Cassetta 28608 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA NAVALI nuova n. 46 (uscita galleria Sanvito, 800 metri piazza Goldoni) costruzione iniziata, tre stabili, ogni conforto, appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagni, poggioli, centranafta. Consegna luglio 1961. VIA POLA - ISTRIA consegna entro l'anno, economicissimi, tutti con vista mare, da 1-2 stanze, soggiorno. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi da 2-3 stanze, ascensore semiautomatico, centralnafta, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno, singole disponibilità piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finitura. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 68758 S

APPARTAMENTI via Istria, corso costruzione, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 508 S

APPARTAMENTI nuovi, due camere, cucina, bagno, vendesi 700.000 contanti, rimanenza 17.500 mensili. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 28731 S

APPARTAMENTI condominio varie grandezze paraggi Battisti, Villa Necker. Telef. 31034. 67695 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 506 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, bistanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 509 S

APPARTAMENTO corso costruzione, Fabiosevero, 3 stanze, salone, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 504 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, comfort vendesi-affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 28724 S

APPARTAMENTO grattacielo Roiano, X piano, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, rendita netta 9%, vendesi occasione. Informazione Brunetti, piazza Borsa 4/II. 28696 S

CASETTA Gretta, bicamere cucina, cantina, giardino, 2 appartamenti uno libero vendesi anche singoli, Agenzia, Pascoli 2 F, tel. 93090. 68765 S

LOCALE nuovo, zona sviluppo, vendesi o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 501 S

LOCALE vasto nuovo, adatto deposito, vendesi ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 502 S

PALAZZINA corso costruzione via Veruda zona Fiera, 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, orto, vendesi. Telefonare al 50273. 28701 S

SIVE, Roma 17, tel. 29290, vende locali centrali occupati per rendita. Appartamenti corso costruzione e pronta entrata, altri occupati diverse zone. Terreno panoramico Romagna 1000 mq. adatto villetta. 28728 S

TERRENO Opicina 2000 mq., posizione centrale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 511 S

VANO unico piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 503 S

VILLA adatta consolato, delegazione ed altro, 11 stanze, accessori, 1000 mq. giardino, garage, vista mare, centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 505 S

VILLETTA zona Besenghi, villa due appartamenti Roiano, vende Alabarda, Spiridione 6. 28724 S

Z. APPARTAMENTO casa nuova, zona Revoltella-Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino vendesi libero. Informazioni «JULIA», Imbriani 10. 801 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviar

STAZIONE CENTRAL

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al 1'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale

da oltre 50 anni

"un Valstar val sempre più di quel che costa"

CON FILATI rhodiatoce

IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti - per il Signore e la Signora